Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 265

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 5 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Dell'ospitalità regale

La «Corrispondenza repubblicana» pubblica, sotto il titolo «Dell'ospitalità regale»:

La dimostrazione documentale data con nostre due note sulla assoluta corresponsabilità dell'ex re nella politica fascista del ventennio non era necessaria.

Le prove offerte pubblicamente da Vittorio Emanuele III, durante i venti anni, furono tali e tante che fascisti ed antifascisti, italiani e stranieri, non ebbero mai alcun dubbio in proposito. E non ebbero dubbio sulla cordialità di rapporti e sulla pienezza di consenso dell'ex re verso Mussolini, Duce del Fascismo e Capo del Governo.

Qualcuno mormora che su un solo argomento l'ex re si mostrò un pochino tiepido, sulla conciliazione con la Santa Sede, non per il fatto in sè stesso, ma per antipatia verso gli ecclesiastici.

Sovente i giornali davano notizia di qualche manifestazione di Vittorio Emanuele III che esorbitava dalla prammatica protocollare delle relazioni tra il Capo dello Stato ed il Capo del Governo, per assumere evidente carattere di personale iniziativa spontanea.

Ed in occasione di ogni incontro dell'ex re col Duce, in pubblico, l'obiettivo delle illustrazioni fotogiornalistiche sorprendeva il Savoia in atteggiamento più che confidenziale amichevole, con in volto l'espressione del vivo compiacimento e spesso col più cordiale sorriso.

Era davvero quello un re prigioniero di una situazione che dovesse subire contro volontà?

Ricordiamo qualche esempio considerevole: Il 6 aprile 1940, alla vigilia del nostro intervento in questa guerra a fianco della Germania nazionalsocialista, Vittorio Emanuele III, si recò a visitare il «Covo» di via Paolo da Cannobio a Milano, prima sede del *Popolo d'Italia*, come devoto pellegrinaggio e in ogni modo per inequivocabile omaggio al sacrario degli albori della Rivoluzione fascista, là dove il Duce ne compì le prime affermazioni ideologiche, dove dettò le prime polemiche e i primi proclami e con i primi appelli adunò le forze delle prime azioni.

Dopo quella dell'ex re, il «Covo» ebbe anche la visita dell'ex erede al trono, Umberto di Savoia, principe di Piemonte.

E' anche il caso di ricordare le visite dell'ex re e del principe alla mostra della Rivoluzione: per poco non chiedevano l'onore di montare il turno di guardia col moschetto della Milizia.

Ma vogliamo concludere richiamando alla memoria degli italiani un altro gesto dell'ex re particolarmente significativo.

L'11 giugno 1938, Vittorio Emanuele III si recò a Predappio, visitò la casa del fabbro di Dovia, sostò in raccoglimento nella casa dei genitori del Duce, là dove nacque l'uomo che ai Savoia salvò il trono e quindi, non per cortigiano servizio alla casa dinastica, ma per la maggior grandezza della Patria, procacciò una corona imperiale ed un'altra corona reale.

E dopo un omaggio devoto alle tombe di Rosa Maltoni ed Alessandro Mussolini, l'ex re salì alla Rocca delle Caminate per visitare il Duce nella dimora privata donatagli dalla gente conterranea.

Non è superfluo dire che fu accolto, ospitato ed ossequiato non soltanto con reverenza alla regalità nazionale che il Savoia impersonava, ma anche con vivo apprezzamento [illegible].

Contrariamente col 25 luglio 1943 non nella reggia Vittorio Emanuele ricevette il Capo del Governo per affari di Stato, bensì nella sua abitazione privata, Villa Ada, e ne approfittò per farlo rapire sulla soglia, con un vile tranello, da una masnada di sgherri mercenari che dovevano condurlo prigioniero e dovevano trattarlo come un criminale.

Frattanto il ministro della real casa, senatore Acquarone, organizzava tutto il losco di bassi intrighi, aveva fatto scatenare l'antifascismo e la teppa e scatenare la ribalderia massonico-giudaica e ne faceva proteggere la città da speciali reparti di forza pubblica.

Ma negli ambienti presumibilmente frequentati da fascisti, e anche con false telefonate, fece correre la voce «da fonte molto autorevole» che il Duce, fermato per sottrarlo prudenzialmente a qualche incidente, dato il momento di eccezionale [illegible], era ospite di riguardo [illegible] che il sovrano [illegible].

I fatti hanno provato poi però che il re, Badoglio ed Acquarone, [illegible] tutto il rovesciamento del fronte all'interno e di guerra [illegible], avevano fatto arrestare il Duce per farne dono ai nemici.

Appassionato appello di Gambara ai soldati d'Italia

ROMA, 4 novembre.

Ecco l'appello rivolto stasera a tutti i soldati d'Italia a mezzo della radio, dall'Eccellenza il generale Gastone Gambara, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito:

Soldati d'Italia!

Quanto prima sarete chiamati per ricostruire i ranghi del nuovo Esercito. Accorrete all'appello della Patria.

Sinchè lotteranno uomini d'onore vi sarà possibilità di salvezza. Se l'onore è perduto, non v'è più via di scampo, è la fine di ogni speranza. Anche coloro che antepongono la vita individuale alla vita del Paese sappiano, che in un'Italia senza fede, senza Esercito, abbrutita da una sconfitta umiliante disonorevole, non troverebbero più nessun benessere nè conforto per il loro piatto materialismo.

Giovani forti e sani scuotetevi dal torpore che grava sulle anime asservite! Siate soldati con cuore di soldati! Ognuno di voi, con il fuoco della sua giovinezza, è forza. Risorgete! Aprite gli occhi alla realtà, non rinnegate la terra che vi ha generato, non abdicate: siate ancora e sempre voi stessi.

Raccogliamo in quest'ora suprema il monito dei Caduti sul campo dell'onore e della gloria. Assumete il vostro posto di combattimento, nel vostro Esercito, che, con voi, sarà forte di ogni sua tradizione e di ardimento a fianco dei valorosi camerati germanici. Vi attendo!

Non macchiate le insegne, state forti, sappiate soprattutto volere, non lasciatevi illudere dagli anglo-americani attraverso vili debolezze e il maleficio della propaganda.

La dolorosa esperienza del passato ci sarà di guida. Se non paventerete la fatica, se non temerete il dolore, se agirete con fede, con serietà, in silenzio, da uomini, conoscerete ancora l'ebrezza della vittoria, dell'onore senza macchia, del dovere compiuto.

Vi attendo, soldati! Lotteremo assieme come sempre, come in Africa, come in Spagna, in Francia e in Albania, come in Slovenia e in Croazia, per l'Italia, per questa santa Italia che tutti adoriamo come solo si può adorare, madre, figlio, sposa.

Vi attendo, giovani, giovanissimi volontari, veterani di ogni guerra!

E ci intenderemo subito, come subito ci intendemmo ogni qualvolta ci guardammo negli occhi, ogni qualvolta assieme calpestammo la stessa neve, lo stesso fango la stessa sabbia, ogni qualvolta ci aprimmo l'animo a cuore aperto, senza segreti, senza finzioni, ogni qualvolta a voi crudamente, promisi fatiche, fame, sacrifici di ogni genere e vittoria, e voi a me rispondeste senza esitazioni, con tutto lo slancio della vostra superba giovinezza, con tutte le forze del vostro ardimento, dando all'Italia, la gioia di quella vittoria, di cui essa, sicura di voi, mai dubitò.

Vi attendo, soldati! Assieme ripeteremo le stesse gesta, e da queste trarremo la forza morale per dimenticare e far dimenticare le tragiche ore che sconvolsero la Patria, gettandola nell'angoscia e nell'abbiezione. Solo così operando potremo risorgere alla dignità di uomini, d'italiani solo dal dolore nasce la gioia, solo il sacrificio cruente porta alla redenzione. Facili successi, facili glorie hanno la durata del lampo.

Soldati! siamo degni di noi stessi, dei nostri Morti, diamo a loro pace con virili azioni, se non vogliamo che un giorno, nuovamente schiavi nei secoli, non si debba invano invocarne il perdono.

Sedici aviatori italiani fuggono dall'Italia meridionale per non combattere agli ordini di Badoglio

ROMA, 4 novembre.

Sedici aviatori italiani sono riusciti a fuggire dall'Italia meridionale per evitare di combattere agli ordini di Badoglio contro i camerati germanici.

I sedici aviatori, impadronitisi di due apparecchi, hanno atterrato dopo un lungo volo, in un campo d'aviazione italiano. Questi piloti fedeli al loro onore di soldati, chiedono di essere arruolati e rimandati a far parte delle nuove forze aeree repubblicane.

Nuovi comandanti di Milizie speciali

ROMA, 4 novembre.

Con recente provvedimento in corso di pubblicazione il Comando generale della Milizia ha nominato i nuovi comandanti delle seguenti Milizie speciali: Console generale Giuseppe Volante, già comandante la Milizia fascista albanese, a comandare la Milizia ferroviaria in sostituzione del Luogotenente generale Vittorio Raffaldi.

Console Mario Marin già Ispettore della III Zona Milizia della Strada, a comandante la Milizia della strada, in sostituzione del Luogotenente generale Ugo Leonardi.

Un Commissario straordinario all'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 4 novembre.

Con decreto ministeriale 28 ottobre u. s. il prefetto Ecc. dott. Francesco Adami, console medico della M. V. S. N., è stato nominato commissario straordinario dell'O.N.M.I.

In data odierna hanno avuto luogo le consegne fra il presidente uscente e il commissario straordinario subentrante.

« Dopo i deserti dell'Africa il diluvio italiano »
Le difficoltà incontrate nell'Italia meridionale dalle truppe d'invasione anglo-statunitensi

BERLINO, 4 novembre.

Dal fronte dell'Italia meridionale, l'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che, nonostante la grande sanguinosa sconfitta subita dalla quinta Armata americana nel corso dei tentativi di sfondamento operati con forze numericamente superiori, nelle zone di montagna del settore occidentale, i combattimenti si sono nuovamente riaccesi.

Come era da attendersi, anche sull'ala costiera orientale si sono avute vivaci operazioni offensive che conservano tuttavia carattere locale. Su tutta la linea, anche gli anglo-nordamericani sentono con misura crescente la potenza combattiva delle truppe germaniche, potenza che nei precedenti combattimenti si era fatta sentire soltanto a tratti.

Dato che l'aumento delle difficoltà comincia a farsi sentire per il nemico con l'inizio vero e proprio della guerra di montagna, si ha ragione di ritenere che solamente in avvenire apparirà la vera fisionomia dei combattimenti sul teatro di operazione dell'Italia meridionale.

Sembra, inoltre, che questa constatazione cominci pure a farsi strada tra le formazioni comandate dal generale Eisenhower. Comunque, i prigionieri catturati in questi ultimi giorni avevano quasi tutti un aspetto depresso.

Ancora una volta il nemico, provato dalle ingenti perdite costretto a combattere nella regione di Napoli, invece che alle porte di Roma, vede tornare di attualità il lento adagio: «molte vie conducono a Roma ma esse sono tutte disseminate di mine». Gli inviati speciali dei giornali britannici sul fronte dell'Italia meridionale non possono fare a meno di confessare le difficoltà che le truppe anglo-nord americane devono affrontare in tutti i settori del fronte.

All'unanimità essi devono ammettere che, in vista della tenace resistenza opposta dalle truppe tedesche e a causa delle pioggie incessanti, l'avanzata si svolge con estrema lentezza.

Tale resistenza non soltanto esaurisce i soldati britannici ed americani, ma esige un alto prezzo di sacrifici e di vittime. Con un numero di soldati relativamente modesto, i tedeschi difendono, con le loro mitragliatrici ed i loro mortai, le impervie posizioni di montagna.

«La via che dovrebbe condurre a Roma — osservano più oltre i corrispondenti dei giornali britannici — è veramente dura ed è ora diventata pure gluanta viscida ed impraticabile».

Alexander Clifford, inviato speciale del *Daily Mail* scrive testualmente in una corrispondenza dal fronte: «dopo il deserto nordafricano, il diluvio italiano», ed accusa più oltre che nel settore dell'Appennino si avanza a malapena, a passo di lumaca.

I simboli del Fascio Littorio tornano sugli edifici delle organizzazioni giovanili

ROMA, 4 novembre.

Tra i primi atti dello sgoverno Badoglio, tutti tendenti a distruggere nel popolo l'amore e la fede nel Fascismo, vi fu quello di togliere ovunque, il segno del Fascio littorio.

Il Fascio, unione di tutte le forze vive e operanti del popolo per la grandezza della Patria, era un incomodo testimonio delle grandiose mete raggiunte in venti anni di dure lotte e di duro lavoro. I rinunciatari, i traditori, i disertori, i simoniaci, non volevano più vedere quel simbolo romano di grandezza, di indipendenza, perchè avevano deciso di vendere l'Italia, schiava, ai nemici della Nazione e del popolo. Ma il Fascio è risorto più luminoso e più puro di prima, raccogliendo tutti gli italiani degni di questo nome, nell'ordinamento repubblicano, per lavare l'onta del disonore e ricacciare dal suolo della Patria l'aborrito invasore.

Per disposizione della Presidenza centrale dell'Opera Balilla, i Fasci tornano al loro posto su tutti gli edifici dell'organizzazione giovanile, a testimonianza delle cure amorevoli che il Fascio ha avuto ed avrà per il popolo. Torna a sventolare la vecchia bandiera dell'Opera Balilla accanto al glorioso Tricolore epurato dall'emblema del re traditore. Sventola il vessillo d'Italia in queste ore decisive per i destini futuri della nostra grande Madre.

Questo ritorno alle origini, è auspice di vittoria per le forze del nuovo risorgimento nazionale. I giovani, nei simboli della Patria, il Tricolore ed il Fascio, vedono la vergogna del tradimento e della abulia del momentaneo sbandamento provocato dalla viltà [illegible] che hanno venduto la Patria, i Caduti, le glorie passate.

Il vero volto dell'avversario

Bari affamata e congestionata

ROMA, 4 novembre.

Dopo la proclamazione di Bari a capitale del governo badogliano, la città vide la sua vita normale trasformarsi in poche settimane e precipitare nel caos politico ed economico. Qui si dettero convegno gli elementi politici più sospetti d'Italia ed i [illegible] di Badoglio. La città è superpopolata a causa dell'afflusso dei traditori che passarono al nemico e dei soldati badogliani, fuggiti dall'Albania, dalla Dalmazia e dalla Grecia. La popolazione che in tempi normali contava 200 mila abitanti, ora se ne trovano più di 500 mila. Questo fatto si ripercuote naturalmente sulla vita economica della città. Gli affitti hanno raggiunto un'altezza vertiginosa. Una abitazione di tre stanze costa in media 10 mila lire al mese, una stanza ammobiliata 150 lire al giorno. Anche i generi alimentari aumentano rapidamente di prezzo. Un chilo di pane costa 50 lire e un chilo di pasta 100 lire. Dai primi di settembre non fu più distribuita la carne alla città.

[illegible] distribuiti a scopo propagandistico un piccolo quantitativo di pane, marmellata e scatole di conserve agli abitanti più poveri della città. Questa distribuzione poi è cessata da molto tempo, e la maggior parte dei cittadini non è in grado di pagare simili fantastici prezzi.

Tragica situazione a Napoli e in Sicilia

ALGESIRAS, 4 novembre.

Alcune persone che hanno accompagnato il ministro delle finanze statunitense, Morgehtau, nel suo viaggio nell'Italia meridionale, hanno dichiarato che a Napoli i casi di morte si moltiplicano a causa della carestia e della mancanza di acqua. Giornalmente vengono sepolte non meno di duecentocinquanta persone, tra cui numerosi bambini. La maggior parte di esse periscono di stenti e di privazioni.

Questo, nonostante le promesse fatte dagli anglo-nordamericani e dalle loro «Amgot» alle popolazioni dell'Italia meridionale, promesse che non sono state affatto mantenute, dato che a Napoli manca perfino lo strettamente necessario.

Anche in Sicilia la situazione dei rifornimenti è oltremodo critica, tanto che a Palermo la dichiarazione fatta da Lord Rennel, capo del «Amgot», che nessuna nave anglo-nordamericana sarebbe stata adibita al trasporto di viveri in Sicilia, è stata accolta dagli operai del porto con lo sciopero immediato.

Sebbene il comandante del porto di Palermo abbia invitato gli scaricanti del porto a riprendere il lavoro nelle 24 ore, questi hanno dichiarato che lo sciopero sarà continuato sino a quando non si metterà a disposizione del naviglio per il fabbisogno della popolazione civile.

Il «benessere» del popolo inglese

LISBONA, 4 novembre.

L'opinione pubblica inglese s'interessa sempre più delle deplorevoli condizioni in cui sono costretti a vivere migliaia e migliaia di cittadini a causa del completo disinteresse delle autorità per i problemi sociali che assilano la popolazione. Così si assiste da una parte allo spettacoloso arricchimento di pochi per i quali la guerra è un buon affare mentre dall'altra parte la popolazione soffre ed è costretta a condurre un'esistenza miserabile.

Gl inglesi sanno benissimo tutto ciò e ipocritamente promettono delle riforme sociali che saranno naturalmente effettuate dopo la guerra. Intanto i conservatori per togliere ogni valore a tali promesse, dichiarano che lo Stato non ha nessun interesse a controllare le misure che dovrebbero esser prese nell'interesse della popolazione ed affermano che tale controllo dovrà essere lasciato all'iniziativa privata. Sacro egoismo!

Intanto si acuisce la necessità di procurare alloggio a migliaia di persone e la mancanza di abitazioni popolari è grandissima. In certi quartieri, e non nei più poveri, vivono intere famiglie in un solo vano. Ma queste famiglie sono ancora le più fortunate. Il numero dei senza tetto è ingente e soltanto la minima parte di essi è in grado di pagare la quota per un asilo notturno. Devesi notare inoltre che questi asili sono insufficienti a contenere tutti quelli che vi vorrebbero entrare.

Grande è anche la mortalità infantile dovuta alle tristi condizioni igieniche e allo scarso nutrimento di cui godono i bambini delle classi povere. La percentuale dei bimbi rachitici o che soffrono di affezioni polmonari aumenta sempre di più. Gli scolari poi sono pieni di pidocchi e soffrono di malattie della pelle dovute alla mancanza di pulizia. Alcuni di essi non hanno mai preso un pasto caldo, nè c'è qualcuno che s'interessi a loro.

Di fronte a tale miseria morale e sociale suona come una beffa la promessa inglese di voler portare agli altri popoli la libertà e procurare loro un maggior benessere sociale.

La lotta in Russia
Si combatte da Kertsch a Velikie Luki
I sovietici muovono ancòra all'attacco con ingenti forze corazzate e di fanteria ~ I germanici sostengono efficacemente l'offensiva nemica
Truppe anglo-americane respinte con gravi perdite sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, la testa di ponte nemica a sud di Kertsch è stata ulteriormente ridotta. A nord di Kertsch, sono in corso combattimenti con forze nemiche sbarcate successivamente.

Nello stretto di Kertsch, l'arma aerea e la marina da guerra hanno ripetutamente attaccato il traffico nemico. Sono state distrutte 3 cannoniere.

Nella difesa da forti attacchi contro l'istmo di Perecop, sono stati annientati 20 carri armati sovietici.

Sul basso Nipro, sono state respinte puntate di ricognizione nemiche. Un reparto sovietico, che era riuscito a spingersi oltre il fiume, è stato impegnato in combattimento e distrutto.

Nella grande ansa del Nipro, si sono svolti ieri, particolarmente a sud ovest di Nipropetrowsk, nuovi aspri combattimenti. Gli assalti dei sovietici sono stati respinti in tenaci combattimenti difensivi e in qualche punto in seguito a potenti contrattacchi.

Un gruppo di carri armati tedeschi si spingeva fino agli appostamenti nemici e vi distruggeva numerosi carri armati.

A nord di Kiev, i sovietici dopo intensa preparazione di artiglieria ed appoggiati da numerosi velivoli da battaglia sono passati all'attacco. Sono in corso duri combattimenti difensivi.

Nel settore di Velikie Luki il nemico ha continuato anche ieri i suoi violenti attacchi in parte con carri armati. Si combatte su alcuni punti di penetrazione.

Dai rimanenti settori del fronte viene segnalato solo ridotta attività combattiva di carattere locale.

Nei duri combattimenti nell'ansa del Nipro si è distinta per il suo particolare valore la 23ª Divisione corazzata della Germania sud occidentale posta sotto il comando del tenente generale von Vormanne.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono falliti con alte e sanguinose perdite avversarie, attacchi sferrati dal nemico presso Venapro.

Nel settore orientale, il nemico si è spinto con ingenti forze al di là del Trigno. Esso è stato arrestato dopo duri combattimenti a sud est di Istonio.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato, nella giornata di ieri, la baia germanica e, in particolare, la città di Wilhelmshafen e la notte scorsa, città della Germania occidentale.

Perdite e danni sono stati provocati particolarmente a Dusseldorf. Il Duomo di Colonia è stato di nuovo colpito gravemente.

Dai dati finora pervenuti, le forze della difesa contraerea hanno distrutto in questi attacchi, nonchè nei territori occupati, 33 velivoli nemici.

L'arma aerea germanica ha svolto nelle ore serali di ieri, senza subire perdite, un forte attacco contro la città portuale di Ipswich, nell'Inghilterra sud orientale, attacco che causava vasti incendi.

Davanti a Lymuiden e nella zona marittima a nord di Le Havre, unità costiere di sicurezza ed altre forze navali della marina da guerra tedesca hanno affondato quattro motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiato gravemente quattro altre.

L'Agenzia internazionale di informazioni riassume nel modo, seguente i combattimenti in corso nell'Italia meridionale nella giornata di ieri.

La giornata di ieri è stata preceduta da una cattiva sorpresa notturna per le formazioni del generale Clark che operano lungo la costa occidentale del teatro di guerra dell'Italia meridionale.

Potenti retroguardie tedesche erano tenute nascoste nella regione di spiegamento degli americani dopo il regolare sganciamento effettuato dal grosso delle formazioni tedesche.

Ripartendosi sul complesso di questa striscia di territorio, dalla costa fino ai crateri spenti di Monte Santa Croce, le truppe tedesche uscirono con la rapidità di un fulmine dai loro nidi di mitragliatrici e di lanciagranate ed aprirono un fuoco schiacciante sui centri di concentramento e sulle colonne in marcia dell'avversario che, manifestamente, aveva trascurato di prendere le precauzioni sufficienti.

Lo scompiglio nel campo avversario è stato completo e non è esagerato parlare di un'atmosfera di panico nella quale gli anglo-americani hanno subito gravissime perdite in vite umane e in materiali.

Le retroguardie tedesche sono riuscite tutte a raggiungere gli avamposti tedeschi combattendo ed esplicando con risultati notevolissimi la loro missione.

Le armi pesanti tedesche hanno poi inflitto all'avversario perdite sensibili durante tutto il corso della mattinata. I tentativi di attacco sferrati dall'avversario tra Monte Massico e il Volturno superiore sono falliti tutti con perdite rilevantissime per il nemico.

Gli aeroplani d'assalto e i bombardieri pesanti hanno attaccato ad ondate successive i movimenti e i concentramenti delle truppe nemiche. Dopo gli scacchi subiti nella mattinata, le truppe del generale Clark si sono limitate, nel pomeriggio soltanto ad alcune operazioni di pattuglie.

Combattimenti violenti sono stati impegnati nell'ansa del Volturno nella zona di Capriati. Il tentativo di potenti formazioni nemiche di tagliare alle retroguardie tedesche il passaggio del fiume è stato sventato dai contrattacchi di un gruppo di protezione tedesco.

Gli angloamericani hanno tentato di passare il fiume, ma sono stati respinti da un distaccamento tedesco. Abbandonando i loro morti e feriti, gli americani si sono ritirati sulla riva orientale per mettersi in salvo nella regione delle colline. Negli Appennini le truppe tedesche hanno respinto dapprima tre pattuglie ed in seguito, distaccamenti più considerevoli di anglo-americani che avevano tentato una avanzata lungo la strada che conduce a Isernia.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica: lungo la costa della penisola di Kertsch, i combattimenti colle forze sovietiche sbarcate nella notte sul 2 novembre sono continuati. Due nuovi tentativi nemici di sbarco sono stati sventati già prima che i bolscevichi riuscissero a porre piede sulla riva.

Nel settore compreso tra il mar d'Azov e il Nipro, i sovietici hanno nuovamente tentato di guadagnar terreno, tanto in direzione occidentale che verso le regioni a nord della Crimea. I movimenti difensivi operati dalle truppe germaniche hanno fatto sì che le linee di copertura siano risultate ulteriormente rafforzate.

Nella regione della steppa dei Nogaj, il nemico ha subito, secondo i dati finora pervenuti, la perdita di 38 carri armati, la maggior parte dei quali del tipo «T 34».

In contrattacco, le truppe germaniche sono penetrate nei concentramenti nemici riuscendo a disperderne le forze. Presso Zaporoshe, puntate offensive nemiche dirette contro la zona settentrionale della città sono state respinte facilmente, al pari di altri attacchi di minore importanza sferrati dai sovietici a sud di Nipropetrowsk.

Nella grande battaglia in corso lungo l'ansa del Nipro, le avanguardie blindate tedesche, seguite da formazioni di fanteria, hanno potuto conseguire ulteriori conquiste di terreno, soprattutto a nord di Krivoi Rog.

I resti delle forze bolsceviche accerchiate, durante i combattimenti dei giorni precedenti, sono stati distrutti in duri combattimenti.

Tentativi di alleggerimento effettuati dai sovietici mediante formazioni fatte affluire da oriente, hanno dato luogo a duri combattimenti di forze blindate, nel corso dei quali sono stati messi fuori combattimento 23 carri armati nemici.

Nel corso dei combattimenti a nord di Krivoi Rog, un gruppo di forze blindate tedesche ha catturato complessivamente 32.000 prigionieri sovietici. La stessa unità germanica ha inoltre distrutto o catturato 418 carri armati, 121 cannoni di ogni calibro, 368 pezzi anticarro, 865 mitragliatrici, 824 autoveicoli ed enormi quantità di armi leggere e di materiale da guerra. 35 velivoli nemici sono stati abbattuti dalla stessa unità tedesca nel corso di violenti combattimenti.

Nel settore del medio Nipro, i bolscevichi hanno ancora una volta tentato di avanzare a sud ovest di Kiev, ma essi non sono riusciti a superare le loro linee di partenza ed hanno subito dappertutto perdite sanguinose.

L'aviazione germanica ha avuto una parte attiva nei combattimenti terrestri ed ha incessantemente bombardato le vie di rifornimento del nemico con ingenti formazioni di velivoli da combattimento e da bombardamento in picchiata.

Epurazione in corso
Gli elementi infidi saranno eliminati dalle Ammistrazioni statali
Nuova e più severa legislazione in materia razziale

ROMA, 4 novembre.

Il Duce ha incaricato il Ministro degli Interni di eliminare dalle amministrazioni dello Stato tutti gli elementi infidi.

L'Amministrazione statale sarà ricostruita secondo i principi del programma fascista e repubblicano.

Il Ministro degli Interni ha elaborato un progetto di legge inteso a regolare la questione razziale appoggiandosi alla legislazione germanica in materia, nota sotto il nome di legge di Norimberga.

E' prevista la confisca dei beni mobili ed immobili degli ebrei e delle persone imparentate con essi, la limitazione della loro attività professionale, nonchè una netta discriminazione razziale.

Il progetto di legge sarà sottoposto al Duce e quindi al Consiglio dei Ministri, per l'approvazione.

Azione di fuoco tedesca sulle coste orientali inglesi

BERLINO, 4 novembre.

Le batterie tedesche di tipo più pesante e a grande raggio d'azione, installate al passo di Calais, hanno — secondo quanto informa l'«Agenzia internazionale di informazioni» — martellato ieri sera importanti obiettivi della costa orientale inglese per controbattere il fuoco aperto dalle batterie di lunga portata inglesi.

Fallito sbarco di badogliani sulla costa adriatica
I dieci italiani erano comandati da un francese

BERLINO, 4 novembre.

Reparti di sicurezza germanici, dislocati sulla costa dell'Adriatico, hanno frustrato, in una delle ultime notti, non lontano da Pescara, un'impresa di sbarco tentata, sotto la guida di un francese, da 10 italiani asserviti al governo di Badoglio.

A tale proposito, l'«Agenzia internazionale d'informazioni» osserva che è caratteristico per la mentalità degli anglo - nordamericani che nonostante le tristi esperienze da essi ricevute in questo genere di imprese, insistano ora con elementi raccolti nel campo del governo di Badoglio.

La motosilurante nemica, che portava a bordo gli 11 uomini, era stata osservata da un gruppo di soldati tedeschi composto da 1 sottufficiale e tre uomini di truppa, adibiti alla vigilanza della linea ferroviaria che si estende lungo la costa adriatica.

Dopo i primi colpi di arma da fuoco, che uccidevano il francese capo della spedizione, gli italiani di Badoglio si arrendevano senza opporre la minima resistenza. Le armi pesanti tedesche, intervenute frattanto nella lotta, prendevano sotto un fuoco micidiale la motosilurante e l'affondavano. Sono stati pure catturati armi e attrezzi vari.

LA PAROLA FASCISTA
Camaleonti

Sotto il titolo «Fine di un Fregoli», il Regime Fascista pubblica un caustico corsivo indirizzato ad un ex senatore, vissuto finora di trasformismo.

Ma quanti altri Fregoli non ci sono ancora in circolazione, pronti a darsi la nuova riverniciatura sul tipo dell'ex senatore novarese Rossini?

La stagione comincia a rinfrescare e non invidiamo questi campioni della mimetizzazione che devono, anche con queste brezze autunnali, restarsene lì, con la gabbana sottobraccio, in attesa di vedere se convenga indossarla per dritto o per rovescio, o se non sia il caso di rimanere addirittura proletariamente in camicia.

Pensate quanti dilemmi: «lo faccio o non lo faccio il telegramma; e, se lo faccio, lo firmo da solo o in società, per minor spesa e per dividere la responsabilità?».

Dilemmi amletici.

Speriamo tuttavia che questa sia la volta buona per farla finita con i vari camaleonti che del Fascismo, sopportato dapprima come un male necessario, si sono poi serviti solamente per accrescere e potenziare posizioni di comando raggiunte, mercè il suo aiuto, in ogni settore della vita nazionale.

Nel nuovo Stato proletario che, con il ritorno alle origini del Fascismo, affronta nuovamente la dura lotta per la conquista della più alta e definitiva giustizia sociale, non ci può essere posto per i divi del trasformismo, per gli erogatori dei «premi della libertà».

Non restino ancora scamiciati i vari Fregoli; si decidano ad indossare il gabbano che più loro si addice, quello che porta ben chiaro il motto: «sono con tutti, purchè nel mio interesse».

Ersi

Atrocità comunista
Tragica scoperta in Istria di un nuovo orribile eccidio
Ventitrè salme estratte da una cava

TRIESTE, 4 novembre.

Le ricerche che le autorità cittadine vanno facendo incessantemente in Istria per far luce sulla sorte toccata a decine e decine di italiani sequestrati dai partigiani slavo-comunisti, hanno portato alla scoperta di un nuovo eccidio commesso dai banditi durante il tragico loro predominio in questa nobilissima terra italiana.

In una cava di bauxite, nei pressi di Gallignana, sono state estratte, da sotto un alto strato di materiale, le salme di ventitrè persone che, a quanto sembra, dovevano far parte di un gruppo numeroso di cittadini di Pisino, portati via su autocarri dalle carceri di questa cittadina e di cui non si è avuta più notizia.

Fra le persone sequestrate dovevano trovarsi anche alcuni soldati tedeschi.

L'identificazione delle salme, ad eccezione di sei che non è stato possibile riconoscere, è resa impossibile oltrechè dalla mancanza di documenti personali, dal vestiario e della biancheria, che vennero asportati dai banditi.

Le salme sono state, infatti, trovate completamente nude.

I prigionieri sono stati trucidati con colpi di armi da fuoco, sparati a bruciapelo sulla faccia, avendo i banditi, in questo modo, voluto rendere impossibile la loro identificazione. Tutte le salme hanno, infatti, il cranio orribilmente fracassato. Tra i sequestrati dai banditi, e scomparsi, merita di essere ricordato il Vicesegretario del Fascio di Pisino, Lino Gherbetti il quale, per fronteggiare la minaccia slavo-comunista, aveva chiesto, inutilmente, alle autorità militari italiane del luogo di armare i cittadini, riuscendo, tuttavia, a far interrompere le trattative che queste stavano conducendo con i ribelli, i quali, indispettiti per tanto coraggio, imponevano al comandante del Presidio di Pisino l'arresto precauzionale del Gherbetti.

Il Vicesegretario del Fascio, con gesto degno del suo carattere fermo e generoso, chiedeva di venir consegnato ai partigiani quale ostaggio, purchè venissero liberati i suoi compagni.

I funerali del fascista torinese ucciso da piombo sovversivo

TORINO, 4 novembre.

Hanno avuto luogo i funerali del fascista repubblicano Luigi Riva, del triumvirato federale, caduto in combattimento contro i nemici del Fascismo.

Essi hanno avuto carattere di severa austerità e si sono conclusi con l'appello del Caduto fatto dal Capo della provincia, mentre la folla dei presenti si irrigidiva nel saluto romano e le rappresentanze militari presentavano le armi.

Imminente comparsa del co. Volpi dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 4 novembre.

Contrariamente alle voci recentemente sparsesi, si dà conferma che il conte Volpi di Misurata si trova tuttora in istato di arresto. La voce della sua liberazione è evidentemente dovuta al fatto che il finanziere si trova attualmente sotto forte scorta di polizia, in un ospedale in cui gli si prodigano le cure rese necessarie del pessimo stato di salute in cui versa.

Si ritiene imminente la sua comparsa dinanzi al Tribunale Speciale.

L'arresto di un indegno fascista

TORINO, 4 novembre.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica che il conte Federico Gaschi, già comandante di squadre di azione con Brandimarte nel 1919-21, e recentemente addetto alla polizia interna del Fascio repubblicano, è stato arrestato.

L'episodio serva di monito per tutti coloro che eventualmente non avvertissero la serietà e la necessità di una ferrea disciplina agli ordini del Duce.

VOCI INGLESI
L'abdicazione di Vittorio Savoia considerata inevitabile

LISBONA, 4 novembre.

Tutti i giornali inglesi si occupano largamente della questione dell'abdicazione di Vittorio Emanuele di Savoia, che è considerata inevitabile, date anche le pressioni che in questo senso fa la Casa Bianca, la quale dimostra così, una volta di più, la falsità delle solenni affermazioni di Churchill e di Roosevelt di non volersi immischiare nella politica interna dei popoli che pretendono di liberare.

Nonostante che gli inglesi, tanto ligi alle tradizioni, abbiano un infinito rispetto per la forma monarchica e non si permettano mai di porre in discussione quante fanno i sovrani, adesso tutti i giornali insistono nel chiedere l'abdicazione di Vittorio Emanuele confermando così il senso di massima disistima in cui tengono l'ex re traditore.

Il «Daily Herald» arriva al punto di invitare, addirittura in una lettera aperta, Vittorio Emanuele ad abdicare.

Nella lettera è detto, fra l'altro: «ora è giunto il momento per voi di dimostrare quanto siete stato sincero, e comunque, di redimere i vostri errori. Perchè, quindi, non abdicate?

La vostra abdicazione sarebbe onorevole se siete un vero re, e, invece, avete l'animo di un servo e la prudenza che vi consiglia di deporre la vostra corona».

La scomparsa del Cardinale La Puma

ROMA, 4 novembre.

Nelle prime ore di stamane è morto il Cardinale Vincenzo La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Il Cardinale La Puma era nato a Palermo il 22 gennaio 1874.

Pio XI lo creò Cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1935. Faceva parte di varie Congregazioni e Commissioni cardinalizie ed era protettore di numerosi istituti religiosi maschili e femminili. Il Porporato era stato colpito, nell'agosto scorso, da paralisi progressiva.

La cattedrale di Colonia nuovamente colpita dai bombardieri inglesi

BERLINO, 4 novembre.

Il «D.N.B.» apprende che, nel pomeriggio di ieri, formazioni di bombardieri americani hanno sorvolato il litorale della Germania settentrionale, lanciando bombe a casaccio attraverso uno spesso strato di nubi. Nella serata dello stesso giorno è stato commesso un attacco terroristico da parte di bombardieri britannici su Colonia.

La cattedrale, già colpita a parecchie riprese dai bombardieri britannici, è stata centrata duramente ancora una volta, secondo quanto informa il «D.N.B.».

Una bomba ha colpito la navata sinistra a quindici metri di altezza al lato della porta principale, è stata abbattuta una larga parte del templo, causando gravi devastazioni interne.

Ornamenti preziosi e statue insostituibili sono state fatte a pezzi e sparpagliate sul pavimento della cattedrale. E' impossibile, per il momento, valutare esattamente i danni.

186

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 265

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 5 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 5, aggiunte al lutto L. 25 la riga più L. 50 diritto fisso - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10, telefono 70-333

Dell'ospitalità regale

La «Corrispondenza repubblicana» pubblica, sotto il titolo «Dell'ospitalità regale»:

La dimostrazione documentale data con nostre due note sulla assoluta corresponsabilità dell'ex re nella politica fascista del ventennio non era necessaria.

Le prove offerte pubblicamente da Vittorio Emanuele III, durante venti anni, furono tali e tante che fascisti ed antifascisti, italiani e stranieri, non ebbero mai alcun dubbio in proposito. E non ebbero dubbio sulla cordialità di rapporti e sulla pienezza di consenso dell'ex re verso Mussolini, Duce del Fascismo e Capo del Governo.

Qualcuno mormora che su un solo argomento l'ex re si mostrò un pochino tiepido, sulla conciliazione con la Santa Sede, non per il fatto in sè stesso, ma per antipatia verso gli ecclesiastici.

Sovente i giornali davano notizie di qualche manifestazione di Vittorio Emanuele III che esorbitava dalla prammatica protocollare delle relazioni tra il Capo dello Stato ed il Capo del Governo, per assumere evidente carattere di personale iniziativa spontanea.

Ed in occasione di ogni incontro dell'ex re col Duce, in pubblico, l'obiettivo delle illustrazioni fotogiornalistiche sorprendeva il Savoia in atteggiamento più che confidenziale amichevole, con in volto l'espressione del vivo compiacimento e spesso col più cordiale sorriso.

Era davvero quello un re prigioniero di una situazione che dovesse subire contro volontà?

Ricordiamo qualche esempio considerevole: Il 6 aprile 1940, alla vigilia del nostro intervento in questa guerra a fianco della Germania nazionalsocialista, Vittorio Emanuele III, si recò a visitare il «Covo» di via Paolo da Cannobio a Milano, prima sede del *Popolo d'Italia*, come devoto pellegrinaggio e in ogni modo per inequivocabile omaggio al sacrario degli albori della Rivoluzione fascista, là dove il Duce ne compì le prime affermazioni ideologiche, dove dettò le prime polemiche e i primi proclami e con i primi appelli adunò le forze delle prime azioni.

Dopo quella dell'ex re, il «Covo» ebbe anche la visita dell'ex erede al trono, Umberto di Savoia, principe di Piemonte.

E' anche il caso di ricordare le visite dell'ex re e del principe alla mostra della Rivoluzione: per poco non chiedevano l'onore di montare il turno di guardia col moschetto della Milizia.

Ma vogliamo concludere richiamando alla memoria degli italiani un altro gesto dell'ex re particolarmente significativo.

L'8 giugno 1938, Vittorio Emanuele III si recò a Predappio, visitò la casa del fabbro di Dovia, sostò in raccoglimento nella casa dei genitori del Duce, là dove nacque l'uomo che al Savoia salvò il trono e quindi, non per cortigiano servizio alla casa dinastica, ma per la maggior grandezza della Patria, procacciò una corona imperiale ed un'altra corona reale.

E dopo un'omaggio devoto alle tombe di Rosa Maltoni ed Alessandro Mussolini, l'ex re salì alla Rocca delle Caminate per visitare il Duce nella dimora privata donatagli dalla gente conterranea.

Non è superfluo dire che fu accolto, ospitato ed ossequiato non soltanto con reverenza alla regalità nazionale che il Savoia impersonava, ma anche con vivo apprezzamento per il gentile pensiero.

Confrontiamo col 25 luglio 1943. Non nella reggia Vittorio Emanuele ricevette il Capo del Governo per affari di Stato, bensì nella sua abitazione privata, Villa Ada, e ne approfittò per farlo rapire con una soglia, con un vile tranello, da una masnada di sgherri mercenari che dovevano condurlo prigioniero e dovevano trattarlo come un criminale.

Frattanto il ministro della real casa, senatore Acquarone, organizzatore di bassi intrighi, aveva fatto alzare l'antifascismo e la teppa e scatenare la ribalderia massonico giudaica e ne faceva proteggere la impunità da speciali reparti di forza pubblica.

Ma negli ambienti presumibilmente frequentati da fascisti, e anche con false telefonate, fece correre la voce che fonte molto autorevole che il Duce, fermato per sottrarlo precauzionalmente a qualche incidente, dato il momento di eccitazione pubblica, era ospite in un castello reale e che d'altronde doveva considerarsi l'opportunità di istituire un governo liberale, esponente di tutti i partiti, e prevalentemente degli antifascisti se necessario, pur di continuare la guerra con maggior vigore contro il nemico invasore, dimostrando che non era guerra di partito e che non contro il fascismo combattevano le potenze plutocratiche, come volevan far credere, ma contro la Nazione italiana, per consolidare e sviluppare il loro dominio mondiale.

I fatti hanno provato poi però che il re, Badoglio ed Acquarone, progettando fin da allora il rovesciamento di fronte all'interno e di effettuare il rovesciamento di fronte alla guerra, avevano fatto arrestare il Duce per farne dono al nemico.

Appassionato appello di Gambara ai soldati d'Italia

ROMA, 4 novembre.

Ecco l'appello rivolto stasera a tutti i soldati d'Italia a mezzo della radio, dall'Eccellenza il generale Gastone Gambara, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito:

Soldati d'Italia!

Quanto prima sarete chiamati per ricostruire i ranghi del nuovo Esercito. Accorrete all'appello della Patria.

Sinchè lotteranno uomini d'onore vi sarà possibilità di salvezza. Se l'onore è perduto, non vi è più via di scampo, è la fine di ogni speranza. Anche coloro che antepongono la vita individuale alla vita del Paese sappiano, che un'Italia senza fede, senza Esercito, abbrutita da una sconfitta umiliante disonorevole, non troverebbe più nessun benessere nè conforto per il loro piatto materialismo.

Giovani forti e sani scuotetevi dal torpore che grava sulle anime asservite! Siate soldati con cuore di soldati! Ognuno di voi, col fuoco della sua giovinezza, è forza. Risorgete! Aprite gli occhi alla realtà, non rinnegate la terra che vi ha generato, non abdicate: siate ancora e sempre voi stessi.

Raccogliamo in quest'ora suprema il monito dei Caduti sui campi dell'onore e della gloria. Assumete il vostro posto di combattimento, nel vostro Esercito, che, con voi, sarà forte di ogni sua tradizione e di ardimento a fianco dei valorosi camerati germanici. Vi attendo!

Non macchiate le insegne, siate forti, sappiate soprattutto volere, non lasciatevi illudere dagli anglo-americani attraverso vili debolezze e il maleficio della propaganda.

La dolorosa esperienza del passato ci sarà di guida. Se non paventerete la fatica, se non temerete il dolore, se agirete con fede, con serietà, in silenzio, da uomini, conoscerete ancora l'ebbrezza della vittoria, dell'onore senza macchia, del dovere compiuto.

Vi attendo, soldati! Lotteremo assieme come sempre, come in Africa, come in Spagna, in Francia e in Albania, come in Slovenia e in Croazia, per l'Italia, per questa santa Italia che tutti adoriamo come solo si può adorare, madre, figlio, sposa.

Vi attendo, giovani, giovanissimi volontari, veterani di ogni guerra! E vi attendono subito, come subito ci intendemmo ogni qualvolta ci guardammo negli occhi, ogni qualvolta avemmo calpestata la stessa neve, lo stesso fango la stessa sabbia, ogni qualvolta ci aprimmo l'animo a cuore aperto, senza segreti, senza finzioni, ogni qualvolta a voi crudamente, promisi fatiche, fame, sacrifici di ogni genere e vittoria, e voi mi rispondeste senza esitazioni, con tutto lo slancio della vostra superba giovinezza, con tutte le forze del vostro ardimento, col fiore dell'Italia, la gioia di quella vittoria, di cui essa, sicura di voi, mai dubitò.

Vi attendo, soldati! Assieme ripeteremo le stesse gesta, e da queste trarremo la forza morale per dimostrare e far dimenticare le tragiche ore che sconvolsero la Patria, gettandola nell'angoscia e nell'abbiezione. Solo così potremo veramente stare alla dignità di uomini, d'italiani solo dal dolore nasce la gioia, solo il sacrificio cruento porta alla redenzione. Facili successi, facili glorie hanno la durata del lampo.

Soldati! siamo degni di noi stessi dei nostri Morti, diamo a loro pace con virili azioni, se non vogliamo che un giorno, nuovamente schiavi nei secoli, non si debba invano invocarne il perdono.

Sedici aviatori italiani fuggono dall'Italia meridionale per non combattere agli ordini di Badoglio

ROMA, 4 novembre.

Sedici aviatori italiani sono riusciti a fuggire dall'Italia meridionale per evitare di combattere agli ordini di Badoglio contro i camerati germanici.

I sedici aviatori, impadronitisi di due apparecchi, hanno atterrato dopo un lungo volo, in un campo d'aviazione italiano. Questi piloti fedeli al loro onore di soldati, entreranno a far parte delle nuove forze aeree repubblicane.

Nuovi comandanti di Milizie speciali

ROMA, 4 novembre.

Con recente provvedimento in corso di pubblicazione il Comando generale della Milizia ha nominato i nuovi comandanti delle seguenti Milizie speciali: Console generale Giuseppe Volante, già comandante la Milizia fascista albanese, a comandante la Milizia ferroviaria in sostituzione del Luogotenente generale Vittorio Raffaldi.

Console Mario Marin già Ispettore della III Zona Milizia della Strada, a comandante la Milizia della strada, in sostituzione del Luogotenente generale Ugo Leonardi.

Un Commissario straordinario all'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 4 novembre.

Con decreto ministeriale 28 ottobre u. s. il prefetto Ecc. dott. Francesco Adami, console medico della M. V. S. N., è stato nominato commissario straordinario dell'O.N.M.I.

In data odierna hanno avuto luogo le consegne fra il presidente uscente e il commissario straordinario subentrante.

«Dopo i deserti dell'Africa il diluvio italiano»

Le difficoltà incontrate nell'Italia meridionale dalle truppe d'invasione anglo-statunitensi

BERLINO, 4 novembre.

Dal fronte dell'Italia meridionale, l'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che, nonostante la grande sanguinosa sconfitta subita dalla quinta Armata americana nel corso dei tentativi di sfondamento operati con forze numericamente superiori, nelle zone di montagna del settore occidentale, i combattimenti si sono nuovamente riaccesi.

Come era da attendersi, anche sull'ala costiera orientale si sono avute vivaci operazioni offensive che conservano tuttavia carattere locale Su tutta la linea, anche gli anglo-nordamericani sentono con misura crescente la potenza combattiva delle truppe germaniche potenza che nei precedenti combattimenti si era fatta sentire soltanto a tratti.

Dato che l'aumento delle difficoltà comincia a farsi sentire per il nemico con l'inizio vero e proprio della guerra di montagna, si ha ragione di ritenere che solamente in avvenire apparirà la vera fisionomia dei combattimenti sul teatro di operazione dell'Italia meridionale.

Sembra, inoltre, che questa constatazione cominci pure a fare strada tra le formazioni comandate dal generale Eisenhower. Comunque, i prigionieri catturati in questi ultimi giorni avevano quasi tutti un aspetto depresso.

Ancora una volta il nemico, provato dalle ingenti perdite costretto a combattere nella regione di Napoli, invece che alle porte di Roma, vede tornare di attualità il noto adagio: «molte vie conducono a Roma ma esse sono tutte disseminate di mine». Gli inviati speciali dei giornali britannici sul fronte dell'Italia meridionale non possono fare a meno di confessare le difficoltà che le truppe anglo-nordamericane devono affrontare in tutti i settore del fronte.

All'unanimità essi devono ammettere che, in vista della tenace resistenza opposta dalle truppe tedesche e a causa delle piogge incessanti, l'avanzata si svolge con estrema lentezza.

Tale resistenza non soltanto esaurisce i soldati britannici ed americani, ma esige un alto prezzo di sacrifici e di vittime. Con un numero di soldati relativamente modesto, i tedeschi difendono, con le loro mitragliatrici ed i loro mortai, le impervie posizioni di montagna.

«La via che dovrebbe condurre a Roma — osservano più oltre i corrispondenti dei giornali britannici — è veramente dura ed è ora divenuta per giunta viscida ed impraticabile».

Alexander Clifford, inviato speciale del *Daily Mail* scrive testualmente in una corrispondenza del fronte «dopo il deserto nordafricano, il diluvio italiano», ed accusa più oltre che nel settore dell'Appennino si avanza a malapena, a passo di lumaca.

I simboli del Fascio Littorio tornano sugli edifici delle organizzazioni giovanili

ROMA, 4 novembre.

Tra i primi atti dello sgoverno Badoglio, tutti tendenti a distruggere nel popolo l'amore e la fede nel Fascismo, vi fu quello di togliere, ovunque, il segno del Fascio littorio.

Il Fascio, unione di tutte le forze vive ed operanti del popolo per la grandezza della Patria, era un incomodo testimonio delle grandiose mete raggiunte in venti anni di dure lotte e di duro lavoro. I rinunciatori, i traditori, i disertori, i simoniaci, non volevano più vedere questo simbolo romano di grandezza, di indipendenza, perchè avevano deciso di vendere l'Italia, schiava, ai nemici della Nazione e del popolo. Ma il Fascio è risorto più luminoso e più puro di prima, raccogliendo tutti gli italiani, degni di questo nome, nell'ordinamento repubblicano, per lavare l'onta del disonore e riscattare il suolo della Patria dall'aborrito invasore.

Per disposizione della Presidenza centrale dell'Opera Balilla, i Fasci tornano al loro posto su tutti gli edifici dell'organizzazione giovanile, a testimonianza delle cure amorevoli che il Fascio ha avuto ed avrà per il popolo. Torna a sventolare la vecchia bandiera dell'Opera Balilla accanto al glorioso Tricolore epurato dall'emblema del re traditore. Sventola il vessillo d'Italia in queste ore decisive per i destini futuri della nostra grande Madre.

Questo ritorno alle origini, è auspice di vittoria per le forze del nuovo risorgimento nazionale. I giovani, nei simboli della Patria, il Tricolore ed il Fascio, vedono il Paese risorgere dalla vergogna del tradimento e dalla abulia del momentaneo sbandamento provocato dalla vigliaccheria dei giude che hanno venduto la Patria, i Caduti, le glorie passate.

Il vero volto dell'avversario

Bari affamata e congestionata

ROMA, 4 novembre.

Dopo la proclamazione di Bari a capitale del governo badogliano, la città vide la sua vita normale trasformarsi in poche settimane e precipitare nel caos politico ed economico. Qui si dettero convegno gli elementi politici più sospetti d'Italia. La città è superpopolata a causa dell'afflusso dei traditori che passarono al nemico e dei soldati badogliani fuggiti dall'Albania, dalla Dalmazia e dalla Grecia. La popolazione in tempi normali era di 200 mila abitanti mentre ora vi si trovano più di 500 mila. Questo fatto si ripercuote naturalmente sulla vita economica della città. Gli affitti hanno raggiunto un'altezza vertiginosa. Una abitazione di tre stanze costa, in media 10 mila lire al mese; una stanza ammobiliata 150 lire al giorno. Anche i generi alimentari aumentano rapidamente di prezzo. Un chilo di pane costa 50 lire e un chilo di pasta 100 lire. Dai primi di settembre non fu più distribuita la carne alla città.

Durante i primi tre giorni gl'inglesi distribuirono a scopo propagandistico un piccolo quantitativo di pane, marmellata e scatole di conserve agli abitanti più poveri della città. Questa distribuzione però è cessata da molto tempo e la maggior parte dei cittadini non è in grado di pagare simili fantastici prezzi.

Tragica situazione a Napoli e in Sicilia

ALGESIRAS, 4 novembre.

Alcune persone che hanno accompagnato il ministro delle finanze statunitense, Morgenthau, nel suo viaggio nell'Italia meridionale, hanno dichiarato che a Napoli i casi di morte si moltiplicano a causa della carestia e della mancanza di acqua. Giornalmente vengono sepolte non meno di duecentocinquanta persone, tra cui numerosi bambini. La maggior parte di esse periscono di stenti e di privazioni.

Questo, nonostante le promesse fatte dagli anglo-nordamericani e dalle loro «Amgot» alle popolazioni dell'Italia meridionale, promesse che non sono state affatto mantenute, dato che a Napoli manca persino lo strettamente necessario.

Anche in Sicilia la situazione dei rifornimenti è oltremodo critica, tanto che a Palermo la dichiarazione fatta da Lord Rennel, capo del «Amgot», che nessuna nave anglo-nordamericana sarebbe stata adibita al trasporto di viveri in Sicilia, è stata accolta dagli operai del porto con lo sciopero immediato.

Sebbene il comandante del porto di Palermo abbia invitato gli scaricanti del porto a riprendere il lavoro nelle 24 ore, questi hanno dichiarato che lo sciopero sarà continuato sino a quando non si metterà a disposizione del naviglio per il fabbisogno della popolazione civile.

Il «benessere» del popolo inglese

LISBONA, 4 novembre.

L'opinione pubblica inglese s'interessa sempre più delle deplorevoli condizioni in cui sono costretti a vivere migliaia e migliaia di cittadini a causa del completo disinteresse delle autorità per i problemi sociali che assillano la popolazione. Così si assiste da una parte allo spettacoloso arricchimento di pochi per i quali la guerra è un buon affare mentre dall'altra parte la popolazione soffre ed è costretta a condurre un'esistenza miserabile.

Gl'inglesi sanno benissimo tutto ciò e ipocritamente promettono delle riforme sociali che saranno naturalmente effettuate dopo la guerra. Intanto i conservatori per togliere ogni valore a tali promesse, dichiarano che lo Stato non ha nessun interesse a controllare le misure che dovrebbero esser prese nell'interesse della popolazione ed affermano che tale controllo dovrà essere lasciato all'iniziativa privata. Sacro egoismo!

Intanto si acuisce la necessità di procurare alloggio a migliaia di persone e la mancanza di abitazioni popolari è grandissima. In certi quartieri, e non nei più poveri, vivono intere famiglie in un solo vano. Ma queste famiglie sono ancora le più fortunate. Il numero dei senza tetto è ingente e soltanto la minima parte di essi è in grado di pagare la quota per un asilo notturno. Devesi notare inoltre che questi asili sono insufficienti a contenere tutti quelli che vi vorrebbero entrare.

Grande è anche la mortalità infantile dovuta alle tristi condizioni igieniche e allo scarso nutrimento di cui godono i bambini delle classi povere. La percentuale dei bimbi rachitici o che soffrono di affezioni polmonari aumenta sempre di più. Gli scolari poi sono pieni di pidocchi e soffrono di malattie della pelle dovute alla mancanza di pulizia. Alcuni di essi non hanno mai preso un pasto caldo, nè c'è qualcuno che s'interessi a loro.

Di fronte a tale miseria morale e sociale suona come una beffa la promessa inglese di voler portare agli altri popoli la libertà e procurare loro un maggior benessere sociale.

La cattedrale di Colonia nuovamente colpita dai bombardieri inglesi

BERLINO, 4 novembre.

Il «D.N.B.» apprende che, nel pomeriggio di ieri, formazioni di bombardieri americani hanno sorvolato il litorale della Germania settentrionale, lanciando bombe a casaccio attraverso uno spesso strato di nubi. Nella serata dello stesso giorno è stato commesso un attacco terroristico da parte di bombardieri britannici su Colonia.

La cattedrale, già colpita a parecchie riprese dai bombardieri britannici, è stata centrata duramente ancora una volta, secondo quanto informa il «D.N.B.».

Una bomba ha colpito la navata sinistra a quindici metri di altezza al lato della porta principale, è stata abbattuta una larga parte del tempio, causando gravi devastazioni interne.

Ornamenti preziosi e statue insostituibili sono state fatte a pezzi e sparpagliate sul pavimento della cattedrale. E' impossibile, per il momento, valutare esattamente i danni.

La lotta in Russia

Si combatte da Kertsch a Velikie Luki

I sovietici muovono ancòra all'attacco con ingenti forze corazzate e di fanteria — I germanici sostengono efficacemente l'offensiva nemica

Truppe anglo-americane respinte con gravi perdite sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, la testa di ponte nemica a sud di Kertsch è stata ulteriormente ridotta. A nord di Kertsch, sono in corso combattimenti con forze nemiche sbarcate successivamente.

Nello stretto di Kertsch, l'arma aerea e la marina da guerra hanno ripetutamente attaccato il traffico nemico. Sono state distrutte 3 cannoniere.

Nella difesa da forti attacchi contro l'istmo di Perecop, sono stati annientati 20 carri armati sovietici.

Sul basso Nipro, sono state respinte puntate di ricognizione nemiche. Un reparto sovietico, che era riuscito a spingersi oltre il fiume, è stato impegnato in combattimento e distrutto.

Nella grande ansa del Nipro, si sono svolti ieri, particolarmente a sud ovest di Nipropetrowsk, nuovi aspri combattimenti. Gli assalti dei sovietici sono stati respinti in tenaci combattimenti difensivi e in qualche punto in seguito a potenti contrattacchi.

Un gruppo di carri armati tedeschi si spingeva fino agli appostamenti nemici e vi distruggeva numerosi carri armati.

A nord di Kiev, i sovietici dopo intensa preparazione di artiglieria ed appoggiati da numerosi velivoli da battaglia sono passati all'attacco. Sono in corso duri combattimenti difensivi.

Nel settore di Velikie Luki il nemico ha continuato anche ieri i suoi violenti attacchi in parte con carri armati. Si combatte su alcuni punti di penetrazione.

Dai rimanenti settori del fronte viene segnalato solo ridotta attività combattiva di carattere locale.

Nei duri combattimenti nell'ansa del Nipro si è distinta per il suo particolare valore la 23ª Divisione corazzata della Germania sud occidentale posta sotto il comando del tenente generale von Vormanne.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono falliti con alte e sanguinose perdite avversarie, attacchi sferrati dal nemico presso Venapro.

Nel settore orientale, il nemico si è spinto con ingenti forze al di là del Trigno. Esso è stato arrestato dopo duri combattimenti a sud est di Istonio.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato, nella gironata di ieri, la baia germanica e, in particolare, la città di Wilhelmshafen e la notte scorsa, città della Germania occidentale.

Perdite e danni sono stati provocati particolarmente a Dusseldorf. Il Duomo di Colonia è stato di nuovo colpito gravemente.

Dai dati finora pervenuti, le forze della difesa contraerea hanno distrutto in questi attacchi, nonchè nei territori occupati, 33 velivoli nemici.

L'arma aerea germanica ha svolto nelle ore serali di ieri, senza subire perdite, un forte attacco contro la città portuale di Ipswich, nell'Inghilterra sud-orientale, attacco che causava vasti incendi.

Davanti a Lymuiden e nella zona marittima a nord di Le Havre, unità costiere di sicurezza ed altre forze navali della marina da guerra tedesca hanno affondato quattro motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiato gravemente quattro altre.

L'Agenzia internazionale di informazioni *riassume nel modo seguente i combattimenti in corso nell'Italia meridionale nella giornata di ieri.*

La giornata di ieri è stata preceduta da una cattiva sorpresa notturna per le formazioni del generale Clark che operano lungo la costa occidentale del teatro di guerra dell'Italia meridionale.

Potenti retroguardie tedesche erano tenute nascoste nella regione di spiegamento degli americani, dopo il regolare sganciamento effettuato dal grosso delle formazioni tedesche.

Ripartendosi sul complesso di questa striscia di territorio, dalla costa fino ai crateri spenti di Monte Santa Croce, le truppe tedesche uscirono con la rapidità di un fulmine dai loro nidi di mitragliatrici e di lanciagranate ed aprirono un fuoco schiacciante sui centri di concentramento e sulle colonne in marcia dell'avversario che, manifestamente, aveva trascurato di prendere le precauzioni sufficienti.

Lo scompiglio nel campo avversario è stato completo e non è esagerato parlare di un'atmosfera di panico nella quale gli anglo-americani hanno subito gravissime perdite in vite umane e in materiali.

Le retroguardie tedesche sono riuscite tutte a raggiungere gli avamposti tedeschi combattendo ed esplicando con risultati notevolissimi la loro missione.

Le armi pesanti tedesche hanno poi inflitto all'avversario perdite sensibili durante tutto il corso della mattinata. I tentativi di attacco sferrati dall'avversario tra Monte Massico e il Volturno superiore sono falliti tutti con perdite rilevantissime per il nemico.

Gli aeroplani d'assalto e i bombardieri pesanti hanno attaccato ad ondate successive i movimenti e i concentramenti delle truppe nemiche. Dopo gli scacchi subiti nella mattinata, le truppe del generale Clark si sono limitate, nel pomeriggio, soltanto ad alcune operazioni di pattuglie.

Combattimenti violenti sono stati impegnati nell'ansa del Volturno nella zona di Capriati. Il tentativo di potenti formazioni nemiche di tagliare alle retroguardie tedesche il passaggio del fiume è stato sventato dai contrattacchi di un gruppo di protezione tedesco.

Gli angloamericani hanno tentato di passare il fiume, ma sono stati respinti da un distaccamento tedesco. Abbandonando i loro morti e feriti, gli americani si sono ritirati sulla riva orientale per mettersi in salvo nella regione delle colline. Negli Appennini le truppe tedesche hanno respinto dapprima tre pattuglie ed in seguito, distaccamenti più considerevoli di anglo-americani che avevano tentato una avanzata lungo la strada che conduce a Isernia.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica: lungo la costa della penisola di Kertsch, i combattimenti colle forze sovietiche sbarcate nella notte sul 2 novembre sono continuati. Due nuovi tentativi nemici di sbarco sono stati sventati già prima che i bolsceviche riuscissero a porre piede sulla riva.

Nel settore compreso tra il mar d'Azov e il Nipro, i sovietici hanno nuovamente tentato di guadagnar terreno, tanto in direzione occidentale che verso le regioni a nord della Crimea. I movimenti difensivi operati dalle truppe germaniche hanno fatto sì che le linee di copertura siano risultate ulteriormente rafforzate.

Nella regione della steppa dei Nogai, il nemico ha subito, secondo i dati finora pervenuti, la perdita di 38 carri armati, la maggior parte dei quali del tipo «T 34».

In contrattacco, le truppe germaniche sono penetrate nei concentramenti nemici riuscendo a disperderne le forze. Presso Zaporoshe, puntate offensive nemiche dirette contro la zona settentrionale della città sono state respinte facilmente, al pari di altri attacchi di minore importanza sferrati dai sovietici a sud di Nipropetrowsk.

Nella grande battaglia in corso lungo l'ansa del Nipro, le avanguardie blindate tedesche, seguite da formazioni di fanteria, hanno potuto conseguire ulteriori conquiste di terreno, soprattutto a nord di Krivoi Rog.

I resti delle forze bolsceviche accerchiate, durante i combattimenti dei giorni precedenti, sono stati distrutti in duri combattimenti.

Tentativi di alleggerimento effettuati dai sovietici mediante formazioni fatte affluire da oriente, hanno dato luogo a duri combattimenti di forze blindate, nel corso dei quali sono stati messi fuori combattimento 23 carri armati nemici.

Nel corso dei combattimenti a nord di Krivoi Rog, un gruppo di forze blindate tedesche ha catturato complessivamente 52.000 prigionieri sovietici. La stessa unità germanica ha inoltre distrutto o catturato 442 carri armati, 191 cannoni di ogni calibro, 263 pezzi anticarro, 865 mitragliatrici, 524 autoveicoli ed enormi quantità di armi leggere e di materiale da guerra. 35 velivoli nemici sono stati abbattuti dalla stessa unità tedesca nel corso di violenti combattimenti.

Nel settore del medio Nipro, i bolscevici hanno ancora una volta tentato di avanzare a sud ovest di Kiev, ma essi non sono riusciti a superare le loro linee di partenza ed hanno subito dappertutto perdite sanguinose.

L'aviazione germanica ha avuto una parte attiva nei combattimenti terrestri ed ha incessantemente bombardato le vie di rifornimento del nemico con ingenti formazioni di velivoli da combattimento e da bombardamento in picchiata.

Epurazione in corso

Gli elementi infidi saranno eliminati dalle Ammistrazioni statali

Nuova e più severa legislazione in materia razziale

ROMA, 4 novembre.

Il Duce ha incaricato il Ministro degli Interni di eliminare dalle amministrazioni dello Stato tutti gli elementi infidi.

L'Amministrazione statale sarà ricostruita secondo i principi del programma fascista e repubblicano.

Il Ministro degli Interni ha elaborato un progetto di legge inteso a regolare la questione razziale appoggiandosi alla legislazione germanica in materia, nota sotto il nome di legge di Norimberga.

E' prevista la confisca dei beni mobili ed immobili degli ebrei e delle persone imparentate con essi, la limitazione della loro attività professionale, nonchè una netta discriminazione razziale.

Il progetto di legge sarà sottoposto al Duce e quindi al Consiglio dei Ministri, per l'approvazione.

Atrocità comunista

Tragica scoperta in Istria di un nuovo orribile eccidio

Ventitrè salme estratte da una cava

TRIESTE, 4 novembre.

Le ricerche che le autorità cittadine vanno facendo incessantemente in Istria per far luce sulla sorte toccata a decine e decine di italiani sequestrati dai partigiani slavo-comunisti, hanno portato alla scoperta di un nuovo eccidio commesso dai banditi durante il tragico loro predominio in questa nobilissima terra italiana.

In una cava di bauxite, nei pressi di Gallignana, sono state estratte, da sotto un alto strato di materiale, le salme di ventitrè persone che, a quanto sembra, dovevano far parte di un gruppo numeroso di cittadini di Pisino, portati via su autocarri dalle carceri di questa cittadina e di cui non si è avuta più notizia.

Fra le persone sequestrate dovevano trovarsi anche alcuni soldati tedeschi.

L'identificazione delle salme, ad eccezione di sei che non è stato possibile riconoscere, è resa impossibile oltrechè dalla mancanza di documenti personali, dal vestiario e della biancheria, che vennero asportati dai banditi.

Le salme sono state, infatti, trovate completamente nude.

I prigionieri sono stati trucidati con colpi di armi da fuoco, sparati a bruciapelo sulla faccia, avendo i banditi, in questo modo, voluto rendere impossibile la loro identificazione. Tutte le salme hanno, infatti, il cranio orribilmente fracassato. Tra i sequestrati dai banditi, e scomparsi, merita di essere ricordato il Vicesegretario del Fascio di Pisino, Lino Gherbetti il quale, per fronteggiare la minaccia slavo-comunista, aveva chiesto, inutilmente, alle autorità militari italiane del luogo di armare i cittadini, riuscendo, tuttavia, a far interrompere le trattative che queste stavano conducendo con i ribelli, i quali, indispettiti per tanto coraggio, imponevano al comandante del Presidio di Pisino l'arresto precauzionale del Gherbetti.

Il Vicesegretario del Fascio, con gesto degno del suo carattere fermo e generoso, chiedeva di venir consegnato ai partigiani quale ostaggio, purchè venissero liberati i suoi compagni.

Azione di fuoco tedesca sulle coste orientali inglesi

BERLINO, 4 novembre.

Le batterie tedesche di tipo più pesante e a grande raggio d'azione, installate al passo di Calais, hanno — secondo quanto informa l'«Agenzia internazionale di informazioni» — martellato ieri sera importanti obiettivi della costa orientale inglese per controbattere il fuoco aperto dalle batterie di lunga portata inglesi.

Fallito sbarco di badogliani sulla costa adriatica

I dieci italiani erano comandati da un francese

BERLINO, 4 novembre.

Reparti di sicurezza germanici, dislocati sulla costa dell'Adriatico, hanno frustrato, in una delle ultime notti, non lontano da Pescara, un'impresa di sbarco tentata, sotto la guida di un francese, da 10 italiani asserviti al governo di Badoglio.

A tale proposito, l'«Agenzia internazionale d'informazioni» osserva che è caratteristico per la mentalità degli anglo - nordamericani che nonostante le tristi esperienze da essi ricevute in questo genere di imprese, insistano ora con elementi raccolti nel campo del governo di Badoglio.

La motosilurante nemica, che portava a bordo gli 11 uomini, era stata osservata da un gruppo di soldati tedeschi composto da 1 sottufficiale e tre uomini di truppa, adibiti alla vigilanza della linea ferroviaria che si estende lungo la costa adriatica.

Dopo i primi colpi di arma da fuoco, che uccidevano il francese capo della spedizione, gli italiani di Badoglio si arrendevano senza opporre la minima resistenza. Le armi pesanti tedesche, intervenute frattanto nella lotta, prendevano sotto un fuoco micidiale la motosilurante e l'affondavano. Sono stati pure catturati armi e attrezzi vari.

I funerali del fascista torinese ucciso da piombo sovversivo

TORINO, 4 novembre.

Hanno avuto luogo i funerali del fascista repubblicano Luigi Riva, del triumvirato federale, caduto in combattimento contro i nemici del Fascismo.

Essi hanno avuto carattere di severa austerità e si sono conclusi con l'appello del Caduto fatto dal Capo della provincia, mentre la folla dei presenti si irrigidiva nel saluto romano e le rappresentanze militari presentavano le armi.

Imminente comparsa del co. Volpi dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 4 novembre.

Contrariamente alle voci recentemente sparsesi, si dà conferma che il conte Volpi di Misurata si trova tuttora in istato di arresto. La voce della sua liberazione è evidentemente dovuta al fatto che il finanziere si trova attualmente sotto forte scorta di polizia, in un ospedale in cui gli si prodigano le cure rese necessarie del pessimo stato di salute in cui versa.

Si ritiene imminente la sua comparsa dinanzi al Tribunale Speciale.

L'arresto di un indegno fascista

TORINO, 4 novembre.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica che il conte Federico Gaschi, già comandante di squadre di azione con Brandimarte nel 1919-21, e recentemente addetto alla polizia interna del Fascio repubblicano, è stato arrestato.

L'episodio serva di monito per tutti coloro che eventualmente non avvertissero la serietà e la necessità di una ferrea disciplina agli ordini del Duce.

VOCI INGLESI

L'abdicazione di Vittorio Savoia considerata inevitabile

LISBONA, 4 novembre.

Tutti i giornali inglesi si occupano largamente della questione dell'abdicazione di Vittorio Emanuele di Savoia, che è considerata inevitabile, date anche le pressioni che in questo senso fa la Casa Bianca, la quale dimostra così, una volta di più, la falsità delle solenni affermazioni di Churchill e di Roosevelt di non volersi immischiare nella politica interna dei popoli che pretendono di liberare.

Nonostante che gli inglesi, tanto ligi alle tradizioni abbiano un infinito rispetto per la forma monarchica e non si permettano m di porre in discussione quante fanno i sovrani, adesso tutti i giornali insistono nel chiedere l'abdicazione di Vittorio Emanuele confermando così il senso di massima disistima in cui tengono l'ex re traditore.

Il «Dail Herald» arriva al punto di invitare, addirittura in una lettera aperta, Vittorio Emanuele ad abdicare.

Nella lettera è detto, fra l'altro: «ora è giunto il momento per voi di dimostrare quanto siete stato sincero, e comunque, di redimere i vostri errori. Perchè, quindi, non abdicate?

La vostra abdicazione sarebbe onorevole se siete un vero re, e, invece, avete l'animo di un servo e la prudenza che vi consiglia di deporre la vostra corona».

LA PAROLA FASCISTA

Camaleonti

Sotto il titolo «Fine di un Fregoli», il Regime Fascista pubblica un caustico corsivo indirizzato ad un ex senatore, vissuto finora di trasformismo.

Ma quanti altri Fregoli non ci sono ancora in circolazione, pronti a darsi la nuova riverniciatura sul tipo dell'ex senatore novarese Rossini?

La stagione comincia a rinfrescare e non invidiamo questi campioni della mimetizzazione che devono, anche con queste brezze autunnali, restarsene lì, con la gabbana sottobraccio, in attesa di vedere se convenga indossarla per dritto o per rovescio o se non sia il caso di rimanere addirittura proletariamente in camicia.

Pensate quanti dilemmi: «lo faccio o non lo faccio il telegramma; e, se lo faccio, lo firmo da solo o in società, per minor spesa e per dividere la responsabilità?».

Dilemmi amletici.

Speriamo tuttavia che questa sia la volta buona per farla finita con i vari camaleonti che del Fascismo, sopportato dapprima come un male necessario, si sono poi serviti solamente per accrescere e potenziare posizioni di comando raggiunte, mercè il suo aiuto, in ogni settore della vita nazionale.

Nel nuovo Stato proletario che, con il ritorno alle origini del Fascismo, affronta nuovamente la dura lotta per la conquista della più alta e definitiva giustizia sociale, non ci può essere posto per i divi del trasformismo, per gli erogatori dei «premi della libertà».

Non restino ancora scamiciati i vari Fregoli; si decidano ad indossare il gabbano che più loro si addice, quello che porta ben chiaro il motto: «sono con tutti, purchè nel mio interesse».

Ersi

La scomparsa del Cardinale La Puma

ROMA, 4 novembre.

Nelle prime ore di stamane è morto il Cardinale Vincenzo La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Il Cardinale La Puma era nato a Palermo il 22 gennaio 1874.

Pio XI lo creò Cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1935. Faceva parte di varie Congregazioni e Commissioni cardinalizie ed era protettore di numerosi istituti religiosi maschili e femminili. Il Porporato era stato colpito, nell'agosto scorso, da paralisi progressiva.

Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 265

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Venerdì 5 novembre 1943 XXII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 186; sem. L. 94; trim. L. 48. Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Dell'ospitalità regale

La «Corrispondenza repubblicana» pubblica, sotto il titolo «Dell'ospitalità regale»:

La dimostrazione documentale data con nostre due note sulla assoluta corresponsabilità dell'ex re nella politica fascista del ventennio non era necessaria.

Le prove offerte pubblicamente da Vittorio Emanuele III, durante venti anni, furono tali e tante che fascisti ed antifascisti, italiani e stranieri, non ebbero mai alcun dubbio in proposito. E non ebbero dubbio sulla cordialità di rapporti e sulla pienezza di consenso dell'ex re verso Mussolini, Duce del Fascismo e Capo del Governo.

Qualcuno mormora che su un solo argomento l'ex re si mostrò un pochino tiepido, sulla conciliazione con la Santa Sede, non per il fatto in sè stesso, ma per antipatia verso gli ecclesiastici.

Sovente i giornali davano notizie di qualche manifestazione di Vittorio Emanuele III che esorbitava dalla prammatica protocollare delle relazioni tra il Capo dello Stato ed il Capo del Governo, per assumere evidente carattere di personale iniziativa spontanea.

Ed in occasione di ogni incontro dell'ex re col Duce, in pubblico, obiettivo delle illustrazioni fotogiornalistiche sorprendeva il Savoia in atteggiamento più che confidenziale amichevole, con in volto l'espressione del vivo compiacimento e spesso col più cordiale sorriso.

Era davvero quello un re prigioniero di una situazione che dovesse subire contro volontà?

Ricordiamo qualche esempio considerevole: Il 6 aprile 1940, alla vigilia del nostro intervento in questa guerra a fianco della Germania nazionalsocialista, Vittorio Emanuele III, si recò a visitare il «Covo» di via Paolo da Cannobio a Milano, prima sede del *Popolo d'Italia*, come devoto pellegrinaggio e in ogni modo per inequivocabile omaggio al sacrario degli albori della Rivoluzione fascista, là dove il Duce ne compì le prime affermazioni ideologiche, dove dettò le prime polemiche e i primi proclami e con i primi appelli adunò le forze delle prime azioni.

Dopo quella dell'ex re, il «Covo» ebbe anche la visita dell'ex erede al trono, Umberto di Savoia, principe di Piemonte.

E' anche il caso di ricordare le visite dell'ex re e del principe alla mostra della Rivoluzione: per poco non chiedevano l'onore di montare il turno di guardia col moschetto della Milizia.

Ma vogliamo concludere richiamando alla memoria degli italiani un altro gesto dell'ex re particolarmente significativo.

L'8 giugno 1938, Vittorio Emanuele III si recò a Predappio, visitò la casa del fabbro di Dovia, sostò in raccoglimento nella casa dei genitori del Duce, là dove nacque l'uomo che ai Savoia salvò il trono e quindi, non per cortigiano servizio alla casa dinastica, ma per la maggior grandezza della Patria, procacciò una corona imperiale ed un'altra corona reale.

E dopo un'omaggio devoto alle tombe di Rosa Maltoni ed Alessandro Mussolini, l'ex re salì alla Rocca delle Caminate per visitare il Duce nella dimora privata donatagli dalla gente conterranea.

Non è superfluo dire che fu accolto, ospitato ed ossequiato non soltanto con reverenza alla regalità nazionale che il Savoia impersonava, ma anche con vivo apprezzamento per il gentile pensiero.

Confrontiamo col 25 luglio 1943

Non nella reggia Vittorio Emanuele ricevette il Capo del Governo per affari di Stato, bensì nella sua abitazione privata, Villa Ada, e ne approfittò per farlo rapire sulla soglia, con un vile tranello, da una masnada di sgherri mercenari che dovevano condurlo prigioniero e dovevano trattarlo come un criminale.

Frattanto il ministro della real casa, senatore Acquarone, organizzatore di bassi intrighi, aveva fatto alzare l'antifascismo e la teppa e scatenare la ribalderia massonico giudaica e ne faceva proteggere la impunità da speciali reparti di forza pubblica.

Ma negli ambienti presumibilmente frequentati da fascisti, e anche con false telefonate, fece correre la voce «da fonte molto autorevole» che il Duce, fermato per sottrarlo precauzionalmente a qualche incidente, dato il momento di eccitazione pubblica, era ospite in un castello reale e che d'altronde doveva considerarsi l'opportunità di istituire un governo liberale, esponente di tutti i partiti, e prevalentemente degli antifascisti se necessario, pur di continuare la guerra con maggior vigore contro il nemico invasore, dimostrando che non era guerra di partito e che non contro il fascismo combattevano le potenze plutocratiche, come volevano far credere, ma contro la Nazione italiana, per consolidare e sviluppare il loro dominio mondiale.

I fatti hanno provato poi però che il re, Badoglio ed Acquarone, progettando fin da allora il rovesciamento di fronte all'interno e di effettuare il rovesciamento di fronte alla guerra, avevano fatto arrestare il Duce per farne dono ai nemici.

Appassionato appello di Gambara ai soldati d'Italia

ROMA, 4 novembre.

Ecco l'appello rivolto stasera a tutti i soldati d'Italia a mezzo della radio, dall'Eccellenza il generale Gastone Gambara, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito:

Soldati d'Italia!

Quanto prima sarete chiamati per ricostruire i ranghi del nuovo Esercito. Accorrete all'appello della Patria.

Sinchè lotteranno uomini d'onore vi sarà possibilità di salvezza. Se l'onore è perduto, non v'è più via di scampo, è la fine di ogni speranza. Anche coloro che antepongono la vita individuale alla vita del Paese sappiano, che in un'Italia senza fede, senza Esercito, abbrutita da una sconfitta umiliante disonorevole, non troverebbero più nessun benessere nè conforto per il loro piatto materialismo.

Giovani forti e sani scuotetevi dal torpore che grava sulle anime asservite! Siate soldati con cuore di soldati! Ognuno di voi, con il fuoco della sua giovinezza, è forza. Risorgete! Aprite gli occhi alla realtà, non rinnegate la terra che vi ha generato, non abdicate: siate ancora e sempre voi stessi.

Raccogliamo in quest'ora suprema il monito dei Caduti sul campo dell'onore e della gloria. Assumete il vostro posto di combattimento, nel vostro Esercito, che, con voi, sarà forte di ogni sua tradizione e di ardimento a fianco dei valorosi camerati germanici. Vi attendo!

Non macchiate le insegne, siate forti, sappiate soprattutto volere, non lasciatevi illudere dagli anglo-americani attraverso vili debolezze e il maleficio della propaganda.

La dolorosa esperienza del passato ci sarà di guida. Se non paventerete la fatica, se non temerete il dolore, se agirete con fede, con serietà, in silenzio, da uomini, conoscerete ancora l'ebrezza della vittoria, dell'onore senza macchia, del dovere compiuto.

Vi attendo, soldati! Lotteremo assieme come sempre, come in Africa, come in Spagna, in Francia e in Albania, come in Slovenia e in Croazia, per l'Italia, per questa santa Italia che tutti adoriamo come solo si può adorare, madre, figlio, sposa.

Vi attendo, giovani, giovanissimi volontari, veterani di ogni guerra!

E ci intenderemo subito, come subito ci intendemmo ogni qualvolta ci guardammo negli occhi, ogni qualvolta assieme calpestammo la stessa neve, lo stesso fango la stessa sabbia, ogni qualvolta ci aprimmo l'animo a cuore aperto, senza segreti, senza finzioni, ogni qualvolta a voi crudamente, promisi fatiche, fame, sacrifici di ogni genere e vittoria, e voi a me rispondeste senza esitazioni, con tutto lo slancio della vostra superba giovinezza, con tutte le forze del vostro ardimento, dando all'Italia, la gioia di quella vittoria, di cui essa, sicura di voi, mai dubitò.

Vi attendo, soldati! Assieme ripeteremo le stesse gesta, e da queste trarremo la forza morale per dimenticare e far dimenticare le tragiche ore che sconvolsero la Patria, gettandola nell'angoscia e nell'abbiezione. Solo così operando potremo risorgere alla dignità di uomini, d'italiani solo dal dolore nasce la gioia, solo il sacrificio cruente porta alla redenzione. Facili successi, facili glorie hanno la durata del lampo.

Soldati! siamo degni di noi stessi, dei nostri Morti, diamo a loro pace con virili azioni, se non vogliamo che un giorno, nuovamente schiavi nei secoli, non si debba invano invocarne il perdono.

Sedici aviatori italiani fuggono dall'Italia meridionale per non combattere agli ordini di Badoglio

ROMA, 4 novembre.

Sedici aviatori italiani sono riusciti a fuggire dall'Italia meridionale per evitare di combattere agli ordini di Badoglio contro i camerati germanici.

I sedici aviatori, impadronitisi di due apparecchi, hanno atterrato dopo un lungo volo, in un campo d'aviazione italiano. Questi piloti, fedeli al loro onore di soldati, entreranno a far parte delle nuove forze aeree repubblicane.

Nuovi comandanti di Milizie speciali

ROMA, 4 novembre.

Con recente provvedimento in corso di pubblicazione il Comando generale della Milizia ha nominato i nuovi comandanti delle seguenti Milizie speciali: Console generale Giuseppe Volante, già comandante della Milizia forestale albanese, a comandante la Milizia ferroviaria in sostituzione del Luogotenente generale Vittorio Raffaldi.

Console Mario Marin già ispettore della III Zona Milizia della Strada, a comandante la Milizia della strada, in sostituzione del Luogotenente generale Ugo Leonardi.

Un Commissario straordinario all'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 4 novembre.

Con decreto ministeriale 28 ottobre u. s. il prefetto Ecc. dott. Francesco Adami, console medico della M. V. S. N., è stato nominato commissario straordinario dell'O.N.M.I.

In data odierna hanno avuto luogo le consegne fra il presidente uscente e il commissario straordinario subentrante.

« Dopo i deserti dell'Africa il diluvio italiano »
Le difficoltà incontrate nell'Italia meridionale dalle truppe d'invasione anglo-statunitensi

BERLINO, 4 novembre.

Dal fronte dell'Italia meridionale, l'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che, nonostante la grande sanguinosa sconfitta subita dalla quinta Armata americana nel corso dei tentativi di sfondamento operati con forze numericamente superiori, nelle zone di montagna del settore occidentale, i combattimenti si sono nuovamente riaccesi.

Come era da attendersi, anche sull'ala costiera orientale si sono avute vivaci operazioni offensive che conservano tuttavia carattere locale. Su tutta la linea, anche gli anglo-nordamericani sentono con misura crescente la potenza combattiva delle truppe germaniche, potenza che nei precedenti combattimenti si era fatta sentire soltanto a tratti.

Dato che l'aumento delle difficoltà comincia a farsi sentire per il nemico con l'inizio vero e proprio della guerra di montagna, si ha ragione di ritenere che solamente in avvenire apparirà la vera fisionomia dei combattimenti sul teatro di operazioni dell'Italia meridionale.

Sembra, inoltre, che questa constatazione cominci pure a farsi strada tra le formazioni comandate dal generale Eisenhower. Comunque, i prigionieri catturati in questi ultimi giorni avevano quasi tutti un aspetto depresso.

Ancora una volta il nemico, provato dalle ingenti perdite costretto a combattere nella regione di Napoli, invece che alle porte di Roma, vede tornare di attualità il noto adagio: « molte vie conducono a Roma ma esse sono tutte disseminate di mine ». Gli inviati speciali dei giornali britannici sul fronte dell'Italia meridionale non possono fare a meno di confessare le difficoltà che le truppe anglo-nordamericane devono affrontare in tutti i settori del fronte.

All'unanimità essi devono ammettere che, in vista della tenace resistenza opposta dalle truppe tedesche e a causa delle piogge incessanti, l'avanzata si svolge con estrema lentezza.

Tale resistenza non soltanto esaurisce i soldati britannici ed americani, ma esige un alto prezzo di sacrifici e di vittime. Con un numero relativamente modesto, i tedeschi difendono, con le loro mitragliatrici ed i loro mortai, le impervie posizioni di montagna.

« La via che dovrebbe condurre a Roma — osservano più oltre i corrispondenti dei giornali britannici — è veramente dura ed è ora divenuta per giunta viscida ed impraticabile ».

Alexander Clifford, inviato speciale del *Daily Mail* scrive testualmente in una corrispondenza del fronte « dopo il deserto nordafricano, il diluvio italiano », ed accusa più oltre che nel settore dell'Appennino si avanza a malapena, a passo di lumaca.

I simboli del Fascio Littorio tornano sugli edifici delle organizzazioni giovanili

ROMA, 4 novembre.

Tra i primi atti dello sgoverno Badoglio, tutti tendenti a distruggere nel popolo l'amore e la fede nel Fascismo, vi fu quello di togliere dagli edifici, ovunque, il segno del Fascio littorio.

Il Fascio, unione di tutte le forze vive ed operanti del popolo per la grandezza della Patria, era un incomodo testimonio delle grandiose mete raggiunte in venti anni di duro lotte e di duro lavoro. I rinunciatori, i traditori, i disertori, i simoniaci, non volevano più vedere questo simbolo romano di grandezza, di indipendenza, perchè avevano deciso di vendere l'Italia, schiava, ai nemici della Nazione e del popolo. Ma il Fascio è risorto più luminoso e più caro di prima, raccogliendo tutti gli italiani, degni di questo nome, nell'ordinamento repubblicano, per lavare l'onta del disonore e dell'aborrito invasore.

Per disposizione della Presidenza centrale dell'Opera Balilla, i Fasci tornano al loro posto su tutti gli edifici dell'organizzazione giovanile, a testimonianza della fede che vivo ed avrà per il popolo. Torna a sventolare la vecchia bandiera dell'Opera Balilla accanto al glorioso Tricolore epurato dall'emblema del re traditore. Sventole il vessillo d'Italia in queste ore decisive per i destini futuri della nostra grande Madre.

Questo ritorno alle origini, è auspice di vittoria per le forze del nuovo risorgimento nazionale. I giovani, nei simboli della Patria, il Tricolore ed il Fascio, vedono il Paese risorgere dalla vergogna del tradimento e dalla abulia del momentaneo sbandamento provocato dalla vigliaccheria dei giude che hanno venduto la Patria, i Caduti, le glorie passate.

Il vero volto dell'avversario
Bari affamata e congestionata

ROMA, 4 novembre.

Dopo la proclamazione di Bari a capitale del governo badogliano, la città vide la sua vita normale trasformarsi in poche settimane e precipitare nel caos politico ed economico. Qui si dettero convegno gli elementi politici più sospetti d'Italia. La città è superpopolata a causa dell'afflusso dei traditori che passano al nemico e dei soldati badogliani fuggiti dall'Albania, dalla Dalmazia e dalla Grecia. La popolazione in tempi normali era di 200 mila abitanti mentre ora vi si trovano più di 500 mila. Questo fatto si ripercuote naturalmente sulla vita economica della città. Gli affitti hanno raggiunto un'altezza vertiginosa. Una abitazione di tre stanze costa in media 10 mila lire al giorno, una stanza ammobiliata 150 lire al giorno. Anche i generi alimentari aumentano rapidamente di prezzo. Un chilo di pane costa 50 lire e un chilo di pasta 100 lire. Dai primi di settembre non fu più distribuita la carne alla città.

Durante i primi tre giorni gl'inglesi distribuirono a scopo propagandistico un piccolo quantitativo di pane, marmellata e scatole di conserve agli abitanti più poveri della città. Questa distribuzione però è cessata da molto tempo e la maggior parte dei cittadini non è in grado di pagare simili fantastici prezzi.

Tragica situazione a Napoli e in Sicilia

ALGESIRAS, 4 novembre.

Alcune persone che hanno accompagnato il ministro delle finanze statunitense, Morgenthau, nel suo viaggio nell'Italia meridionale, hanno dichiarato che a Napoli i casi di morte si moltiplicano a causa della carestia e della mancanza di acqua. Giornalmente vengono sepolte non meno di duecentocinquanta persone, tra cui numerosi bambini. La maggior parte di esse periscono di stenti e di privazioni.

Questo, nonostante le promesse fatte dagli anglo-nordamericani e dalle loro « Amgot » alle popolazioni dell'Italia meridionale, promesse che non sono state affatto mantenute, dato che a Napoli manca persino lo strettamente necessario.

Anche in Sicilia la situazione dei rifornimenti è oltremodo critica, tanto che a Palermo la dichiarazione fatta da Lord Rennel, capo del « Amgot », che nessuna nave anglo-nordamericana sarebbe stata adibita al trasporto di viveri in Sicilia, è stata accolta dagli operai del porto con lo sciopero immediato.

Sebbene il comandante del porto di Palermo abbia invitato gli scaricanti del porto a riprendere il lavoro nelle 24 ore, questi hanno dichiarato che lo sciopero sarà continuato sino a quando non si metterà a disposizione del naviglio per il fabbisogno della popolazione civile.

Il « benessere » del popolo inglese

LISBO A, 4 novembre.

L'opinione pubblica inglese s'interessa sempre più delle deplorevoli condizioni in cui sono costretti a vivere migliaia e migliaia di cittadini a causa del completo disinteresse delle autorità per i problemi sociali che assillano la popolazione. Così si assiste da una parte allo spettacoloso arricchimento di pochi per i quali la guerra è un buon affare mentre dall'altra parte la popolazione soffre ed è costretta a condurre un'esistenza miserabile.

Gli inglesi sanno benissimo tutto ciò e ipocritamente promettono delle riforme sociali che saranno naturalmente effettuate dopo la guerra. Intanto i conservatori per togliere ogni valore a tali promesse, dichiarano che lo Stato non ha nessun interesse a controllare le misure che dovrebbero esser prese nell'interesse della popolazione ed affermano che tale controllo dovrà essere lasciato all'iniziativa privata. Sacro egoismo!

Intanto si acuisce la necessità di procurare alloggio a migliaia di persone e la mancanza di abitazioni popolari è grandissima. In certi quartieri, e non nei più poveri, vivono intere famiglie in un solo vano. Ma queste famiglie sono ancora le più fortunate. Il numero dei senza tetto è ingente e soltanto la minima parte di essi è in grado di pagare la quota per un asilo notturno. Devesi notare inoltre che questi asili sono insufficienti a contenere tutti quelli che vi vorrebbero entrare.

Grande è anche la mortalità infantile dovuta alle tristi condizioni igieniche e allo scarso nutrimento di cui godono i bambini delle classi povere. La percentuale dei bimbi rachitici o che soffrono di affezioni polmonari aumenta sempre di più. Gli scolari poi sono pieni di pidocchi e soffrono di malattie della pelle dovute alla mancanza di pulizia. Alcuni di essi non hanno mai preso un pasto caldo, nè c'è qualcuno che s'interessi a loro.

Di fronte a tale miseria morale e sociale suona come una beffa la promessa inglese di voler portare agli altri popoli la libertà e procurare loro un maggior benessere sociale.

La cattedrale di Colonia nuovamente colpita dai bombardieri inglesi

BERLINO, 4 novembre.

Il « D.N.B. » apprende che, nel pomeriggio di ieri, formazioni di bombardieri americani hanno sorvolato il litorale della Germania settentrionale, lanciando bombe a casaccio attraverso uno spesso strato di nubi. Nella serata dello stesso giorno è stato commesso un attacco terroristico da parte di bombardieri britannici su Colonia.

La cattedrale, già colpita a parecchie riprese dai bombardieri britannici, è stata centrata duramente ancora una volta, secondo quanto informa il « D.N.B. ».

Una bomba ha colpito la navata sinistra a quindici metri di altezza al lato della porta principale, è stata abbattuta una larga parte del tempio, causando gravi devastazioni interne.

Ornamenti preziosi e statue insostituibili sono state fatte a pezzi e sparpagliate sul pavimento della cattedrale. E' impossibile, per il momento, valutare esattamente i danni.

La lotta in Russia
Si combatte da Kertsch a Velikie Luki
I sovietici muovono ancòra all'attacco con ingenti forze corazzate e di fanteria — I germanici sostengono efficacemente l'offensiva nemica
Truppe anglo-americane respinte con gravi perdite sul fronte italiano

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 novembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Crimea, la testa di ponte nemica a sud di Kertsch è stata ulteriormente ridotta. A nord di Kertsch, sono in corso combattimenti con forze nemiche sbarcate successivamente.

Nello stretto di Kertsch, l'arma aerea e la marina da guerra hanno ripetutamente attaccato il traffico nemico. Sono state distrutte 3 cannoniere.

Nella difesa da forti attacchi contro l'istmo di Perecop, sono stati annientati 20 carri armati sovietici.

Sul basso Nipro, sono state respinte puntate di ricognizione nemiche. Un reparto sovietico, che era riuscito a spingersi oltre il fiume, è stato impegnato in combattimento e distrutto.

Nella grande ansa del Nipro, si sono svolti ieri, particolarmente a sud ovest di Nipropetrowsk, nuovi aspri combattimenti. Gli assalti dei sovietici sono stati respinti in tenaci combattimenti difensivi e in qualche punto in seguito a potenti contrattacchi.

Un gruppo di carri armati tedeschi si spingeva fino agli appostamenti nemici e vi distruggeva numerosi carri armati.

A nord di Kiev, i sovietici dopo intensa preparazione di artiglieria ed appoggiati da numerosi velivoli da battaglia sono passati all'attacco. Sono in corso duri combattimenti difensivi.

Nel settore di Velikie Luki il nemico ha continuato anche ieri i suoi violenti attacchi in parte con carri armati. Si combatte su alcuni punti di penetrazione.

Dai rimanenti settori del fronte viene segnalato solo ridotta attività combattiva di carattere locale.

Nei duri combattimenti nell'ansa del Nipro si è distinta per il suo particolare valore la 23a Divisione corazzata della Germania sud occidentale posta sotto il comando del tenente generale von Vormanne.

Sul fronte dell'Italia meridionale sono falliti con alte e sanguinose perdite avversarie, attacchi sferrati dal nemico presso Venapro.

Nel settore orientale, il nemico si è spinto con ingenti forze al di là del Trigno. Esso è stato arrestato dopo duri combattimenti a sud est di Istonio.

Formazioni aeree nemiche hanno attaccato, nella gironata di ieri, la baia germanica e, in particolare, la città di Wilhelmshafen e la notte scorsa, città della Germania occidentale.

Perdite e danni sono stati provocati particolarmente a Düsseldorf. Il Duomo di Colonia è stato di nuovo colpito gravemente.

Dai dati finora pervenuti, le forze della difesa contraerea hanno distrutto in questi attacchi, nonchè nei territori occupati, 33 velivoli nemici.

L'arma aerea germanica ha svolto nelle ore serali di ieri, senza subire perdite, un forte attacco contro la città portuale di Ipswich, nell'Inghilterra sud-orientale, attacco che causava vasti incendi.

Davanti a Lymuiden e nella zona marittima a nord di Le Havre, unità costiere di sicurezza ed altre forze navali della marina da guerra tedesca hanno affondato quattro motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiato gravemente quattro altre.

*L'*Agenzia internazionale di informazioni *riassume nel modo seguente i combattimenti in corso nell'Italia meridionale nella giornata di ieri.*

La giornata di ieri è stata preceduta da una cattiva sorpresa notturna per le formazioni del generale Clark che operano lungo la costa occidentale del teatro di guerra dell'Italia meridionale.

Potenti retroguardie tedesche erano tenute nascoste nella regione di spiegamento degli americani. dopo il regolare sganciamento effettuato dal grosso delle formazioni tedesche.

Ripartendosi sul complesso di questa striscia di territorio, dalla costa fino ai crateri spenti di Monte Santa Croce, le truppe tedesche uscirono con la rapidità di un fulmine dai loro nidi di mitragliatrici e di lanciagranate ed aprirono un fuoco schiacciante sui centri di concentramento e sulle colonne in marcia dell'avversario che, manifestamente, aveva trascurato di prendere le precauzioni sufficienti.

Lo scompiglio nel campo avversario è stato completo e non è esagerato parlare di un'atmosfera di panico nella quale gli anglo-americani hanno subito gravissime perdite in vite umane e in materiali.

Le retroguardie tedesche sono riuscite tutte a raggiungere gli avamposti tedeschi combattendo ed espletando con risultati notevolissimi la loro missione.

Le armi pesanti tedesche hanno poi inflitto all'avversario perdite sensibili durante tutto il corso della mattinata. I tentativi di attacco sferrati dall'avversario tra Monte Massico e il Volturno superiore sono falliti tutti con perdite rilevantissime per il nemico.

Gli aeroplani d'assalto e i bombardieri pesanti hanno attaccato ad ondate successive i movimenti e i concentramenti delle truppe nemiche. Dopo gli scacchi subiti nella mattinata, le truppe del generale Clark si sono limitate, nel pomeriggio, soltanto ad alcune operazioni di pattuglie.

Combattimenti violenti sono stati impegnati nell'ansa del Volturno nella zona di Capriati. Il tentativo di potenti formazioni nemiche di tagliare alle retroguardie tedesche il passaggio del fiume è stato sventato dai contrattacchi di un gruppo di protezione tedesco.

Gli angloamericani hanno tentato di passare il fiume, ma sono stati respinti da un distaccamento tedesco. Abbandonando i loro morti e feriti, gli americani si sono ritirati sulla riva orientale per mettersi in salvo nella regione delle colline. Negli Appennini le truppe tedesche hanno respinto dapprima tre pattuglie ed in seguito, distaccamenti più considerevoli di anglo-americani che avevano tentato una avanzata lungo la strada che conduce a Isernia.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche, l'Agenzia internazionale di informazioni comunica: lungo la costa della penisola di Kertsch, i combattimenti colle forze sovietiche sbarcate nella notte sul 2 novembre sono continuati. Due nuovi tentativi nemici di sbarco sono stati sventati già prima che i bolscevichi riuscissero e porre piede sulla riva.

Nel settore compreso tra il mar d'Azov e il Nipro, i sovietici hanno nuovamente tentato di guadagnar terreno, tanto in direzione occidentale che verso le regioni a nord della Crimea. I movimenti difensivi operati dalle truppe germaniche hanno fatto sì che le linee di copertura siano risultate ulteriormente rafforzate.

Nella regione della steppa del Nogaj, il nemico ha subito, secondo i dati finora pervenuti, la perdita di 58 carri armati, la maggior parte dei quali del tipo « T 34 ».

In contrattacco, le truppe germaniche sono penetrate nei concentramenti nemici riuscendo a disperderne le forze. Presso Zaporoshe, puntate offensive nemiche dirette contro la zona settentrionale della città sono state respinte facilmente, al pari di altri attacchi di minore importanza sferrati dai sovietici a sud di Nipropetrowsk.

Nella grande battaglia in corso lungo l'ansa del Nipro, le avanguardie blindate tedesche, seguite da formazioni di fanteria, hanno potuto conseguire ulteriori conquiste di terreno, soprattutto a nord di Krivoi Rog.

I resti delle forze bolsceviche accerchiate, durante i combattimenti dei giorni precedenti, sono stati distrutti in duri combattimenti.

Tentativi di alleggerimento effettuati dai sovietici mediante formazioni fatte affluire da oriente, hanno dato luogo a duri combattimenti di forze blindate, nel corso dei quali sono stati messi fuori combattimento 23 carri armati nemici.

Nel corso dei combattimenti a nord di Krivoi Rog, un gruppo di forze blindate tedesche ha catturato complessivamente 52.000 prigionieri sovietici. La stessa unità germanica ha inoltre distrutto o catturato 442 carri armati, 121 cannoni di ogni calibro, 268 pezzi anticarro, 865 mitragliatrici, 844 autoveicoli ed enormi quantità di armi leggere e di materiale da guerra. 35 velivoli nemici sono stati abbattuti dalla stessa unità tedesca nel corso di violenti combattimenti.

Nel settore del medio Nipro, i bolscevici hanno ancora una volta tentato di avanzare a sud ovest di Kiev, ma essi non sono riusciti a superare le loro linee di partenza ed hanno subito dappertutto perdite sanguinose.

L'aviazione germanica ha avuto una parte attiva nei combattimenti terrestri ed ha incessantemente bombardato le vie di rifornimento del nemico con ingenti formazioni di velivoli da combattimento e da bombardamento in picchiata.

Epurazione in corso
Gli elementi infidi saranno eliminati dalle Ammistrazioni statali
Nuova e più severa legislazione in materia razziale

ROMA, 4 novembre.

Il Duce ha incaricato il Ministro degli Interni di eliminare dalle amministrazioni dello Stato tutti gli elementi infidi.

L'Amministrazione statale sarà ricostruita secondo i principii del programma fascista e repubblicano.

Il Ministro degli Interni ha elaborato un progetto di legge inteso a regolare la questione razziale appoggiandosi alla legislazione germanica in materia, nota sotto il nome di legge di Norimberga.

E' prevista la confisca dei beni mobili ed immobili degli ebrei e delle persone imparentate con essi, la limitazione della loro attività professionale, nonchè una netta discriminazione razziale.

Il progetto di legge sarà sottoposto al Duce e quindi al Consiglio dei Ministri, per l'approvazione.

Azione di fuoco tedesca sulle coste orientali inglesi

BERLINO, 4 novembre.

Le batterie tedesche di tipo più pesante e a grande raggio d'azione, installate al passo di Calais, hanno — secondo quanto informa l'« Agenzia internazionale di informazioni » — martellato ieri sera importanti obiettivi della costa orientale inglese per controbattere il fuoco aperto dalle batterie di lunga portata inglesi.

Fallito sbarco di badogliani sulla costa adriatica
I dieci italiani erano comandati da un francese

BERLINO, 4 novembre.

Reparti di sicurezza germanici, dislocati sulla costa dell'Adriatico, hanno frustrato, in una delle ultime notti, non lontano da Pescara, un'impresa di sbarco tentata, sotto la guida di un francese, da 10 italiani asserviti al governo di Badoglio.

A tale proposito, l'« Agenzia internazionale d'informazioni » osserva che è caratteristico per la mentalità degli anglo - nordamericani che nonostante le tristi esperienze da essi ricevute in questo genere di imprese, insistano ora con elementi raccolti nel campo del governo di Badoglio.

La motosilurante nemica, che portava a bordo gli 11 uomini, era stata osservata da un gruppo di soldati tedeschi composto da 1 sottufficiale e tre uomini di truppa, adibiti alla vigilanza della linea ferroviaria che si estende lungo la costa adriatica.

Dopo i primi colpi di arma da fuoco, che uccidevano il francese capo della spedizione, gli italiani di Badoglio si arrendevano senza opporre la minima resistenza. Le armi pesanti tedesche, intervenute frattanto nella lotta, prendevano sotto un fuoco micidiale la motosilurante e l'affondavano. Sono stati pure catturati armi e attrezzi vari.

Atrocità comunista
Tragica scoperta in Istria di un nuovo orribile eccidio
Ventitrè salme estratte da una cava

TRIESTE, 4 novembre.

Le ricerche che le autorità cittadine vanno facendo incessantemente in Istria per far luce sulla sorte toccata a decine e decine di italiani sequestrati dai partigiani slavo-comunisti, hanno portato alla scoperta di un nuovo eccidio commesso dai banditi durante il tragico loro predominio in questa nobilissima terra italiana.

In una cava di bauxite, nei pressi di Galliguana, sono state estratte, da sotto un alto strato di materiale, le salme di ventitrè persone che, a quanto sembra, dovevano far parte di un gruppo numeroso di cittadini di Pisino, portati via su autocarri dalle carceri di questa cittadina e di cui non si è avuta più notizia.

Fra le persone sequestrate dovevano trovarsi anche alcuni soldati tedeschi.

L'identificazione delle salme, ad eccezione di sei che non è stato possibile riconoscere, è resa impossibile oltrechè dalla mancanza di documenti personali, dal vestiario e della biancheria, che vennero asportati dai banditi.

Le salme sono state, infatti, trovate completamente nude.

I prigionieri sono stati trucidati con colpi di armi da fuoco, sparati a bruciapelo sulla faccia, avendo i banditi, in questo modo, voluto rendere impossibile la loro identificazione. Tutte le salme hanno, infatti, il cranio orribilmente fracassato. Tra i sequestrati dai banditi, e scomparsi, merita di essere ricordato il Vicesegretario del Fascio di Pisino, Lino Gherbetti il quale, per fronteggiare la minaccia slavo-comunista, aveva chiesto, inutilmente, alle autorità militari italiane del luogo di armare i cittadini, riuscendo, tuttavia, a far interrompere le trattative che questo stavano conducendo con i ribelli, i quali, indispettiti per tanto coraggio, imponevano al comandante del Presidio di Pisino l'arresto precauzionale del Gherbetti.

Il Vicesegretario del Fascio, con gesto degno del suo carattere fermo e generoso, chiedeva di venir consegnato ai partigiani quale ostaggio, purchè venissero liberati i suoi compagni.

I funerali del fascista torinese ucciso da piombo sovversivo

TORINO, 4 novembre.

Hanno avuto luogo i funerali del fascista repubblicano Luigi Riva, del triumvirato federale, caduto in combattimento contro i nemici del Fascismo.

Essi hanno avuto carattere di severa austerità e si sono conclusi con l'appello del Caduto fatto dal Capo della provincia, mentre la folla dei presenti si irrigidiva nel saluto romano e le rappresentanze militari presentavano le armi.

Imminente comparsa del co. Volpi dinanzi al Tribunale speciale

ROMA, 4 novembre.

Contrariamente alle voci recentemente sparsesi, si dà conferma che il conte Volpi di Misurata si trova tuttora in istato di arresto. La voce della sua liberazione è evidentemente dovuta al fatto che il finanziere si trova attualmente sotto forte scorta di polizia, in un ospedale in cui gli si prodigano le cure rese necessarie dal pessimo stato di salute in cui verso.

Si ritiene imminente la sua comparsa dinanzi al Tribunale Speciale.

L'arresto di un indegno fascista

TORINO, 4 novembre.

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica che il conte Federico Gaschi, già comandante di squadre di azione con Brandimarte nel 1919-21, e recentemente addetto alla polizia interna del Fascio repubblicano, è stato arrestato.

L'episodio serva di monito per tutti coloro che eventualmente non avvertissero la serietà e la necessità di una ferrea disciplina agli ordini del Duce.

VOCI INGLESI
L'abdicazione di Vittorio Savoia considerata inevitabile

LISBONA, 4 novembre.

Tutti i giornali inglesi si occupano largamente della questione dell'abdicazione di Vittorio Emanuele di Savoia, che è considerata inevitabile, date anche le pressioni che in questo senso fa la Casa Bianca, la quale dimostra così, una volta di più, la falsità delle solenni affermazioni di Churchill e di Roosevelt di non volersi immischiare nella politica interna dei popoli che pretendono di liberare.

Nonostante che gli inglesi, tanto ligi alle tradizioni abbiano un infinito rispetto per la forma monarchica e non si permettano mai di porre in discussione quante fanno i sovrani, adesso tutti i giornali insistono nel chiedere l'abdicazione di Vittorio Emanuele confermando così il senso di massima disistima in cui tengono l'ex re traditore.

Il « Daili Herald » arriva al punto di invitare, addirittura in una lettera aperta, Vittorio Emanuele ad abdicare.

Nella lettera è detto, fra l'altro: « ora è giunto il momento per voi di dimostrare quanto siete stato sincero, e comunque, di redimere i vostri errori. Perchè, quindi, non abdicate?

La vostra abdicazione sarebbe onorevole se siete un vero re, e, invece, avete l'animo di un servo e la prudenza che vi consiglia di deporre la vostra corona ».

La scomparsa del Cardinale La Puma

ROMA, 4 novembre.

Nelle prime ore di stamane è morto il Cardinale Vincenzo La Puma, Prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi.

Il Cardinale La Puma era nato a Palermo il 22 gennaio 1874.

Pio XI lo creò Cardinale nel Concistoro del 16 dicembre 1935. Faceva parte di varie Congregazioni e Commissioni cardinalizie ed era protettore di numerosi istituti religiosi maschili e femminili. Il Porporato era stato colpito, nell'agosto scorso, da paralisi progressiva.

LA PAROLA FASCISTA
Camaleonti

Sotto il titolo « Fine di un Fregoli », il Regime Fascista *pubblica un caustico corsivo indirizzato ad un ex senatore, vissuto finora di trasformismo.*

Ma quanti altri Fregoli non ci sono ancora in circolazione, pronti a darsi la nuova rivernicìatura sul tipo dell'ex senatore novarese Rossini?

La stagione comincia a rinfrescare e non invidiamo questi campioni della mimetizzazione che devono, anche con queste brezze autunnali, restarsene lì, con la gabbana sottobraccio, in attesa di vedere se convenga indossarla per dritto o per rovescio o se non sia il caso di rimanere addirittura proletariamente in camicia.

Pensate quanti dilemmi: « lo faccio o non lo faccio il telegramma; e, se lo faccio, lo firmo da solo o in società, per minor spesa e per dividere la responsabilità? ».

Dilemmi amletici.

Speriamo tuttavia che questa sia la volta buona per farla finita con i vari camaleonti che del Fascismo, sopportato dapprima come un male necessario, si sono poi serviti solamente per accrescere e potenziare posizioni di comando raggiunte, mercè il suo aiuto, in ogni settore della vita nazionale.

Nel nuovo Stato proletario che, con il ritorno alle origini del Fascismo, affronta nuovamente la dura lotta per la conquista della più alta e definitiva giustizia sociale, non ci può essere posto per i divi del trasformismo, per gli erogatori dei « premi della libertà ».

Non restino ancora scamiciati i vari Fregoli; si decidano ad indossare il gabbano che più loro si addice quello che porta ben chiaro il motto: « sono con tutti, purchè nel mio interesse ».

Ersi

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione n. [illegible]0, Ufficio Pubblicità 9[illegible]

La trattazione delle pratiche dell'ex Ufficio di collegamento

A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, si informa che i compiti dell'Ufficio di Collegamento con le Truppe tedesche, già esistente presso la Federazione, in seguito al ritorno alla normalità, sono stati assunti:

1) Per quanto riguarda l'attività economica dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Prefettura.

2) Per quanto riguarda permessi di porto d'arme e di circolazione in ore di coprifuoco, dalla Prefettura.

Le pratiche di carattere militare e varie vengono tuttora trattate presso la Federazione dei Fasci Repubblicani.

L'imponibile agli effetti dell'imposta patrimoniale

In questi giorni gli Uffici Distrettuali delle Imposte stanno notificando ai proprietari terrieri l'imponibile agli effetti dell'imposta patrimoniale.

Detto imponibile viene calcolato capitalizzando al 100 per 5 il Reddito domenicale dei terreni nei mandamenti a nuovo catasto e al 100 per 4.50 dove vige il vecchio catasto — mentre per quanto riguarda il patrimonio scorte questo viene computato sulla base del 35 per cento del R. A. e capitalizzato al 100 per 5.

Il R. D. 12-10-1943 n. 10529 all'art. 4 stabilisce che «ogni persona fisica è soggetta all'imposta sul patrimonio per i beni propri» ne consegue che nei casi di conduzione dei fondi a mezzadria o affittati anche per il disposto dell'art. 13 le scorte debbono formare oggetto di valutazione patrimoniale distinta fra proprietario e mezzadro nel primo caso e patrimonio a carico dell'affittuario qualora le scorte siano di proprietà esclusiva di questo.

Per accordo intervenuto fra l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e la Confederazione fascista degli agricoltori la valutazione delle scorte viene fatta capitalizzando come sopra detto il 35 per cento del R. A. relativo ai terreni cui dette scorte servono.

Nel caso di conduzione a mezzadria l'entità del patrimonio derivante è dato dal 40 per cento a carico del mezzadro e 60 per cento a carico del proprietario.

Da tale conteggio sono escluse le macchine di eccezionale portata, come trebbiatrici, locomobili ecc. per le quali gli Uffici Finanziari procedono ad accertamento a parte.

Ne consegue pertanto che i proprietari di terreni non coltivati direttamente che trovano iscritto il patrimonio relativo alle scorte sull'avviso di accertamento debbono notificare in termini, e cioè entro 30 giorni della notifica avuta, agli Uffici distrettuali delle Imposte i nomi dei relativi mezzadri o affittuali con l'imponibile di R. A. relativo ai terreni da questi lavorati, affinchè ad essi venga iscritto il patrimonio rappresentato dalle scorte agli effetti della imposte.

Il dovere dei cacciatori nell'attuale momento

Il Comitato provinciale della caccia comunica:

Essendosi verificati ultimamente diversi abusi in materia di esercizio di caccia — la quale, come è noto, non può essere esercitata fino a nuovo ordine delle competenti autorità tedesche in seguito al bando che fissava per il 13 ottobre scorso la consegna delle armi da caccia — abusi che in qualche luogo hanno causato dolorosamente delle vittime e degli arresti di cacciatori, il Comitato provinciale della Caccia ricorda che è dovere di tutti i cacciatori della provincia mantenersi disciplinati fino a quando non verranno impartite nuove disposizioni di carattere generale.

All'uopo sono già stati esperiti gli opportuni passi presso le autorità germaniche.

Si ricorda nella occasione che tutte le riserve di caccia sono tuttora regolate dalle norme vigenti e che qualsiasi loro violazione sarà severamente repressa. Oltre ai guardiacaccia sono state interessate della sorveglianza le Autorità di Pubblica Sicurezza.

I cacciatori che già si sono resi colpevoli di siffatte violazioni e coloro che in seguito dovessero ripeterle, oltre alle sanzioni previste dalla legge, saranno esclusi dalla eventuale concessione del permessi di caccia che venissero rilasciati dalla competente autorità.

Ricerche di militari

Chi avesse notizie dell'aviere scelto Nello Filigoi già appartenente all'Aeroservizi — P. M. 3600 (Sardegna) — è vivamente pregato farle sapere al padre Lino Filigoi da Pradamano, negozio alimentari.

I corsi allievi ufficiali nella Milizia Legionaria giovanile

Il Comando Generale della Milizia comunica:

Hanno avuto inizio i corsi allievi ufficiali per i giovani della Milizia legionaria giovanile. A detti corsi partecipano largamente studenti universitari e giovani dotati del prescritto titolo di studio di ogni categoria sociale.

Viene con ciò integralmente applicato il principio della valorizzazione delle capacità individuali dei singoli in relazione alla esplicazione delle funzioni di comando.

Si avvertono, inoltre, gli studenti universitari che ancora non lo abbiano fatto, che competono loro, in questo particolare momento, l'imprescindibile dovere e l'obbligo di presentarsi ai Comandi Milizia dei luoghi di residenza per venire arruolati ed avviati alle varie scuole allievi ufficiali di complemento.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Basiliano

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Basiliano il camerata Giovanni Modotto.

Nel Fascio di Latisana

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Latisana il camerata Giuseppe Altan.

Nel Fascio di Amaro

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di Amaro il camerata Giovanni Sindoni.

Nel Fascio di Paluzza

In data 4 novembre viene costituito il Fascio Repubblicano di Paluzza, retto da un triumvirato.

Il Fascio Repubblicano di Paluzza avrà giurisdizione mandamentale.

Possono pertanto dare la loro adesione a detto Fascio i residenti nei Comuni di: Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo, Ravascletto.

Le adesioni saranno ricevute sino al giorno 22 novembre p. v.

Nel Fascio di S. Giorgio di N.

Nomina Commissario del Fascio Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro il camerata Pietro Speranza.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Opera Nazionale Balilla

Preparazione della donna alla vita familiare

Come è stato pubblicato sui quotidiani dei giorni scorsi, la Presidenza provinciale dell'Opera Balilla ha organizzato, nella sue Casa femminile di via Asquini, dei corsi di taglio e cucito con particolare riferimento alla riduzione e trasformazione di indumenti usati ed in buon stato che le giovani frequentanti, sotto l'intelligente guida di insegnanti specializzate, adatteranno per i vari componenti della famiglia, qualora il materiale venga fornito dalle organizzate stesse; oppure verrà assegnato a bimbi ed organizzati in genere meno abbienti, particolarmente sfollati, se il materiale sarà fornito dall'Opera Balilla.

Utilissimo addestramento pratico dunque delle nostre giovinette che impareranno altresì ad utilizzare i ritagli della sartoria per confezionare sandali e pantofole particolarmente necessari per risparmiare calzature più costose o sostituire quelle sportive per le lezioni di educazione fisica.

A completamento di questo corso saranno impartite alle frequentanti:

a) regolari lezioni di taglio con applicazioni varie: dal corredino per neonati a quello per adulte, con applicazioni pratiche di cucito e ricamo;

b) nozioni teorico-pratiche di economia domestica: dalla preparazione dei cibi secondo criteri autarchici ed alla utilizzazione dei prodotti dell'orticoltura e dell'allevamento familiare, ai vari sistemi di bucato con particolare riferimento ai detersivi autarchici ed al trattamento di tessuti con fibre autarchiche;

c) nozioni di orticoltura, di giardinaggio, di erboristeria con riferimento alle piante medicinali in considerazione anche dei proventi che tali coltivazioni e raccolte possono costituire qualora la loro produzione superi il fabbisogno familiare;

d) istruzioni per i piccoli allevamenti domestici dal pollaio alla coniglierа, del redditizio allevamento di ovini e suini alla bachicoltura, all'autarchico e prezioso prodotto mielifero.

A nessuna mamma può pertanto sfuggire l'importanza di questi corsi ai quali essa dovrà indirizzare le proprie figliole non solo per renderle più idonee al governo della casa, ma per farne altresì donne accorte, operose, intelligenti, pretamente consapevoli del loro compito e capaci di assolverlo in pieno, sia nel campo pratico che in quello morale e spirituale.

Opportune rotazioni di orari consentiranno la frequenza da parte di giovinette appartenenti a tutte le categorie sociali: scolare, fuori scuola, operaie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini, nelle ore d'ufficio.

Per gli istruttori dell'O.N.B. che hanno partecipato al primo corso di aggiornamento

ROMA, 4 novembre.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. comunica:

Tutti gli istruttori di Educazione fisica, che hanno partecipato al primo corso di aggiornamento conclusosi nel mese di ottobre, dovranno presentarsi il mattino del giorno 15 corrente mese, al Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Brescia, per ricevere ordini.

Notiziario scolastico

L'inizio delle lezioni negli Istituti medi

L'apertura dell'anno scolastico 1943 - 44 alla *Scuola tecnica commerciale «Pacifico Valussi»* e alla Scuola di avviamento commerciale annessa avrà luogo lunedì 8 corr. mese col regolare inizio delle lezioni. Con avviso affisso all'albo dell'istituto, tutti gli alunni iscritti alle varie classi sono avvertiti che alle ore 9 precise dovranno presentarsi a scuola.

— Il preside del *Liceo Scientifico «G. Marinelli»* comunica che lunedì 8 c. m. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

— La presidenza dell'*Istituto tecnico industriale «Antonio Locatelli»* comunica che gli allievi dell'Istituto, corso preparatorio compreso, dovranno trovarsi il giorno 8 novembre, alle ore 8,30, presso la sede dell'Istituto stesso per l'inizio dell'anno scolastico, mentre gli allievi della Scuola di Avviamento annessa, dovranno presentarsi alle ore 11 dello stesso giorno.

— Il Preside della *Scuola Media di via Crispi* comunica che l'inizio dell'anno scolastico avrà luogo lunedì 8 novembre alle ore 9.

— Il Preside del *Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini»* comunica che le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 8 novembre alle ore 8,30.

— Il Preside dell'*Istituto Tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon»* avverte gli interessati che lunedì 8 novembre alle ore 9, avranno regolare inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

Oggi ultimo giorno del film sul Duce

In seguito alle pressanti e inderogabili richieste pervenute da altre città che reclamano il documentario tedesco sulla arditissima liberazione del Duce, questo eccezionale documentario sarà visionato ancora e soltanto per oggi al Teatro Cinema Odeon, ove come è stato annunziato, le rappresentazioni hanno inizio alle ore 14.

Nella Redazione udinese de "Il Gazzettino,,

Il fascista Bruno Cioffi, essendo venuti a cessare i particolari motivi politici che avevano determinato la sua assegnazione a capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», lascia tali mansioni e viene assegnato ad altro incarico.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Il camerata Cioffi lascia le mansioni affidategli dal Federale in un delicato momento, e da lui adempiute con sensibilità fascista, per assumere un incarico di fiducia in altro settore.

A Gorgio Provini che — dopo lunga assenza inerente al periodo bellico è — ritornato al suo posto di lavoro e di responsabilità quale capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», porgiamo il nostro cordiale e cameratesco saluto.

La sottile astuzia di un rappresentante di commercio

Tale Pietro Venuti, da Rovigo, rappresentante di commercio della ditta Severo Bullani, da alcuni anni noto nei nostri ambienti commerciali, si presentava ieri l'altro, come di consueto, ad una ditta cittadina offrendo una partita di coltelli sbucciapatate a prezzi vantaggiosi: per un cliente, disse lui, si può fare uno strappo alla regola! E, firmato il contratto d'acquisto, si faceva consegnare cinquemila lire di caparra.

Nulla di strano nella convenzione, effettuata regolarmente come il solito. Strana fu invece una constatazione del titolare della ditta che aveva contratto l'acquisto della partita, quando la sera, scorrendo la posta dei giorni precedenti, leggeva in una lettera della ditta Bullani che il Venuti non era più da un mese alle sue dipendenze, e che perciò tale persona non aveva più nessuna autorizzazione a compiere affari per conto della ditta stessa.

Nulla altro rimase al commerciante truffato che sporgere denuncia: ma il Venuti, nonostante le attive ricerche, è ancora uccel di bosco.

Furto di un maiale provvidenzialmente sventato

Nel pollaio di Pietro Cainero fu Giacomo, da Zugliano, sere fa si erano introdotti i ladri, e avevano rubato alcuni capi di pollame. L'attenzione del proprietario e della moglie di lui, Amabile si era perciò fatta desta, sebbene in ritardo: meglio tardi che mai, era il loro tardivo motto, sempre efficace però per consolarsi del furto patito.

Subito per questo, iersera, ad un rumorino sospetto che proveniva dal cortile retrostante alla casa, la signora Amabile si destava e si affacciava al balcone, da dove scorgeva una pila che faceva luce in prossimità del porcile: il maiale, del peso di circa un quintale, stava per essere trafugato.

Dato l'allarme, anche il marito si alzava dal letto, e con un notevole fracasso operato ad arte avvertiva gli ospiti inospitali che la attenzione dei padroni non era sopita. Allora gli ignoti, vistisi scoperti, se la davano a gambe abbandonando anche il sacco nel quale tentavano di introdurre il suino. Prima cura dei coniugi Cainero fu di scendere e di richiudere la bestia: e stamane denunziarono il tentato furto alla benemerita, consegnando anche il sacco complice.

Un rilevante furto in via Tomadini

Cinquantamila lire di danno

Sere fa, nel laboratorio sito in via Tomadini 30, ove esercita la sua professione di sarto per militari il signor Vincenzo Candotti di Gio Batta della nostra città, malfattori, per ora rimasti ignoti, hanno perpetrato un ben riuscito colpo.

Dalle melanconiche constatazioni che il Candotti ha potuto fare la sera stessa, sono risultati mancanti venti sacchi, duecento camicie di flanella, cinquanta metri di fodera satinata, due paia di scarpe, trenta chilogrammi di filo grigioverde, quaranta metri di tela per camicie, tutta roba militare avuta in consegna dall'Amministrazione dello Stato, ancora nello scorso agosto, per confezioni di indumenti di casermaggio, a suo tempo ordinate.

Il Candotti ha denunciato il furto sofferto, dichiarando il danno in cinquantamila lire.

Seicentoquindici chili di farina asportati da un carro ferroviario

Un altro furto ha dovuto denunciare l'Amministrazione delle Ferrovie, furto patito ancora alla stazione di Gemona.

Da un carro, in sosta notturna davanti agli ingressi della F.V., dopo aver spiombato il portello e aperto, mediante chiave falsa, due lucchetti che assicuravano le cerniere, i ladri, ancora ignoti, sono riusciti ad asportare ben seicentoquindici chilogrammi di farina, arrecando un danno di circa duemila lire.

Il furto è stato denunciato e l'autorità indaga.

Una "cavallina,, trafugata a Fagagna

Nella sede dell'Opera Nazionale Balilla di Fagagna, in un locale adibito a palestra ginnica, sino a qualche settimana fa, una elegante «cavallina» graduabile, di quelle comunemente chiamate cavalletti pel salto, era stata installata fra gli attrezzi della sala.

La copertura della «cavallina» tutta rivestita in cuoio, ha attirato l'attenzione, cupida di guadagni, di un disonesto, Giuseppe Lala di Pietro da Grottaglie (Taranto) di venticinque anni, muratore, ed ora convivente in una famiglia del luogo.

Egli è riuscito a trafugare ed a distruggere la «cavallina» adoperando il cuoio, parte per la fabbricazione di calzature, parte per lo smercio a terzi.

E' stato arrestato ed è pienamente confesso.

La bicicletta, lasciata incustodita davanti al calzaturificio Locatelli, ignoti sottraevano al dott. Federico Michieli, di Ernesto, di anni 31, abitante in via Portanuova. Il furto è stato denunciato.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 4 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie G: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.161.163 e 1.484.362

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

147.769 659.311 1.144.451 e 1.699.856

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

21.991	110.455	164.223	235.680
297.809	376.472	490.937	539.294
591.691	591.892	621.417	566.587
600.062	757.164	850.290	932.778
995.979	1.000.107	1.042.893	1.098.234
1.104.134	1.146.663	1.147.991	1.177.989
1.186.408	1.225.487	1.244.507	1.315.608
1.337.950	1.347.469	1.394.331	1.395.490
1.405.350	1.453.841	1.463.777	1.528.249
1.586.247	1.589.170	1.596.805	1.717.871
1.723.873	1.807.250	1.857.034	1.873.852
1.948.112	1.849.761	1.952.791	1.988.792
1.993.776	1.994.873.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e quello di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.759.826 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.484.021.

Serie H: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.516.471 e 1.802.400

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

367.045 1.392.867 1.455.684 e 1.728.092

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

62.479	110.639	138.318	140.003
171.907	187.826	228.738	255.718
283.697	284.088	296.177	320.171
425.597	450.279	561.156	578.765
563.906	586.040	596.265	619.877
624.166	633.334	634.577	718.357
720.372	724.739	765.660	828.344
851.869	863.840	1.020.416	1.110.912
1.202.873	1.242.367	1.299.608	1.300.547
1.312.563	1.321.093	1.420.265	1.456.679
1.597.203	1.659.194	1.687.769	1.731.963
1.799.923	1.806.131	1.830.517	1.839.304
1.884.269	1.905.033.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 810.543 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.544.074.

Le serie pubblicate sul giornale di ieri, (I - L) erroneamente alterate, a causa di un dispaccio Stefani, si riferiscono a quelle contrassegnate con lettere E ed F.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

Sarà complice?

Giorni or sono, a Gemona del Friuli, Luigi Londero di Domenico, nei pressi della stazione ferroviaria, venne derubato della bicicletta.

Affrettatosi — unica cosa che gli rimaneva da fare — a denunciare il furto ai carabinieri del luogo, ispirato da una certa versatilità poliziesca, il Londero pensò bene di indagare, parallelamente alla Benemerita, per conto suo.

Una parola, l'amico, una il conoscente, venne così a sapere che la sera del furto, dopo che la bicicletta fu momentaneamente (!!!) deposta al muro, sul piazzale esterno del locale scalo ferroviario, due individui, discutendo tra di loro, passeggiavano, ora in un senso ora nell'altro, sino a che l'uno dei due, inforcato il velocipede, se la dette alla campagna e precisamente alla campagna della frazione Piovega.

Sapeva già qualche cosa il Londero e su quelle piste, continuò le indagini.

Uno dei due Leonardo Serafini di Leonardo da Gemona di 29 anni (non però il ladro) fu riconosciuto ed indicato al Londero il quale, la scorsa mattina lo abbordò. Questi, forse colpito da tanta precisione di particolari, affermava di aver assistito al furto della bicicletta, ma altrettanto deciso affermava pure di non aver mai, prima d'allora, incontrato il ladro trattandosi di conoscenza puramente casuale.

E' il complice? Non lo è?

Ce lo diranno i carabinieri o — perchè no? — ce lo dirà forse il Londero stesso che, dopo tanta fatica, la bicicletta se la meriterebbe, via!

Un'oca, del peso di sei chili circa asportavano ignoti, favoriti dall'oscurità, ad Annibale Corti, di Felice, da Magnano in Riviera. La Benemerita indaga.

Portafoglio smarrito

Il 3 ottobre è stato smarrito sul treno Tarvisio - Udine un portafoglio pelle marrone con sigla, contenente danaro e documenti. Buona mancia portandolo a Enrico Gaspardis — Visco (Palmanova).

Avviso importante del Comando della città di Udine
Gli spettatori sono autorizzati a rincasare dopo il coprifuoco conservando il biglietto d'ingresso al Teatro per presentarlo ad ogni eventuale richiesta.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 6. Tel. n. 377. Casella Postale 92)

La nuova disciplina per la distribuzione dei tabacchi

Istituzione della tessera di prelevamento

La podesteria rilevata la necessità di adottare norme definitive per la distribuzione dei tabacchi avverte:

1) Viene istituita una speciale tessera per il prelevamento del tabacco, formata da 56 tagliandi ognuno dei quali dà diritto alla razione singola di determinati articoli volta in volta in rapporto alla disponibilità.

2) I tagliandi non usufruiti nella settimana di distribuzione sono nulli e non danno diritto di esigere successivamente la consegna del tabacco non tempestivamente ritirato.

3) A nessun titolo saranno rilasciati duplicati delle tessere.

4) La tessera viene rilasciata a richiesta degli interessati esclusivamente agli uomini fumatori con iscrizione anagrafica nel Comune, di età superiore ai 18 anni, i quali possono dimostrare di essere effettivamente occupati.

Viene inoltre rilasciata ai fumatori che, pur non essendo occupati, abbiano oltrepassato i 60 anni di età, o siano mutilati od invalidi, pensionati.

5) Le aziende industriali, commerciali, agricole ed artigiane, gli enti ed uffici pubblici e privati ecc. sono tenuti a fornire all'ufficio annonario comunale l'elenco dei dipendenti fumatori occupati, con l'indicazione del nome, cognome, paternità e preciso indirizzo degli aventi diritto alla tessera.

L'Ufficio provvederà a compilare le tessere ed a rimetterle alle aziende ed enti predetti per la consegna agli interessati sotto la personale responsabilità dei dirigenti.

6) In caso di cessazione dall'occupazione, il titolare della tessera è tenuto a ritirare la tessera ed a versarla immediatamente all'Ufficio Annonario Comunale.

7) Le rivendite sono tenute ad esporre in luogo ben visibile l'avviso del distributore indicando la razione, in grammi, del tabacco spettante ad ogni fumatore, il numero del tagliando che dà diritto al prelievo ed il periodo di distribuzione.

8) All'atto della consegna del tabacco, il fornitore ritirerà il tagliando corrispondente che avrà cura di versare, entro tre giorni dall'ultimo della distribuzione, all'Ufficio Annonario Comunale per i controlli.

9) A favore di coloro che dimostreranno di essere occupati in lavori straordinari nelle ore notturne (dipendenze dell'autorità militare) è fissata la doppia razione di tabacco per tutto il periodo di tale occupazione e verrà ad essi rilasciata oltre alla tessera normale, un'altra tessera munita di speciale contrassegno.

10) La tessera è strettamente personale e non può essere utilizzata da altri.

Gli esami alla scuola serale di pratica commerciale

La Direzione della Scuola serale di pratica commerciale comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione al corso preparatorio e le iscrizioni agli altri corsi si ricevono ogni giorno dalle ore 18 alle 19 dei giorni feriali, a tutto lunedì 8 corrente mese.

La Direzione comunicherà successivamente la data della eventuale apertura della Scuola e l'orario delle lezioni il quale sarà fissato tenendo presente le disposizioni per il coprifuoco.

L'orario degli autoservizi per Maniago-Aviano-Cordenons

Linea Pordenone-San Quirino-Montereale-Maniago: partenza da Pordenone ore 11.30 (*), 16 — Arrivi: da Maniago ore 8.30, 15 (*).

Linea Pordenone-Campo Aviano-Aviano: partenza da Pordenone ore 8.10, 11.50 (*), 12, 17.30 — Arrivi da Aviano ore 9.30, 14.25 (*), 14.35, 19.

Linea Pordenone-Cordenons: partenze da Pordenone ore 7.20, 8.45, 11, 12, 16.30 — Arrivi da Cordenons, ore 7.55, 9.20, 11.35, 12.35, 17.05.

N.B. — Le corse segnate con (*) si effettuano solo il mercoledì e sabato.

Infortuni sul lavoro

Nella Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, certa Maria Sartor di Davide, di 17 anni, lavorando con un cascame, si feriva al palmo della mano sinistra. Ne avrà per 10 giorni.

— Rinchiudendo la porta dello spogliatoio, la diciottenne Balute De Marchi di Giuseppe, operaia nella locale Filatura del Cotonificio Veneziano, rimaneva stretta con il dito anulare della mano destra tra la porta e lo stipite, riportando una contusione guaribile in una decina di giorni.

Procedendo ad una levata di spola, l'operaia Liliana Basetto di Pietro, di anni 17, occupata presso la Filatura del Veneziano, si schiacciava il dito medio della mano destra. Guarirà in otto giorni.

In Tribunale

Udienza penale: Presidente dr. cav. Carpanzano; Giudici dr. cav. Valussi e dr. cav. Baldassi; P. M. dr. cav. Zumin; Cancelliere rag. Vettorini.

La sorpresa di un falegname che viaggiava con 822 uova. — Mentre si trovava in treno, nei pressi di Brescia diretto a Varese, il falegname Giocondo Piccin di Carlo, da Brugnera, subiva lo scorso 16 luglio una perquisizione alle valigie da parte della Milizia Ferroviaria ed il risultato fu la scoperta che nell'interno si trovavano ben 822 uova. Di conseguenza veniva denunciato per violazione del vincolo sulle uova e per aver trasportato queste fuori della sua residenza senza l'autorizzazione dell'ufficio competente.

All'udienza citatasi al nostro Tribunale, il Piccin ha dichiarato che dovendo recarsi a Varese per affari aveva portato seco delle uova con l'intenzione di venderle. Ritenuto colpevole di tentativo di commercio di merci vincolate — in tal senso modificata la rubrica della sua prima imputazione — e della contravvenzione di cui sopra, il Piccin veniva punito con L. 500 di multa, [illegible] e L. 300 di ammenda, con il beneficio della condizionale. *(Difesa avv. Piccin).*

La carta annonaria dei vicini. — Lo scorso 12 luglio, Irma Rosin di Annibale, in Perin, dimorante a Zoppola, riusciva ad impossessarsi di tre carte annonarie per il pane e generi da minestra appartenenti a [illegible] e con queste [illegible] pane [illegible]. Ma [illegible] scoperta [illegible] condannata a [illegible] giorni di reclusione [illegible] lire di multa, con il beneficio della condizionale.

AVIANO

Turni di vigilanza contro atti di sabotaggio

Il Podestà avverte nuovamente i civili obbligati a prestare a turno, servizio di vigilanza diurna e notturna contro atti di sabotaggio nei dintorni dell'Aeroporto, a disimpegnare le loro mansioni con la massima serietà e puntualità, a scanso di gravi conseguenze.

Grave incendio

Nel pomeriggio del 28 ottobre un violento incendio si sviluppava improvvisamente nella stalla e fienile di proprietà della Marianna Moro ved. Scandolo, in via de Zan in Aviano, intaccando anche le attigue case di abitazione; per il sollecito intervento della motopompa comunale, dell'autopompa del Comando Germanico aeroporto, e dei Vigili del fuoco di Pordenone, l'incendio veniva circoscritto [illegible]. Il danno [illegible] 150 mila lire, in parte coperti da assicurazione.

Beneficenza

Quarto elenco offerte in morte della signora Grandi Piccinin: *Alla Casa di Ricovero:* famiglia Giovanni de Bortoli lire 50; famiglia Luigi Trevisan lire 100.

SACILE

Il cambio dei marchi d'occupazione

I marchi d'occupazione che si trovano in possesso della popolazione possono essere cambiati presso tutte le banche di Udine e della provincia al cambio di lire 10 per un marco, fino a tutto il 10 novembre 1943.

Furti di biciclette

Al sig. Enrico Cattelan fu Domenico da Sacile è stata sottratta una bicicletta da donna, che aveva lasciato momentaneamente incustodita fuori di un esercizio di via Roma.

Sempre ad opera d'ignoti, è stata involata della propria bicicletta il signor Predolino De Nicolò di Paolo, il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori del Bar «Impero» in via Cavour.

MORTEGLIANO

Presente alle bandiere

Serg. Giuseppe Pascoli

Pubblichiamo oggi la fotografia del serg. A.A. Giuseppe Pascoli fu Giacomo deceduto il 25 agosto in una azione di guerra nel cielo di Pescara e di cui abbiamo dato ieri notizia.

CASTELNUOVO

Nel Comune

Dopo oltre cinque anni di carica, il podestà del Comune, dott. Carmelo Driul, ha cessato dell'incarico per motivi professionali.

La notizia è stata accolta con rammarico da tutta la popolazione che durante il tempo in cui egli ha retto le sorti del Comune, ha potuto apprezzare le sue doti di correttezza, umanità ed imparzialità.

Al dott. Driul l'espressione di ringraziamento e gratitudine per l'opera da lui svolta, da parte di tutti gli abitanti del Comune.

Lo sostituisce nelle sue funzioni fino alla carica del nuovo Podestà, il vice podestà camerata Lorenzini G. Batta.

LATISANA

Nel mondo scolastico

All'Istituto tecnico «P. Bertoli»

La direzione dell'Istituto tecnico «Paolo Bertoli» comunica che le lezioni avranno inizio lunedì 8 corrente alle ore 8.30.

Alla scuola di disegno

Il Commissario della scuola di disegno professionale porta a conoscenza degli interessati che le lezioni avranno inizio il giorno 15 corrente alle ore 17.

Beneficenza

In memoria del compianto cav. Lamberto Ambrosio, il cav. Giuseppe Gaspardi ha offerto L. 20 alla Pia Casa di Ricovero «Umberto I».

Stato civile

Nel mese di ottobre:

Nati: Giovanni Salvador di Gino; Armando Paschetto di Fabio; Silvana Bordin di Pietro; Claudio Luvusutti di Alcide; Rosanna e Gianfranco Taglialegne di Angelo; Silvano Zoccarate di Edoardo; Gino Faggiani di Pietro; Oscar Sclosa di Raffaelo; Odina Milan di Enrico; Giovanni Gazzetta di Guido; Bruno Tamos di Ernesto; Carlo Neri di Paride; Cesare Deanna di Giuseppe; Silvano Cassan di Ruggero; Irene Ferrin di Virgilio; Celestino Zamparo di Natale; Rosalia Tramontin di Luigi; Agnese Biason di Giuseppe; Nella Cividin di Ettore; Gabriella Fumiato di Luigi; Rita Pavan di Giovanni.

Morti: Evangelista Rossitto fu Luigi, di anni 81; Rosa Mattassi ved. Bert, di anni 90; Lamberto cav. Ambrosio fu Giuseppe, di anni 80; Elisa Morutto ved. Ravanello, di anni 67.

Matrimoni: Raffaele Fabi con Gemma Buffon; Antonio Cassan con Clorinda Venarusso; Duilio Cicuttin con Maria Sclosa.

Torneo pre-campionato

A. C. Studenti di Latisana - Aurora di Latisana

La terza giornata del torneo pre-campionato è caratterizzata dall'interessante partita che metterà di fronte le squadre locali dell'A. C. Studenti e dell'Aurora. La rivalità fra le due squadre è ben nota nell'ambiente sportivo latisanese che sempre tanto simpaticamente le ha seguite. La squadra degli Studenti, vincitrice della coppa «Gnesutta», si presenterà al completo, dopo l'infortunata trasferta a Precenicco, e spera di rifarsi. L'Aurora, che domenica abbiamo visto per la prima volta a giocare, è squadra affiatata, organica e tecnica, che si avvale dell'apporto avuto dal rientro di alcuni elementi della vecchia squadra latisanese, come i fratelli Segatti e Cavattoni già militanti nel Pieris. Il pronostico è leggermente a favore dell'Aurora, ma il risultato comunque è incerto.

Le squadre hanno annunciato le seguenti formazioni:

A. C. Studenti: Dureghello; Boheme, Vida; Andreani II, Rolle, Arvico; Ghirardelli, Andreani I, Saro, Ferraresi, Pellegalli.

Aurora: Perini; Cavattoni II, Carlutti; Cavattoni I, Sbrugnera, Segatti II; Camilot, Sguerzi, Morassutto, Zanello e Segatti I.

La partita avrà inizio alle ore 14.30.

S. GIORGIO NOGARO

Distribuzione legna

Il Commissario Prefettizio, avverte la popolazione, che presso la Ditta Attilio Chiaruttini, è in distribuzione la legna da ardere per il corrente mese di novembre. La assegnazione spettante ai non produttori è di kg. 20 per persona. Il prelevamento deve essere fatto su presentazione dell'apposita tessera della legna.

Autocarro che cozza contro un platano

Ieri nel pomeriggio un'autocarro, facente parte di una colonna di automezzi militari, giunto all'altezza delle scuole comunali del capoluogo per cause ancora imprecisate andava a sbattere contro un platano sito al margine dell'autostrada.

L'autista ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato d'urgenza all'ambulatorio medico comunale, ove il sanitario lo ha dichiarato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Colpito ad una gamba da un colpo di fucile

Ubaldo Zanetti fu Angelo, di 55 anni, da Marano Lagunare, agricoltore abitante in via Roma, 79, in seguito ad un colpo di fucile ha riportato la frattura della gamba destra. Guarirà in giorni 40, salvo complicazioni. Ignorasi come il grave incidente sia avvenuto.

Ferito per lo scoppio di una bomba

In seguito allo scoppio di una bomba a mano rinvenuta nella frazione di Carlino, Riccardo Zulian di Angelo, rimaneva colpito da alcune schegge le quali gli provocavano ferite multiple al viso ed in più parti del corpo. Ferite per fortuna relativamente leggere per cui potrà rimettersi in pochi giorni.

Violento diverbio tra fratelli

La casalinga Alida Scampa di Luigi, di 23 anni, da Muzzana del Turgnano per futili motivi veniva a diverbio col fratello Francesco di 32 anni. Ad un certo momento il fratello perdeva la pazienza e colpiva energicamente la sorella, la quale per le botte ricevute, riportava varie lesioni guaribili in giorni quindici salvo complicazioni.

La caduta di un piccino

Il bambino Silvio Nicli di Adriano, di 8 anni, da S. Giorgio di Nogaro, mentre con altri coetanei giocava su di un triciclo, improvvisamente cadeva in malo modo tanto da riportare ferite multiple, guaribili in giorni quindici, salvo complicazioni.

Grave caduta dalla bicicletta

Il manovale addetto alle FF. SS. Arturo Pitta fu Antonio di anni 28 da S. Giorgio di Nogaro, mentre si recava alla stazione in bicicletta per giungere in tempo e prendere il treno che lo doveva portare in servizio alla vicina stazione di Cervignano, accidentalmente cadeva dalla bicicletta riportando la frattura del terzo inferiore del femore sinistro. E' stato ricoverato d'urgenza presso l'ospedale civile di Palmanova.

Nel Comitato sportivo della F.I.G.C.

Pubblichiamo il Comunicato numero 2 dell'attuale Torneo dei Bar del Comitato Sportivo locale riunitosi ieri sera nell'apposita sede. Omologazione della partita del 31 ottobre 1943 Bar Vittorio-Bar Narducci 2 a 2.

In bse al referto arbitrale vengono ammoniti i giocatori Meneghel Rino e Maran Bruno del Bar Narducci per contegno scorretto verso l'arbitro.

In seguito alla partita di domenica scorsa la classifica è la seguente:

Bar Toneatto punti 2; Bar Vittoria p. 1; Bar Narducci p. 1; Bar alla Posta p. 0.

Domenica prossima 7 corrente, alle ore 14.30 precise sul nostro campo sportivo avrà luogo la partita fra il Bar Vittoria e Bar alla Posta.

Il torneo man mano assume sempre maggiore importanza, e l'attenzione degli sportivi è vivissima e tanto più l'attesa per detto incontro poichè gli allenamenti di tutte le squadre sono stati intensissimi. In tutte le squadre militano giocatori di fama, e le nuove promesse del vivaio sangiorgino davvero inesauribile, seguono le orme degli anziani per spirito di combattività e di gioco sapiente.

Partita veramente di cartello che non mancherà di attirare come al solito la folla vieppiù numerosa di spettatori.

A quanto prima pubblicheremo l'esatta formazione delle due squadre.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

...onii Direzione Redazione ...onaca 1-15, Amministrazione ...80, Ufficio Pubblicità

La trattazione delle pratiche dell'ex Ufficio di collegamento

A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, si informa che i compiti dell'Ufficio di Collegamento con le Truppe tedesche, già esistente presso la Federazione, in seguito al ritorno alla normalità, sono stati assunti:

1) Per quanto riguarda l'attività economica dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Prefettura.

2) Per quanto riguarda permessi di porto d'arme e di circolazione in ore di coprifuoco, dalla Prefettura.

Le pratiche di carattere militare e varie vengono tuttora trattate presso la Federazione dei Fasci Repubblicani.

L'imponibile agli effetti dell'imposta patrimoniale

In questi giorni gli Uffici Distrettuali delle Imposte stanno notificando ai proprietari terrieri l'imponibile agli effetti dell'imposta patrimoniale.

Detto imponibile viene calcolato capitalizzando al 100 per 5 il Reddito domenicale dei terreni nei mandamenti a nuovo catasto e al 100 per 4.50 dove vige il vecchio catasto — mentre per quanto riguarda il patrimonio scorte questo viene computato sulla base del 35 per cento del R. A. e capitalizzato al 100 per 5.

Il R. D. 12-10-1943 n. 10529 all'art. 4 stabilisce che «ogni persona fisica è soggetta all'imposta sul patrimonio per i beni propri» ne consegue che nei casi di conduzione dei fondi a mezzadria o affittati anche per il disposto dell'art. 13 le scorte debbono formare oggetto di valutazione patrimoniale distinta fra proprietario e mezzadro nel primo caso e patrimonio a carico dell'affittuario qualora le scorte siano di proprietà esclusiva di questo.

Per accordo intervenuto fra l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e la Confederazione fascista degli agricoltori la valutazione delle scorte viene fatta capitalizzando come sopra detto il 35 per cento del R. A. relativo ai terreni cui dette scorte servono.

Nel caso di conduzione a mezzadria l'entità del patrimonio derivante è dato dal 40 per cento a carico del mezzadro e 60 per cento a carico del proprietario.

Da tale conteggio sono escluse le macchine di eccezionale portata, come trebbiatrici, locomobili ecc. per le quali gli Uffici Finanziari procedono ad accertamento a parte.

Ne consegue pertanto che i proprietari di terreni non coltivati direttamente che trovano iscritto il patrimonio relativo alle scorte sull'avviso di accertamento debbono notificare in termini, e cioè entro 30 giorni della notifica avuta, agli Uffici distrettuali delle Imposte i nomi dei relativi mezzadri o affittuali con l'imponibile di R. A. relativo ai terreni da questi lavorati, affinchè ad essi venga iscritto il patrimonio rappresentato dalle scorte agli effetti della imposte.

Il dovere dei cacciatori nell'attuale momento

Il Comitato provinciale della caccia comunica:

Essendosi verificati ultimamente diversi abusi in materia di esercizio di caccia — la quale, come è noto, non può essere esercitata fino a nuovo ordine delle competenti autorità tedesche in seguito al bando che fissava per il 13 ottobre scorso la consegna delle armi da caccia — abusi che in qualche luogo hanno causato dolorosamente delle vittime e degli arresti di cacciatori, il Comitato provinciale della Caccia ricorda che è dovere di tutti i cacciatori della provincia mantenersi disciplinati fino a quando non verranno impartite nuove disposizioni di carattere generale.

All'uopo sono già stati esperiti gli opportuni passi presso le autorità germaniche.

Si ricorda nella occasione che tutte le riserve di caccia sono tuttora regolate dalle norme vigenti e che qualsiasi loro violazione sarà severamente repressa. Oltre ai guardiacaccia sono state interessate della sorveglianza le Autorità di Pubblica Sicurezza.

I cacciatori che già si sono resi colpevoli di siffatte violazioni e coloro che in seguito dovessero ripeterle, oltre alle sanzioni previste dalla legge, saranno esclusi dalla eventuale concessione dei permessi di caccia che venissero rilasciati dalla competente autorità.

Ricerche di militari

Chi avesse notizie dell'aviere scelto Nello Filigoi già appartenente all'Aeroservizi — P. M. 3600 (Sardegna) — è vivamente pregato farle sapere al padre Lino Filigoi da Pradamano, negozio alimentari.

I corsi allievi ufficiali nella Milizia Legionaria giovanile

Il Comando Generale della Milizia comunica:

Hanno avuto inizio i corsi allievi ufficiali per i giovani della Milizia legionaria giovanile. A detti corsi partecipano largamente studenti universitari e giovani dotati del prescritto titolo di studio di ogni categoria sociale.

Viene con ciò integralmente applicato il principio della valorizzazione delle capacità individuali dei singoli in relazione alla esplicazione delle funzioni di comando.

Si avvertono, inoltre, gli studenti universitari che ancora non lo abbiano fatto, che competono loro, in questo particolare momento, l'imprescindibile dovere e l'obbligo di presentarsi ai Comandi Milizia dei luoghi di residenza per venire arruolati ed avviati alle varie scuole allievi ufficiali di complemento.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Basiliano

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Basiliano il camerata Giovanni Modotto.

Nel Fascio di Latisana

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Latisana il camerata Giuseppe Allan.

Nel Fascio di Amaro

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Amaro il camerata Giovanni Sindoni.

Nel Fascio di S. Giorgio di N.

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro il camerata Pietro Speranza.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Nella Redazione udinese de "Il Gazzettino,,

Il fascista Bruno Cioffi, essendo venuti a cessare i particolari motivi politici che avevano determinato la sua assegnazione a capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», lascia tali mansioni e viene assegnato ad altro incarico.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Il camerata Cioffi lascia le mansioni affidategli dal Federale in un delicato momento, e da lui adempiute con sensibilità fascista, per assumere un incarico di fiducia in altro settore.

A Gorgio Provini che — dopo lunga assenza inerente al periodo bellico è — ritornato al suo posto di lavoro e di responsabilità quale capo della Redazione udinese de «Il Gazzettino», porgiamo il nostro cordiale e cameratesco saluto.

Oggi ultimo giorno del film sul Duce

In seguito alle pressanti e indirogabili richieste pervenute da altre città che reclamano il documentario tedesco sulla arditissima liberazione del Duce, questo eccezionale documentario sarà visionato ancora e soltanto per oggi al Teatro Cinema Odeon, ove come è stato annunziato, le rappresentazioni hanno inizio alle ore 14.

SCHERMI

"Oggi comincia la vita,,

Una vicenda di ritmo sostenuto, sebbene scarsa di giustificazioni cinematografiche. Di ambiente borghese, «Oggi comincia la vita» è una pellicola giallo-rosa che si snoda fra le musiche di un corpo di ballo, nello studio di un giovane pittore e poi nella casa di questi e altrove quando lui e una ballerina onesta e vezzosa si legheranno nel matrimonio. Tutto questo è narrato da S. Bauman con una certa vena e un immancabile colore. Situazioni drammatiche si concludono a volte in modo un po' paradossale e bonario. E tutto il film risente di spunti bonari e caritatevoli. Il nocciolo della narrazione (l'assassinio di un maestro di ballo, calvo e seduttore) intorno a cui si impernia il film, giunge tardi, ma anche le fasi introduttive a tanto misfatto piacciono perchè scorrevoli e tempestive.

Sonjia Wigest è molto graziosa e disinvolta; Sture Lagerwal simpatico, specie quando dipinge; Nils Oubil ricco di aderenza e di stile.

Al «Garibaldi».

s. m.

Opera Nazionale Balilla

Preparazione della donna alla vita familiare

Come è stato pubblicato sul quotidiani dei giorni scorsi, la Presidenza provinciale dell'Opera Balilla ha organizzato, nella sua Casa femminile di via Asquini, dei corsi di taglio e cucito con particolare riferimento alla riduzione e trasformazione di indumenti usati ed in buon stato che le giovani frequentanti, sotto l'intelligente guida di insegnanti specializzate, adatteranno per i vari componenti della famiglia, qualora il materiale venga fornito dalle organizzate stesse; oppure verrà assegnato a bimbi ed organizzati in genere meno abbienti, particolarmente sfollati, se il materiale sarà fornito dall'Opera Balilla.

Utilissimo addestramento pratico dunque delle nostre giovinette che impareranno altresì ad utilizzare i ritagli della sartoria per confezionare sandali e pantofole particolarmente necessari per risparmiare calzature più costose o sostituire quelle sportive per le lezioni di educazione fisica.

A completamento di questo corso saranno impartite alle frequentanti:

a) regolari lezioni di taglio con applicazioni varie: dal corredino per neonati a quello per adulte, con applicazioni pratiche di cucito e ricamo;

b) nozioni teorico-pratiche di economia domestica: dalle preparazione dei cibi secondo criteri autarchici ed alla utilizzazione dei prodotti dell'orticoltura e dell'allevamento familiare, ai vari sistemi di bucato con particolare riferimento ai detersivi autarchici ed al trattamento di tessuti con fibre autarchiche;

c) nozioni di ortocoltura, di giardinaggio, di erboristeria con riferimento alle piante medicinali in considerazione anche dei proventi che tali coltivazioni e raccolte possono costituire qualora la loro produzione superi il fabbisogno familiare;

d) istruzioni per i piccoli allevamenti domestici dal pollaio alla conigliera, dei redditizio allevamento di ovini e suini alla bachicoltura, all'autarchico e prezioso prodotto mielifero.

A nessuna mamma può pertanto sfuggire l'importanza di questi corsi ai quali essa dovrà indirizzare le proprie figliole non solo per renderle più idonee al governo della casa, ma per farne altresì donne accorte, operose, intelligenti, prettamente consapevoli del loro compito e capaci di assolverlo in pieno, sia nel campo pratico che, in quello morale e spirituale.

Opportune rotazioni di orari consentiranno la frequenza da parte di giovinette appartenenti a tutte le categorie sociali: scolare, fuori scuola, operaie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini, nelle ore d'ufficio.

Per gli istruttori dell'O.N.B. che hanno partecipato al primo corso di aggiornamento

ROMA, 4 novembre.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. comunica:

Tutti gli istruttori di Educazione fisica, che hanno partecipato al primo corso di aggiornamento conclusosi nel mese di ottobre, dovranno presentarsi il mattino del giorno 15 corrente mese, al Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Brescia, per ricevere ordini.

Notiziario scolastico

L'inizio delle lezioni negli Istituti medi

L'apertura dell'anno scolastico 1943 - 44 alla *Scuola tecnica commerciale «Pacifico Valussi»* e alla Scuola di avviamento commerciale annessa avrà luogo lunedì 8 corr. mese col regolare inizio delle lezioni. Con avviso affisso all'albo dell'istituto, tutti gli alunni iscritti alle varie classi sono avvertiti che alle ore 9 precise dovranno presentarsi a scuola.

— Il preside del *Liceo Scientifico «G. Marinelli»* comunica che lunedì 8 c. m. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

— La presidenza dell'*Istituto tecnico industriale «Antonio Locatelli»* comunica che gli allievi dell'Istituto, corso preparatorio compreso, dovranno trovarsi il giorno 8 novembre, alle ore 8,30, presso la sede dell'Istituto stesso per l'inizio dell'anno scolastico, mentre gli allievi della Scuola di Avviamento annessa dovranno presentarsi alle ore 11 dello stesso giorno.

— Il Preside della *Scuola Media di via Crispi* comunica che l'inizio dell'anno scolastico avrà luogo lunedì 8 novembre alle ore 9.

— Il Preside del *Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini»* comunica che le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 8 novembre alle ore 8,30.

— Il Preside dell'*Istituto Tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon»* avverte gli interessati che lunedì 8 novembre alle ore 9, avranno regolare inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

Lavori nel cimitero di Paderno

Con suo avviso il Municipio fa sapere che prossimamente si dovranno iniziare i lavori di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero della frazione di Paderno per dar luogo a nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera A bambini dove giacciono i deceduti dal 1924 al 1933.

Le domande per l'eventuale conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da lire 6, accompagnate dalla tassa di L. 250, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro l'anno in corso.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno essere ritirate dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Tre accidentali cadute che mandano all'Ospedale

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il piccolo Ivan Dorigo, di Gino, abitante in via Napoli, il quale, giocando in casa propria, cadeva accidentalmente a terra, e riportava un acuto dolore al braccio destro. Trasportato al pronto Soccorso del Pio Luogo, il medico di guardia gli riscontrava infatti la frattura dell'omero destro, guaribile in un mese, salvo complicazioni.

— Di una uguale caduta è stata vittima la giovane Lucia Rosso, di Nepote, di 18 anni, da Talmassons, la quale riportava una analoga frattura dell'omero destro. Trasportata al nostro Ospedale civile il medico di guardia la faceva accogliere in corsia e la giudicava guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

— Accompagnando un carro carico di legna, lo studente Ezio Paulussi, di Vittorio abitante in via Monte Grappa, scivolava accidentalmente e cadeva sotto le ruote posteriori del carro stesso. Si procurava così la frattura del perone, che il medico di guardia al civico Ospedale riteneva guaribile in venti giorni, se tutto andrà bene.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Marina Rottaro: prof. Mario Dal Dan L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Franco Zavatti: Melchiorre e Giorgio Chiussi L. 50; per onorare la memoria di Gianfranco e Marina Rottaro: Guido Furlanetto e Mariano Zavatti L. 50.

Al Rifugio Hearzi. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: Angelo Massarutto L. 25.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Emma Enriquez Cosattini: Angelo Massarutto L. 25.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Bambino Gesù. — Per onorare la memoria dei cari defunti N. N. L. 1000.

Alla Colonia alpina di Frattis. — Dipendenti della ditta Angelo Scalni: per intestazione di un lettino al nome di Lavinia Malagnini L. 300.

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: avv. Giovanni e Renza Cosattini L. 50; per onorare la memoria del cav. Vittorio Rea: avv. Giovanni e Renza Cosattini L. 50; per onorare la memoria di Marina Rottaro: Dante Querini L. 10.

Alla Parrocchia di S. Giorgio Maggiore. — Bice ed Albino Gervasoni, Milano, per onorare la memoria del nipote ten. Franco Zavatti, ai poveri della parrocchia di S. Giorgio L. 200.

Alla Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia SS. Redentore). — Per onorare la memoria della signora Marina Piemonte in Rottaro: famiglia Zigiotti L. 100, famiglia Beltrame L. 300, famiglia Rottaro-Vianello L. 50, famiglia Angela Rottaro ved. Lestuzzo L. 50.

La voce dei lettori

"S. Caterina,, in pericolo?

Caro «Popolo»,

Abbiamo avuto sentore che la Fiera di Santa Caterina — edizione 1943 — non avrà il suo lieto e simpatico svolgimento.

Ma perchè? In piazza Umberto I c'è ancora spazio per ospitare, non pochi baracconi e quello riservato alle bancarelle è libero come negli anni decorsi; quindi il motivo della sospensione della Fiera non si deve ricercare in ciò. E allora? Il momento contingente, la guerra, il coprifuoco...

Se questa è la ragione si chiudano allora i cinematografi, i pubblici esercizi; si annullino i mercati settimanali e mensili; si paralizzi la vita cittadina e provinciale.

No, no: evidentemente chi non vuole l'edizione 1943 della Fiera di Santa Caterina ignora che questa costituisce una delle più antiche e chiare tradizioni udinesi e che l'interromperla sarebbe un errore. Ignora ancora che queste manifestazioni, con il loro colore, con la loro vivacità giovano a ridonare allo spirito serenità e fiducia.

Ben venga allora la Fiera di Santa Caterina! E se c'è qualche ostacolo — non certo da parte della competente autorità germanica, nè da parte delle autorità sindacali — sia rimosso dimostrando così della buona volontà e, soprattutto, della comprensione.

(Seguono le firme)

La sottile astuzia di un rappresentante di commercio

Tale Pietro Venuti, da Rovigo, rappresentante di commercio della ditta Severo Buliani, da alcuni anni noto nei nostri ambienti commerciali, si presentava ieri l'altro, come di consueto, ad una ditta cittadina offrendo una partita di coltelli sbucciapatate a prezzi vantaggiosi; per un cliente, disse lui, si può fare uno strappo alla regola! E, firmato il contratto d'acquisto, si faceva consegnare cinquemila lire di caparra.

Nulla di strano nella convenzione, effettuata regolarmente come il solito. Strana fu invece una constatazione del titolare della ditta che aveva contratto l'acquisto della partita, quando la sera, scorrendo la posta dei giorni precedenti, leggeva in una lettera della ditta Buliani che il Venuti non era più da un mese alle sue dipendenze, e che perciò tale persona non aveva più nessuna autorizzazione a compiere affari per conto della ditta stessa.

Nulla altro rimase al commerciante truffato che sporgere denuncia: ma il Venuti, nonostante le attive ricerche, è ancora uccel di bosco.

Furto di un maiale provvidenzialmente sventato

Nel pollaio di Pietro Cainero fu Giacomo, da Zugliano, sere fa si erano introdotti i ladri, e avevano rubato alcuni capi di pollame. L'attenzione del proprietario e della moglie di lui, Amabile si era perciò fatta desta, sebbene in ritardo; meglio tardi che mai, era il loro tardivo motto, sempre efficace però per consolarli del furto patito.

Subito per questo, iersera, ad un rumorino sospetto che proveniva dal cortile retrostante alla casa, la signora Amabile si destava e si affacciava al balcone, da dove scorgeva una pila che faceva luce in prossimità del porcile: il maiale, del peso di circa un quintale, stava per essere trafugato.

Dato l'allarme, anche il marito si alzava dal letto, e con un notevole fracasso operato ad arte avvertiva gli ospiti inospitali che la attenzione dei padroni non era sopita. Allora gli ignoti, vistisi scoperti, se la davano a gambe abbandonando anche il sacco nel quale tentavano di introdurre il suino. Prima cura dei coniugi Cainero fu di scendere e di richiudere la bestia: e stamane denunziarono il tentato furto alla benemerita, consegnando anche il sacco complice.

Un rilevante furto in via Tomadini

Cinquantamila lire di danno

Sere fa, nel laboratorio sito in via Tomadini 30, ove esercita la sua professione di sarto per militari il signor Vincenzo Candotti di Gio Batta della nostra città, malfattori, per ora rimasti ignoti, hanno perpetrato un ben riuscito colpo.

Dalle melanconiche constatazioni che il Candotti ha potuto fare la sera stessa, sono risultati mancanti venti sacchi, duecento camicie di flanella, cinquanta metri di fodera satinata, due paia di scarpe, trenta chilogrammi di filo grigioverde, quaranta metri di tela per camicie, tutta roba militare avuta in consegna dall'Amministrazione dello Stato, ancora nello scorso agosto, per confezioni di indumenti di casermaggio, a suo tempo ordinate.

Il Candotti ha denunciato il furto sofferto, dichiarando il danno in cinquantamila lire.

Erminia l'ingenua

All'incrocio delle strade S. Maria la Longa - S. Stefano - Palmanova tale Erminia Buossi di Eugenio, da Pontebba, attualmente residente a Morsano di Strada, incontrava un giovanotto distinto, di modi ineccepibili, il quale chiedeva gentilmente in prestito la bicicletta che la giovane recava con sè, per fare «una scappata» fino a Palmanova, dove aveva un affare urgentissimo da sbrigare. In pegno il giovane le consegnava un orologio cronometro cronografo - telemetro - tachimetro d'oro massiccio — disse lui — che gli avrebbe dovuto essere restituito alla riconsegna della bicicletta.

Erminia, dopo qualche titubanza, acconsentiva al momentaneo baratto avviandosi verso una vicina trattoria, in attesa del giovane «distinto». Ma, aspetta, aspetta, passano le ore, e il giovane non si vede. Viene la sera, e la Buossi decide di rientrare a casa propria, convinta di essere stata giocata, ma non poi tanto: l'orologio d'oro valeva bene la bicicletta.

Un'amara sorpresa doveva tuttavia addolorarla il giorno dopo: recatasi da un orefice, si sentiva dichiarare che l'orologio era di volgare ottone, e del valore di sì e no duecento lire.

Che fare? Nient'altro che denunciare ai carabinieri del luogo l'accaduto: e restare in attesa che il «pollo» venga presto acciuffato.

Seicentoquindici chili di farina asportati da un carro ferroviario

Un altro furto ha dovuto denunciare l'Amministrazione delle Ferrovie, furto patito ancora alla stazione di Gemona.

Da un carro, in sosta notturna davanti agli ingressi della F.V., dopo aver spiombato il portello e aperto, mediante chiave falsa, due lucchetti che assicuravano le cerniere, i ladri, ancora ignoti, sono riusciti ad asportare ben seicentoquindici chilogrammi di farina, arrecando un danno di circa duemila lire.

Il furto è stato denunciato e l'autorità indaga.

Una "cavallina,, trafugata a Fagagna

Nella sede dell'Opera Nazionale Balilla di Fagagna, in un locale adibito a palestra ginnica, sino a qualche settimana fa, una elegante «cavallina» graduabile, di quelle comunemente chiamate cavalletti pel salto, era stata installata fra gli attrezzi della sala.

La copertura della «cavallina» tutta rivestita in cuoio, ha attirato l'attenzione, cupida di guadagni, di un disonesto, Giuseppe Lala di Pietro da Grottaglie (Taranto) di ventiquattro anni, muratore, ed ora convivente in una famiglia del luogo.

Egli è riuscito a trafugare ed a distruggere la «cavallina» adoperando il cuoio, parte per la fabbricazione di calzature, parte per lo smercio a terzi.

E' stato arrestato ed è pienamente confesso.

Materiale automobilistico rubato a Maiano

Giuseppe Morandini fu Nicolò, proprietario di una fornace di laterizi in frazione S. Eliseo di Maiano, denunciava il furto, patito notti or sono, di tre ruote complete per «Balilla», una camera d'aria nuova per autocarro, un orologio d'automobile, attrezzi vari per riparazioni d'auto, un paio di scarpe nuove e quattro tute da lavoro.

Tutta questa roba, valutata per circa seimila lire, stava accantonata, assieme all'autocarro, sotto una tettoia annessa alla fornace. Il cortile del Morandini è senza chiusura, non avendo cancelli o portoni, sicchè non troppo difficile appare l'opera dei ladri, i quali, del tutto indisturbati, hanno potuto «lavorare» nell'oscurità, senza la preoccupazione delle chiavi false, dei grimaldelli o dei salti dei muri coi cani arrabbiati sotto i piedi.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 novembre 1943

NATI 5
MORTI 3
MATRIMONI 4

Nascite

Turati Ferruccio (I nato) di Cesare e di Lodolo Noemi.
Mistretta Franco (I nato) di dottor Rosario e di Giannelli Aura.
Somma Daniela (I nato) di Paolo e di Pigat Bernardina.
Mancini Enzo (II nato) di Ulrigo e di Antonutti Ardemia.
Degano Franco (VII nato) di Giuseppe e di Riga Giacomina.

Pubblicazioni di matrimonio

Ermani Ippolito con Gallo Silvestri Luisa.
Picogna Alvino impiegato con Tiberi Eleonora impiegata.
Morettin Luigi commerciante con Moro Elisabetta sarta.

Matrimoni

Zorzini Giovanni agricoltore con Meneguzzi Adele casalinga.
Valdini Otello fotografo con Scattolin Maria casalinga.
Colutti Giovanni Battista commerciante con Tosolini Corinna impiegata.
Franci Giustino agente P. S. con Tarondi Orietta commessa.

Morti

Cucoraz Pierina di Antonio di anni 18 casalinga.
Martellossi Stefanino fu Eugenio di anni 30 meccanico.
Spizzamiglio Antonio fu Luigi di anni 66 fornaio.

Un'altra di Ulisse

Da qualche giorno ci siamo occupati di «Ulisse», il noto capobanda che con alcuni seguaci predava recentemente in una vasta zona della Bassa, facendosi credere capo di un'unità di partigiani.

Siamo ora informati che nella stessa sera in cui estorceva tremila lire all'industriale Menazzi e milletrecento alla levatrice di Zuliano, riusciva a farsi consegnare una notevole somma anche nella famiglia dei fratelli Cogolo, proprietari dell'omonima drogheria della nostra città. Ricevuto il denaro, Ulisse ed alcuni fidi si dileguavano rapidamente, frustrando ogni sospetto.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 4 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie G: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.161.158 e 1.484.362

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

147.769 660.311 1.144.451 e 1.699.850

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

21.991	110.455	164.223	235.669
297.809	376.472	490.937	538.294
591.691	591.892	621.417	560.887
690.062	757.164	850.290	932.773
995.979	1.000.107	1.042.893	1.098.234
1.104.134	1.146.653	1.147.991	1.177.989
1.186.408	1.225.487	1.244.507	1.315.698
1.337.950	1.347.469	1.394.331	1.395.490
1.405.350	1.453.841	1.463.777	1.528.249
1.566.247	1.589.170	1.596.805	1.717.571
1.723.873	1.807.250	1.857.034	1.873.852
1.948.112	1.849.781	1.952.791	1.988.782
1.993.776	1.994.873.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e quello di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnati al Buono n. 1.759.826 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.484.021.

Serie H: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.516.471 e 1.602.400

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

367.045 1.392 887 1.455.684 e 1.728.092

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

82.479	110.639	138.315	140.003
171.907	187.826	228.738	255.718
263.697	284.088	295.177	320.171
425.597	450.279	561.156	578.765
583.906	586.040	596.265	619.877
624.166	633.334	634.577	718.357
720.372	724.739	765.860	828.344
851.869	863.840	1.020.416	1.110.912
1.202.873	1.242.367	1.299.608	1.300.547
1.312.563	1.321.093	1.420.265	1.456.679
1.597.203	1.659.194	1.667.769	1.731.963
1.799.923	1.806.131	1.830.517	1.639.304
1.884.269	1.905.033.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 810.543 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.544.074.

Le serie pubblicate sul giornale di ieri, (I - L) erroneamente alterate, a causa di un dispaccio Stefani, si riferiscono a quelle contrassegnate con lettere E ed F.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sarà complice?

Giorni or sono, a Gemona del Friuli, Luigi Londero di Domenico, nei pressi della stazione ferroviaria, venne derubato della bicicletta.

Affrettatosi — unica cosa che gli rimaneva da fare — a denunciare il furto ai carabinieri del luogo, ispirato da una certa versatilità poliziesca, il Londero pensò bene di indagare, parallelamente alla Benemerita, per conto suo.

Una parola l'amico, una il conoscente, venne così a sapere che la sera del furto, dopo che la bicicletta fu momentaneamente (!!!) deposta al muro, sul piazzale esterno del locale scalo ferroviario, due individui, discutendo tra di loro, passeggiavano, ora in un senso ora nell'altro, sino a che l'uno dei due, inforcato il velocipede, se la dette alla campagna e precisamente alla campagna della frazione Piovega.

Sapeva già qualche cosa il Londero e su quelle piste, continuò le indagini.

Uno dei due Leonardo Serafini di Leonardo da Gemona di 29 anni (non però il ladro) fu riconosciuto ed indicato al Londero il quale la scorsa mattina lo abbordò. Questi, forse colpito da tanta precisione di particolari, affermava di aver assistito al furto della bicicletta, ma altrettanto deciso affermava pure di non aver mai, prima d'allora, incontrato il ladro, trattandosi di conoscenza puramente casuale.

E' il, complice? Non lo è?

Ce lo diranno i carabinieri o — perchè no? — ce lo dirà forse il Londero stesso che, dopo tanta fatica, la bicicletta se la meriterebbe, via!

Un'oca, del peso di sei chili circa, asportavano ignoti, favoriti dall'oscurità, ad Annibale Corti, di Felice, da Magnano in Riviera. La Benemerita indaga.

Portafoglio smarrito

Il 3 ottobre è stato smarrito sul treno Tarvisio - Udine un portafoglio pelle marrone con sigla, contenente danaro e documenti. Buona mancia portandolo a Enrico Gaspardis — Visco (Palmanova).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 15.
PUCCINI - CINE VARIETA' — Comp. Vanni: sullo schermo: FORSE TU ERI L'AMORE - con Ruffini, Vinci. Ore 14.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz — Ore 14.
CECCHINI — FIAMME ALLA FRONTIERA, con A. Horbiger — Ore 15.
FERROVIARIO - SCHANGHAI, giallo — Ore 15 — Prezzi lire 2, 1, 0.50.

Avviso importante del Comando della città di Udine

Gli spettatori sono autorizzati a rincasare dopo il coprifuoco conservando il biglietto d'ingresso al Teatro per presentarlo ad ogni eventuale richiesta.

DALLA PROVINCIA

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA' Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Divieto di transito in Borgo Brossana

Il Podestà rende noto che il Comando Militare Tedesco ha disposto la immediata chiusura del transito per Borgo Brossana. E' pertanto proibito a chiunque il passaggio attraverso gli sbarramenti. Diffida inoltre la popolazione a non toccare gli sbarramenti stessi per evitare funeste conseguenze.

Disciplina nella distribuzione del latte alimentare

E' stata disciplinata la distribuzione del latte, per cui in tutte le rivendite verrà distribuito nella misura unica di dl. 1.25 per persona. Detto quantitativo potrà variare in ragione alle disponibilità giornaliere.

Si invitano nuovamente gli agricoltori perchè tutto il latte venga portato alla locale latteria od ai centri di raccolta all'uopo istituiti nelle frazioni. Mancare a questo preciso dovere verso la comunità significa colpire le categorie di persone che più abbisognano di tale alimento, quali gli ammalati, i vecchi, i bambini ed i meno abbienti.

E' stato istituito da parte dei vigili urbani della città un particolare servizio di assidua vigilanza, e verranno applicate le gravi sanzioni previste dalla legge a carico degli agricoltori che non conferiranno tutto il latte, escluso s'intende, quello necessario ai bisogni familiari.

Tutti i buoni supplemento latte finora rilasciati, non sono più validi e pertanto devono essere restituiti all'ufficio di polizia urbana, per il controllo e l'eventuale rinnovo.

Le estreme onoranze alla salma di Franco Zanuttigh

Ieri, sono state tributate le estreme onoranze alla salma di Franco Zanuttigh di Felice di 13 anni, tragicamente deceduto in seguito ad accidentale scoppio di ordigni bellici.

Alle ore 10 dopo l'assoluzione della salma, il mesto corteo si è mosso dalla Chiesa del nostro Ospedale Civile, preceduto dalle insegne; venivano poi numerose corone; notate quelle degli amici e amiche, dei vicini di casa, di Bepi e Carlo della Rovere, una palma dei suoi due amici Vanni e Arnaldo: sulla bara posavano i fiori della mamma, papà e fratelli. Seguivano il feretro i parenti, amici, compagni di scuola, professori ed una imponente folla di conoscenti e di estimatori, amici ed intimi di famiglia. Il corteo dopo aver attraversato le vie della città proseguì va alla volta del camposanto.

Ai familiari e parenti del caro estinto strappato immaturamente e tragicamente all'affetto dei suoi cari l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza

Alla Casa di Riposo: Il signor Pio Morandini nel trigesimo della morte dell'amata consorte signora Lesbia Vitenzi ha offerto lire 40.

MANZANO

Il personale della Comit pro A. C. Manzano

Sono pervenute al Consiglio Direttivo dell'A. C. Manzano le seguenti oblazioni dal personale sportivo della Banca Commerciale Italiana, Udine: rag. Giuseppe Elia, cassiere, lire 5; rag. Luciano Cozzi, 5; rag. Aldo Landi, 30; rag. Candido Mestroni, cassiere, 5; Sergio Muddaleni, 5; rag. Angelo Adomoli, 10; rag. Bittolo Bon, 5; Armando Macor, 5; rag. Antonio Nicolao, cassiere, 5; rag. Vittorio Visca, 5; rag. Candido Pellis, 5; rag. Antonino Valente, segretario, 5.

LATISANA

Alla scuola di disegno

Il Commissario della scuola di disegno professionale porta a conoscenza degli interessati che le lezioni avranno inizio il giorno 15 corrente alle ore 17.

MORTEGLIANO

Presente alle bandiere

Serg. Giuseppe Pascoli

Pubblichiamo oggi la fotografia del serg. A.A. Giuseppe Pascoli fu Giacomo deceduto il 25 agosto in una azione di guerra nel cielo di Pescara e di cui abbiamo dato ieri notizia.

PALUZZA

Nel Fascio repubblicano

In data 4 novembre viene costituito il Fascio Repubblicano di Paluzza, retto da un triumvirato.

Il Fascio di Paluzza avrà giurisdizione mandamentale.

Possono pertanto dare la loro adesione a detto Fascio i residenti nei Comuni di: Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo, Ravascletto.

Le adesioni saranno ricevute sino al giorno 22 novembre p. v.

TARVISIO

La prossima assemblea del Fascio Repubblicano

Domenica 7 corrente alle ore 15 nel salone della Casa del Fascio sarà tenuta l'assemblea del Fascio Repubblicano di Tarvisio per la nomina dei Dirigenti.

A detta assemblea dovranno partecipare, in camicia nera, tutti coloro che sono in possesso di regolare invito.

S. DANIELE

Ricercasi i parenti di un morto a Portogruaro

Il 28 ottobre u. s. decedeva all'Ospedale Civile di Portogruaro, un individuo dell'apparente età di 65 anni. Costui, privo di documenti di identificazione ha potuto solamente dichiarare che proveniva dal Comune di San Daniele ove vivono un fratello e due sorelle.

Gli interessati sono invitati a presentarsi in Municipio ove è visibile una fotografia del defunto.

Stato civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 25 al 31 ottobre.

Nati vivi: 14, dei quali 10 appartenenti ad altri comuni.

Morti: due.

Pubblicazioni di matrimonio: Giovanni Pischiutta con Iside Rinaldis; Enrico Gobitto con Amelia Collavino.

Matrimoni trascritti: Gino Violino con Maria Quai.

CASSACCO

Bambino gravemente ferito per lo scoppio d'un proiettile

Nel pomeriggio di ieri il bambino Lino Mattighello di Santo di 7 anni residente in Cassacco, rinvenuto un ordigno esplosivo, incautamente si mise a percuoterlo con un sasso in modo da provocarne l'esplosione. Il bambino, investito in pieno dalle schegge, riportava l'asportazione delle estremità delle dita della mano sinistra e parte delle dita della mano destra con ferite più o meno gravi al viso, in particolare alla regione sopraccigliare. La prognosi è riservata.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE CESSIONI

PER compravendita case, terreni cessioni aziende industriali, commerciali, esercizi, ecc. rivolgersi Ufficio d'affari. FONTANINI, Udine, Manin 9. Tel. 13.60.

COMMERCIALI

PELLICCIA, volpi argentate occasione vendo. Via Missionari 1 a. 2963

PIANOFORTE verticale nuovo autentica pregiata marca germanica vendo. Bianchi via Mazzini 4 - Udine.

VENDONSI in Udine due case centrali, 4 inquilini, buon reddito. Scrivere 10 XX Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI

CERCANSI due stanze per studio professionale località centro. 2938 Pubblicità Popolo Friuli.

IMPORTANTE, Società Anonima cerca urgentemente tre o quattro locali uso ufficio, posizione centrale. Offerte 2965 Pubblicità Popolo Friuli.

MATRIMONIALE con bagno ingresso indipendente cercasi. Indirizzare: Folli, Viale XXIII Marzo n. 16.

CERCASI affitto villa o appartamento 6-7 camere più servizi pagamento anche un anno anticipato. Inutile inviare offerte non rispondenti richiesta. Offerte 2967 — Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI stanza mobiliata. — Via Gemona 30 — terzo piano. 2969

DOMANDE DI IMPIEGO

LAUREATA perfetta conoscenza tedesco, croato, serbo, sloveno, occuperebbesi presso amministrazione pubblica o Società privata. Offerte 2959 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

DATTILOGRAFE, stenodattilografe svelte giovani cercansi subito. Ottima retribuzione. Presentarsi viale XXIII Marzo 16 — Ore 16.30 - 17.30.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI donna pratica per cucinare e per spesa, per pensione. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli. 2962

CERCASI subito caposarta brava finita e garzona. Rivolgersi Lembo . Via Cavour 3.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

[illegible]oni: Direzione e Redazione [illegible]onaca 1-15, [illegible] [illegible].80, Ufficio [illegible]

La trattazione delle pratiche dell'ex Ufficio di collegamento

A chiarimento di quanto in precedenza comunicato, si informa che i compiti dell'Ufficio di Collegamento con le Truppe tedesche, già esistente presso la Federazione, in seguito al ritorno alla normalità, sono stati assunti:

1) Per quanto riguarda l'attività economica dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Prefettura.

2) Per quanto riguarda permessi di porto d'arme e di circolazione in ore di coprifuoco, dalla Prefettura.

Le pratiche di carattere militare e varie vengono tuttora trattate presso la Federazione dei Fasci Repubblicani.

L'imponibile agli effetti dell'imposta patrimoniale

In questi giorni gli Uffici Distrettuali delle Imposte stanno notificando ai proprietari terrieri l'imponibile agli effetti dell'imposta patrimoniale.

Detto imponibile viene calcolato capitalizzando al 100 per 5 il Reddito domenicale dei terreni nei mandamenti a nuovo catasto e al 100 per 4.50 dove vige il vecchio catasto — mentre per quanto riguarda il patrimonio scorte questo viene computato sulla base del 35 per cento del R. A. e capitalizzato al 100 per 5.

Il R. D. 12-10-1943 n. 10539 all'art. 4 stabilisce che «ogni persona fisica è soggetta all'imposta sul patrimonio per i beni propri» ne consegue che nei casi di conduzione dei fondi a mezzadria o affittati anche per il disposto dell'art. 13 le scorte debbono formare oggetto di valutazione patrimoniale distinta fra proprietario e mezzadro nel primo caso e patrimonio a carico dell'affittuario qualora le scorte siano di proprietà esclusiva di questo.

Per accordo intervenuto fra l'Amministrazione Finanziaria dello Stato e la Confederazione fascista degli agricoltori la valutazione delle scorte viene fatta capitalizzando come sopra detto il 35 per cento del R. A. relativo ai terreni cui dette scorte servono.

Nel caso di conduzione a mezzadria l'entità del patrimonio derivante è dato dal 40 per cento a carico del mezzadro e 60 per cento a carico del proprietario.

Da tale conteggio sono escluse le macchine di eccezionale portata, come trebbiatrici, locomobili ecc. per le quali gli Uffici Finanziari procedono ad accertamento a parte.

Ne consegue pertanto che i proprietari di terreni non coltivati direttamente che trovano iscritto il patrimonio relativo alle scorte sull'avviso di accertamento debbono notificare in termini, e cioè entro 30 giorni dalla notifica avuta, agli Uffici distrettuali delle Imposte i nomi dei relativi mezzadri o affittuali con l'imponibile di R. A. relativo ai terreni da questi lavorati, affinchè ad essi venga iscritto il patrimonio rappresentato dalle scorte agli effetti delle imposte.

Il dovere dei cacciatori nell'attuale momento

Il Comitato provinciale della caccia comunica:

Essendosi verificati ultimamente diversi abusi in materia di esercizio di caccia — la quale, come è noto, non può essere esercitata fino a nuovo ordine dalle competenti autorità tedesche in seguito al bando che fissava per il 13 ottobre scorso la consegna delle armi da caccia — abusi che in qualche luogo hanno causato dolorosamente delle vittime e degli arresti di cacciatori, il Comitato provinciale della Caccia ricorda che è dovere di tutti i cacciatori della provincia mantenersi disciplinati fino a quando non verranno impartite nuove disposizioni di carattere generale.

All'uopo sono già stati esperiti gli opportuni passi presso le autorità germaniche.

Si ricorda nella occasione che tutte le riserve di caccia sono tuttora regolate dalle norme vigenti e che qualsiasi loro violazione sarà severamente repressa. Oltre alle guardiacaccia sono state interessate della sorveglianza le Autorità di Pubblica Sicurezza.

I cacciatori che già si sono resi colpevoli di siffatte violazioni e coloro che in seguito dovessero riportarle, oltre alle sanzioni previste dalla legge, saranno esclusi dalla eventuale concessione dei permessi di caccia che venissero rilasciati dalla competente autorità.

Ricerche di militari

Chi avesse notizie dell'aviere scelto Nello Filigoi già appartenente all'Aeroporto di [illegible] (Sardegna) — è vivamente pregato farle sapere al padre Lino Filigoi da Pradamano, negozio alimentari.

I corsi allievi ufficiali nella Milizia Legionaria giovanile

Il Comando Generale della Milizia comunica:

Hanno avuto inizio i corsi allievi ufficiali per i giovani della Milizia legionaria giovanile. A detti corsi partecipano largamente studenti universitari e giovani dotati del prescritto titolo di studio di ogni categoria sociale.

Viene con ciò integralmente appagata la richiesta dei giovani [illegible] della valorizzazione delle capacità individuali dei singoli in relazione alla esplicazione delle funzioni di comando.

Si avvertono inoltre gli studenti universitari che ancora non ci abbiano fatto che competono loro in questo particolare momento l'imprescindibile dovere e l'obbligo di presentarsi ai Comandi Milizia [illegible] arruolati ed avviati alle varie scuole allievi ufficiali di complemento.

Federazione Fascista Repubblicana

Nel Fascio di Amaro

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Amaro il camerata Giovanni Sindoni.

Nel Fascio di Basiliano

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Basiliano il camerata Giovanni Modotto.

Nel Fascio di Latisana

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di Latisana il camerata Giuseppe Altan.

Nel Fascio di Paluzza

In data 4 novembre viene costituito il Fascio Repubblicano di Paluzza, retto da un triumvirato.

Il Fascio Repubblicano di Paluzza avrà giurisdizione mandamentale.

Possono pertanto dare la loro adesione a detto Fascio i residenti nei Comuni di: Paluzza, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo, Ravascletto.

Le adesioni saranno ricevute sino al giorno 22 novembre p. v.

Nel Fascio di S. Giorgio di N.

Nomino Commissario del Fascio Repubblicano di S. Giorgio di Nogaro il camerata Pietro Speranza.

Il Commissario federale
Mario Cabai

Annonaria

Distribuzione di carne bovina

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che la distribuzione delle carni bovine nel Capoluogo, di normale consumo o di bassa macelleria, si effettuerà nei giorni 6 e 7 corrente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando n. 287 della carta annonaria per generi alimentari vari di VI emissione.

I macellai provvederanno a versare detti tagliandi al Co.Pro.Ma. entro la mattina di lunedì 8 corrente.

Oggi ultimo giorno del film sul Duce

In seguito alle pressanti e inderogabili richieste pervenute da altre città che reclamano il documentario tedesco sulla arditissima liberazione del Duce, questo eccezionale documentario sarà visionato ancora e soltanto per oggi al Teatro Cinema Odeon, ove come è stato annunziato, le rappresentazioni hanno inizio alle ore 14.

SCHERMI

"Oggi comincia la vita,,

Una vicenda di ritmo sostenuto, sebbene scarsa di giustificazioni cinematografiche. Di ambiente borghese, «Oggi comincia la vita» è una pellicola giallo-rosa che si snoda fra le musiche di un corpo di ballo, nello studio di un giovane pittore e poi nella casa di questi e altrove quando lui e una ballerina onesta e vezzosa si legheranno nel matrimonio. Tutto questo è narrato da S. Bauman con una certa vena e un immancabile colore. Situazioni drammatiche si concludono a volte in modo un po' paradossale e bonario. E tutto il film risente di spunti bonari e caritatevoli. Il nocciolo della narrazione (l'assassinio di un maestro di ballo, calvo e seduttore) intorno a cui si impernia il film, giunge tardi, ma anche le fasi introduttive a tanto misfatto piacciono perchè scorrevoli e tempestive.

Sonjia Wigest è molto graziosa e disinvolta; Sture Lagerwal simpatico, specie quando dipinge; Nils Oubil ricco di aderenza e di stile.

Al «Garibaldi».

s. m.

Opera Nazionale Balilla

Preparazione della donna alla vita familiare

Come è stato pubblicato sui quotidiani dei giorni scorsi, la Presidenza provinciale dell'Opera Balilla ha organizzato, nella sua Casa femminile di via Asquini, dei corsi di taglio e cucito con particolare riferimento alla riduzione e trasformazione di indumenti usati ed in buon stato che le giovani frequentanti, sotto l'intelligente guida di insegnanti specializzate, adatteranno per i vari componenti della famiglia, qualora il materiale venga fornito dalle organizzate stesse; oppure verrà assegnato a bimbi ed organizzati in genere meno abbienti, particolarmente sfollati, se il materiale sarà fornito dall'Opera Balilla.

Utilissimo addestramento pratico dunque delle nostre giovinette che impareranno altresì ad utilizzare i ritagli della sartoria per confezionare sandali e pantofole particolarmente necessari per risparmiare calzature più costose o sostituire quelle sportive per le lezioni di educazione fisica.

A completamento di questo corso saranno impartite alle frequentanti:

a) regolari lezioni di taglio con applicazioni varie: dal corredino per neonati a quello per adulte, con applicazioni pratiche di cucito e ricamo;

b) nozioni teorico-pratiche di economia domestica: dalla preparazione dei cibi secondo criteri autarchici ed alla utilizzazione dei prodotti dell'orticoltura e dell'allevamento familiare, ai vari sistemi di bucato con particolare riferimento ai detersivi autarchici ed al trattamento di tessuti con fibre autarchiche;

c) nozioni di orticoltura, di giardinaggio, di erboristeria con riferimento alle piante medicinali in considerazione anche dei proventi che coltivazione e raccolte possono costituire qualora la loro produzione superi il fabbisogno familiare;

d) istruzioni per i piccoli allevamenti domestici dal pollaio alla coniglieria, dal redditizio allevamento del baco da seta alla bachicoltura, all'autarchico e prezioso prodotto mellifero.

A nessuna mamma può pertanto sfuggire l'importanza di questi corsi ai quali essa dovrà indirizzare le proprie figliole non solo per renderle più idonee al governo della casa, ma per farne altresì donne accorte, operose, intelligenti, pienamente consapevoli del loro compito e capaci di assolverlo in pieno, sia nel campo pratico che in quello morale e spirituale.

Opportune relazioni di orari consentiranno la frequenza da parte di giovinette appartenenti a tutte le categorie sociali: scolare, fuori scuola, operaie.

Le iscrizioni si ricevono presso la Casa della Giovane Italiana, via Fabio Asquini, nelle ore d'ufficio.

Per gli istruttori dell'O.N.B. che hanno partecipato al primo corso di aggiornamento

ROMA, 4 novembre.

La Presidenza centrale dell'O. N. B. comunica:

Tutti gli istruttori di Educazione fisica, che hanno partecipato al primo corso di aggiornamento conclusosi nel mese di ottobre, dovranno presentarsi il mattino del giorno 15 corrente mese, al Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Brescia, per ricevere ordini.

Notiziario scolastico

L'inizio delle lezioni negli Istituti medi

L'apertura dell'anno scolastico 1943-44 alla *Scuola tecnica commerciale* «Pacifico Valussi» e alla Scuola di avviamento commerciale annessa avrà luogo lunedì 8 corr. mese col regolare inizio delle lezioni. Con avviso affisso all'albo dell'Istituto, tutti gli alunni iscritti alle varie classi sono avvertiti che alle ore 9 precise dovranno presentarsi a scuola.

— Il Preside del *Liceo Scientifico* «G. Marinelli» comunica che lunedì 8 c. m. alle ore 8,30 avranno inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

— La presidenza dell'*Istituto tecnico industriale* «*Antonio Locatelli*» comunica che gli allievi dell'Istituto, corso preparatorio compreso, dovranno trovarsi il giorno 8 novembre, alle ore 8,30, presso la sede dell'Istituto stesso per l'inizio dell'anno scolastico, mentre gli allievi della Scuola di Avviamento annessa dovranno presentarsi alle ore 11 dello stesso giorno.

— Il Preside della *Scuola Media di via Crispi* comunica che l'inizio dell'anno scolastico avrà luogo lunedì 8 novembre alle ore 9.

— Il Preside del *Liceo Ginnasio «Jacopo Stellini»* comunica che le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 8 novembre alle ore 8.30.

— Il Preside dell'*Istituto Tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon»* avverte gli interessati che lunedì 8 novembre alle ore 9, avranno regolare inizio le lezioni dell'anno scolastico 1943-44.

Lavori nel cimitero di Paderno

Con suo avviso il Municipio fa sapere che prossimamente si dovranno iniziare i lavori di escavazione delle fosse nel campo comune del Cimitero della frazione di Paderno per dar luogo a nuovi seppellimenti, nel quadro segnato con la lettera A bambini dove giacciono i deceduti dal 1924 al 1933.

Le domande per l'eventuale conservazione decennale delle sepolture, in carta da bollo da lire 6, accompagnate dalla tassa di L. 250, dovranno essere inoltrate all'Ufficio Sanitario del Comune entro l'anno in corso.

Le vecchie lapidi che man mano verranno rimosse potranno essere ritirate dagli interessati entro 60 giorni dalla rimozione, previa domanda scritta in carta semplice.

Tre accidentali cadute che mandano all'Ospedale

E' stato ricoverato al nostro Ospedale civile il piccolo Ivan Dorigo, di Gino, abitante in via Napoli, il quale, giocando in casa propria, cadeva accidentalmente a terra, e riportava un acuto dolore al braccio destro. Trasportato al pronto Soccorso del Pio Luogo, il medico di guardia gli riscontrava infatti la frattura dell'omero destro, guaribile in un mese, salvo complicazioni.

— Di una uguale caduta è stata vittima la giovane Lucia Rosso, di Nepote, di 18 anni, da Talmassons, la quale riportava una analoga frattura dell'omero destro. Trasportata al nostro Ospedale civile il medico di guardia la faceva accogliere in corsia e la giudicava guaribile in una trentina di giorni, salvo complicazioni.

— Accompagnando un carro carico di legna, lo studente Ezio Paulussi, di Vittorio abitante in via Monte Grappa, scivolava accidentalmente e cadeva sotto le ruote posteriori del carro stesso. Si procurava così la frattura del perone, che il medico di guardia al civico Ospedale riteneva guaribile in venti giorni, se tutto andrà bene.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Marina Rottaro: prof. Mario Dal Dan L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Franco Zavatti: Melchiorre e Giorgio Chiussi L. 50; per onorare la memoria di Gianfranco e Marina Rottaro: Guido Furlanetto e Mariano Zavatti L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: Angelo Massarutto L. 25.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Emma Enriquez Cosattini: Angelo Massarutto L. 25.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Bambino Gesù. — Per onorare la memoria dei cari defunti N. N. L. 1000.

Alla Colonia alpina di Frattis. — Dipendenti della ditta Angelo Scalini, per intestazione di un lettino al nome di Lavinia Malagnini L. 300.

All'E. C. A. — Per onorare la memoria di Lavinia Malagnini: avv. Giovanni e Renza Cosattini L. 50; per onorare la memoria del cav. Vittorio Rea: avv. Giovanni e Renza Cosattini L. 50; per onorare la memoria di Marina Rottaro: Dante Querini L. 10.

Alla Parrocchia di S. Giorgio Maggiore. — Sice ed Albino Gervasoni, Milano, per onorare la memoria del nipote ten. Franco Zavatti, ai poveri della parrocchia di S. Giorgio L. 200.

La voce dei lettori

"S. Caterina,, in pericolo?

Caro «Popolo»,

Abbiamo avuto sentore che la Fiera di Santa Caterina — edizione 1943 — non avrà il suo lieto e simpatico svolgimento.

Ma perchè? In piazza Umberto I c'è ancora spazio per ospitare non pochi baracconi e quello riservato alle bancarelle è libero come negli anni decorsi; quindi il motivo della sospensione della Fiera non si deve ricercare in ciò. E allora? Il momento contingente, la guerra, il coprifuoco...

Se questa è la ragione si chiudano allora i cinematografi, i pubblici esercizi; si annullino i mercati settimanali e mensili; si paralizzi la vita cittadina e provinciale.

No no: evidentemente chi non vuole l'edizione 1943 della Fiera di Santa Caterina ignora che questa costituisce una delle più antiche e chiare tradizioni udinesi e che l'interromperla sarebbe un errore. Ignora ancora che queste manifestazioni, con il loro colore, con la loro vivacità giovano a ridonare allo spirito serenità e fiducia.

Ben venga allora la Fiera di Santa Caterina! E se c'è qualche ostacolo — non certo da parte della competente autorità germanica, nè da parte delle autorità sindacali — sia rimosso dimostrando così della buona volontà e, soprattutto, della comprensione.

(Seguono le firme)

La sottile astuzia di un rappresentante di commercio

Tale Pietro Venuti, da Rovigo, rappresentante di commercio della ditta Severo Buliani, da alcuni anni noto nei nostri ambienti commerciali, si presentava ieri l'altro, come di consueto, ad una ditta cittadina offrendo una partita di coltelli sbucciapatate a prezzi vantaggiosi: per un cliente, disse lui, si può fare uno strappo alla regola! E, firmato il contratto d'acquisto, si faceva consegnare cinquemila lire di caparra.

Nulla di strano nella convenzione, effettuata regolarmente come il solito. Strana fu invece una constatazione del titolare della ditta che aveva contratto l'acquisto della partita, quando la sera, scorrendo la posta dei giorni precedenti, leggeva in una lettera della ditta Buliani che il Venuti non era più da un mese alle sue dipendenze, e che perciò tale persona non aveva più nessuna autorizzazione a compiere affari per conto della ditta stessa.

Nulla altro rimase al commerciante truffato che sporgere denuncia: ma il Venuti, nonostante le attive ricerche, è ancora uccel di bosco.

Furto di un maiale provvidenzialmente sventato

Nel pollaio di Pietro Cainero fu Giacomo, da Zugliano, sere fa si erano introdotti i ladri, e avevano rubato alcuni capi di pollame. L'attenzione del proprietario e della moglie di lui, Amabile si era per ciò fatta desta, sebbene in ritardo: meglio tardi che mai, era il loro tardivo motto, sempre efficace però per consolarli del furto patito.

Subito per questo, iersera, ad un rumorino sospetto che proveniva dal cortile retrostante alla casa, la signora Amabile si destava e si affacciava al balcone, da dove scorgeva una pila che faceva luce in prossimità del porcile: il maiale, del peso di circa un quintale, stava per essere trafugato.

Dato l'allarme, anche il marito si alzava dal letto, e con un notevole fracasso operato ad arte avvertiva gli ospiti inospitali che la attenzione dei padroni non era sopita. Allora gli ignoti, vistisi scoperti, se la davano a gambe abbandonando anche il sacco nel quale tentavano di introdurre il suino. Prima cura dei coniugi Cainero fu di scendere e di richiudere la bestia: e stamane denunziarono il tentato furto alla benemerita, consegnando anche il sacco complice.

Un rilevante furto in via Tomadini

Cinquantamila lire di danno

Sere fa, nel laboratorio sito in via Tomadini 30, ove esercita la sua professione di sarto per militari il signor Vincenzo Candotti di Gio Batta della nostra città, malfattori, per ora rimasti ignoti, hanno perpetrato un ben riuscito colpo.

Dalle melanconiche constatazioni che il Candotti ha potuto fare la sera stessa, sono risultati mancanti venti sacchi, duecento camicie di flanella, cinquanta metri di fodera satinata, due paia di scarpe, trenta chilogrammi di filo grigioverde, quaranta metri di tela per camicie, tutta roba militare avuta in consegna dall'Amministrazione dello Stato, ancora nello scorso agosto, per confezioni di indumenti di casermaggio, a suo tempo ordinate.

Il Candotti ha denunciato il furto sofferto, dichiarando il danno in cinquantamila lire.

Erminia l'ingenua

All'incrocio delle strade S. Maria la Longa - S. Stefano - Palmanova tale Erminia Buossi di Eugenio, da Pontebba, attualmente residente a Morsano di Strada, incontrava un giovanotto distinto, di modi ineccepibili, il quale chiedeva gentilmente in prestito la bicicletta che la giovane recava con sè, per fare «una scappata» fino a Palmanova, dove aveva un affare urgentissimo da sbrigare. In pegno il giovane le consegnava un orologio cronometro cronografo - telemetro - tachimetro d'oro massiccio — disse lui — che gli avrebbe dovuto essere restituito alla riconsegna della bicicletta.

Erminia, dopo qualche titubanza, acconsentiva al momentaneo baratto avviandosi verso una vicina trattoria, in attesa del giovane «distinto». Ma, aspetta, aspetta, passano le ore, e il giovane non si vede. Viene la sera, e la Buossi decide di rientrare a casa propria, convinta di essere stata giocata, ma non poi tanto: l'orologio d'oro valeva bene la bicicletta.

Un'amara sorpresa doveva tuttavia addolorarla il giorno dopo: recatasi da un orefice, si sentiva dichiarare che l'orologio era di volgare ottone, e del valore di sì e no duecento lire.

Che fare? Nient'altro che denunciare ai carabinieri del luogo l'accaduto: e restare in attesa che il «pollo» venga presto acciuffato.

Seicentoquindici chili di farina asportati da un carro ferroviario

Un altro furto ha dovuto denunciare l'Amministrazione delle Ferrovie, furto patito ancora alla stazione di Gemona.

Da un carro, in sosta notturna davanti agli ingressi della P.V., dopo aver spiombato il portello e aperto, mediante chiave falsa, due lucchetti che assicuravano le cerniere, i ladri, ancora ignoti, sono riusciti ad asportare ben seicentoquindici chilogrammi di farina, arrecando un danno di circa duemila lire.

Il furto è stato denunciato e l'autorità indaga.

Una "cavallina,, trafugata a Fagagna

Nella sede dell'Opera Nazionale Balilla di Fagagna, in un locale adibito a palestra ginnica, sino a qualche settimana fa, una elegante «cavallina» graduabile, di quelle comunemente chiamate cavalletti pel salto, era stata installata fra gli attrezzi della sala.

La copertura della «cavallina» tutta rivestita in cuoio, ha attirato l'attenzione, cupida di guadagni, di un disonesto, Giuseppe Lala di Pietro da Grottaglie (Taranto) di ventiquinque anni, muratore, ed ora convivente in una famiglia del luogo.

Egli è riuscito a trafugare ed a distruggere la «cavallina» adoperando il cuoio, parte per la fabbricazione di calzature, parte per lo smercio a terzi.

E' stato arrestato ed è pienamente confesso.

Materiale automobilistico rubato a Maiano

Giuseppe Morandini fu Nicolò, proprietario di una fornace di laterizi in frazione S. Eliseo di Maiano, denunciava il furto, patito notti or sono, di tre ruote complete per «Balilla», una camera d'aria nuova per autocarro, un rologio d'automobile, attrezzi vari per riparazioni d'auto, un paio di scarpe nuove e quattro tute da lavoro.

Tutta questa roba, valutata per circa seimila lire, stava accantonata, assieme all'autocarro, sotto una tettoia annessa alla fornace. Il cortile del Morandini è senza chiusura, non avendo cancelli o portoni, sicchè non troppo difficile appare l'opera dei ladri, i quali, del tutto indisturbati, hanno potuto «lavorare» nell'oscurità, senza la preoccupazione delle chiavi false, dei grimaldelli o dei salti dei muri coi cani arrabbiati sotto i piedi.

La radio sparita

In una delle notti passate è sparito l'apparecchio radio di proprietà di Giacomo Londero da Gemona. L'apparecchio era deposto sur un tavolo della cucina del Londero il cui ingresso mette in una ampia sala che rimane notte e giorno — abitudine di famiglia — aperta. Non c'è quindi da meravigliarsi se l'opera dei disonesti non è stata avvertita, tanto più che il caseggiato è abitato da ben centocinquanta persone, cosa che ha favorevolmente aiutato il passaggio indisturbato dei ladri. Il valore della macchina sale a quattromila cinquecento lire.

Il furto è stato denunciato.

Un'altra di Ulisse

Da qualche giorno ci siamo occupati di «Ulisse», il noto capobanda che con alcuni seguaci predava recentemente in una vasta zona della Bassa, facendosi credere capo di un'unità di partigiani.

Siamo ora informati che nella stessa sera in cui estorceva tremila lire all'industriale Menazzi e mille trecento alla levatrice di Zuliano, riusciva a farsi consegnare una notevole somma anche nella famiglia dei fratelli Cogolo, proprietari dell'omonima drogheria della nostra città. Ricevuto il denaro, Ulisse ed alcuni fidi si dileguavano rapidamente, frustrando ogni sospetto.

La bicicletta, lasciata incustodita davanti al calzaturificio Locatelli, ignoti sottraevano al dott. Federico Michieli, di Ernesto, di anni 31, abitante in via Portanuova. Il furto è stato denunciato.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

4 novembre 1943

NATI 5
MORTI 20
MATRIMONI 6

Nascite

Turati Ferruccio (I nato) di Cesare e di Lodolo Noemi.
Mistretta Franco (I nato) di dottor Rosario e di Giannelli Aura.
Somma Daniela (I nato) di Paolo e di Pigat Bernardina.
Mancini Enzo (II nato) di Ulrigo e di Antonutti Ardemia.
Degano Franco (VII nato) di Giuseppe e di Riga Giacomina.

Pubblicazioni di matrimonio

Ermani Ippolito con Gallo Silvestri Luisa.
Picogna Alvino impiegato con Tiberi Eleonora impiegata.
Morettin Luigi commerciante con Moro Elisabetta sarta.

Matrimoni

Zorzini Giovanni agricoltore con Meneguzzi Adele casalinga.
Valdini Otello fotografo con Scattolin Maria casalinga.
Colutti Giovanni Battista commerciante con Tosolini Corinna impiegata.
Franci Giustino agente P. S. con Tarondi Orietta commessa.
Peruzzi Cesare Umberto decoratore con Cordignano Annita impiegata.
Costaperaria Ermenegildo agricoltore con Dorbolò Ida casalinga.

Morti

Cucovaz Pierina di Antonio di anni 16 casalinga.
Martellossi Stefanino fu Eugenio di anni 30 meccanico.
Spizzamiglio Antonio fu Luigi di anni 56 fornaio.
Don Rina di Giuseppe di anni 21 operaia.
Molinari dott. Bruno fu Luigi di anni 33 dottore in lettere.
Mesaglio Bianca di Armando di mesi 4.
Viviani Gaetano fu Luigi di anni 78 farmacista.
Potocco Dina di Ferruccio di anni 22 casalinga.
Peruzzi Ines fu Filippo di anni 25 sarta.
Degano Cescon Matilde di Romano di anni 33 casalinga.
Costantini Giuliana di Gaudenzio di anni 15 casalinga.
Londero Elio di Gio. Batta di mesi 6.
Missio Elisabetta fu Lorenzo di anni 73 casalinga.
Scarabot Antonio fu Rocco di anni 78 pensionato.
Pevere Angelo di Attilio di anni 17 operaio.
Sica Emidio fu Luigi di anni 62 contadino.
Puppi Mario di Giorgio di giorni 2.
Maioli Attilio di Gaetano di anni 43 tornitore.
Chiussi Gino fu Osvaldo di anni 61 impiegato.
Manfredo Teresa in Segatti fu Giovanni di anni 52 casalinga.

Presente alle bandiere

Serg. Giuseppe Pascoli

Pubblichiamo oggi la fotografia del serg. A.A. Giuseppe Pascoli fu Giacomo, di Motegliano, deceduto il 25 agosto in una azione di guerra nel cielo di Pescara e di cui abbiamo dato ieri notizia.

SPORT

"Coppa Cotterli,,

Brevi note

La prima manifestazione della ripresa calcistica friulana, nel nome di Francesco Cotterli, sta avviandosi alla conclusione. Con l'eliminazione del Bar «Commercio» rimangono in lizza le squadre del Bar «Cotterli» e del Bar «Garibaldi», le quali domenica prossima si contenderanno l'onore di apporre il proprio nome sull'artistica Coppa in una partita che toccherà certamente altezza di entusiasmo.

Con questo torneo nella folla friulana si è riaccesa la passione di un tempo con chiara simpatia verso il popolare sport, fattivamente seguito anche in diversi centri della nostra provincia.

Nel porre questa caratteristica manifestazione sportiva sul piano del successo, non dobbiamo dimenticare chi ha dato impulso vitale affinchè tutto abbia a riuscire.

Senza posa di aggettivi porgiamo, a nome di tutta la nostra folla sportiva un cordiale plauso agli organizzatori dott. Gino Rolatti, cav. Gino Linda, cav. Fausto Vendrame.

***

La partita di domenica è stata già da noi presentata nei suoi aspetti tecnici, classificandola fra le migliori finora disputate.

E' stata una partita «sui generis», in cui il risultato, nelle sue fredde cifre non lascia ricorsi di appello. Ma concediamo tempo al commento.

Che si può dire dell'incontro di domenica? Diremo che, a un certo punto, poteva vincere anche il «Commercio»... Chi nega la discutibile legittimità del comportamento di Ciocchiatti nei confronti di Bertoli solo dinanzi alla porta avversaria dopo un'azione che aveva lasciato in asso l'intera difesa del «Cotterli»?. L'ala destra bianconera ha fallito il bersaglio un po'... per imprecisione e un po'.. per l'irregolare comportamento del terzino Ciocchiatti.

Poi che si deve dire intorno al calcio di rigore concesso dall'arbitro Miani al «Cotterli»?

Ha vinto il «Bar Cotterli» dimostrandosi degno del successo e squadra fisicamente a posto.

Finale "Coppa Cotterli,,

Domenica 7 corrente, allo Stadio Moretti si svolgerà la finale della «Coppa Cotterli» per la quale sono rimaste in lizza le rappresentative del «Bar Dal Forno» e «Bar Cotterli». I seguenti giuocatori sono pertanto invitati a trovarsi per le ore 13.30 precise di domenica allo Stadio Moretti: Cantoni, Manente, Ferron, Barbot, Gallo, De Stefano, Ferrari, Morelli, Pravisano, Bacchetti, Zanussi; Tonello Blason, Ciroi, Ciocchiatti Dianti, Feruglio, Cossa, Lodolo, Faini, Orzan, Zalateu, Del Medico.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Si omologano le seguenti gare: **Torneo pre-campionato:** Pozzuolo-Campoformido 2-2; San Osvaldo-Ricreatorio 5-1; Aurora-Itala 2-2.

La gara Esperia-Manzano non effettuata, per la mancata persenza dell'arbitro viene rimandata.

Torneo pulcini: Esperia-Edera 4-2; Ardita-R. F. Udinese 0-3.

Punizioni: Si squalifica per una giornata di gara: Benini Luciano (Ardita) e Bortuzzo Mario (Ricreatorio). Su rapporto del Commissario di campo si squalifica per tre giornate effettive di campionato il giocatore Collevati Celso (Ardita). Si infligge l'ammonizione solenne ai giocatori Coletti Girolamo (Itala), Braidotti Luigi (Aurora), Rodolfi Sergio (Ricreatorio), Zarlatti Dino (S. Osvaldo).

Affiliazione 1943-44: Tutte le società debbono essere affiliate alla S. P. per la stagione 1943-44: tassa di affiliazione L. 25. Ogni società presenterà in triplice copia, un prospetto contenente: denominazione sociale, sede, indirizzo postale, nominativi ed indirizzi dei componenti il Consiglio direttivo, colori sociali, campo, misura ed ubicazione.

Tesseramento: Impregiudicati tutti i diritti delle società nei confronti dei giocatori da esse dipendenti e tesserati, tutti i giocatori dovranno staccare il tesserino S. P. 1943-44.

Nelle località ove non esistono società federali, le società S. P. possono valersi di tutti i giocatori a disposizione.

Nelle località ove esistono società federali le società stesse hanno diritto di valersi dei giocatori per esse tesserati federalmente; possono però permettere ai giocatori stessi di partecipare ai tornei per altre società locali e per la durata della manifestazione, mediante nulla osta rilasciato su carta intestata.

Sulle eventuali controversie non esistendo per il momento particolari vincoli finanziari tra giocatori e società, deciderà il Direttorio di Udine.

Assicurazioni: Rimangono inalterate le norme sull'assicurazione; per conseguenza le società dovranno versare l'importo di lire 6 per ogni giocatore.

Partite di domenica 7 novembre: Esperia-Aurora, campo Ricreatorio, ore 14.30; Pozzuolo-Ricreatorio, campo Pozzuolo, ore 14.30; Ardita-Esperia, campo Ricreatorio, ore 9.30; Edera-Ricreatorio, campo Ricreatorio, ore 10.45.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 4 novembre.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1944, per la serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicate:

Serie G: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.161.153 e 1.464.382

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

147.769 659.311 1.144.451 e 1.699.856

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

21.981	110.455	164.229	235.689
297.809	376.472	490.937	538.294
591.681	591.892	621.417	565.587
690.062	757.164	850.290	932.773
995.979	1.000.107	1.042.893	1.098.234
1.104.134	1.146.653	1.147.991	1.177.989
1.186.405	1.225.487	1.244.507	1.315.698
1.337.950	1.347.469	1.394.331	1.395.490
1.405.360	1.453.641	1.463.777	1.528.249
1.566.247	1.589.170	1.596.605	1.717.571
1.725.873	1.807.250	1.857.034	1.873.852
1.946.112	1.949.781	1.952.791	1.988.792
1.993.776	1.994.873.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e quello di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.769.826 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.484.021.

Serie H: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

1.516.471 e 1.802.400

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

367.045 1.392.867 1.455.684 e 1.728.092

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

82.479	110.639	138.315	140.003
171.907	187.826	228.738	255.718
263.697	284.088	295.177	320.171
425.597	450.279	561.156	578.765
583.906	588.040	596.265	619.877
624.166	633.334	634.577	718.357
720.372	724.739	765.860	828.344
851.869	863.840	1.020.416	1.110.912
1.202.873	1.242.867	1.299.608	1.300.547
1.312.563	1.321.093	1.420.265	1.456.679
1.597.208	1.659.194	1.667.769	1.731.983
1.799.923	1.806.131	1.830.517	1.839.304
1.884.269	1.905.033.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1943: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 810.543 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.544.074.

Le serie pubblicate sul giornale di ieri, (I-L) erroneamente alterate, a causa di un dispaccio Stefani, si riferiscono a quelle contrassegnate con lettere E ed F.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Sarà complice?

Giorni or sono, a Gemona del Friuli, Luigi Londero di Domenico, nei pressi della stazione ferroviaria, venne derubato della bicicletta.

Affrettatosi — unica cosa che gli rimaneva da fare — a denunciare il furto ai carabinieri del luogo, ispirato da una certa versatilità poliziesca, il Londero pensò bene di indagare, parallelamente alla Benemerita, per conto suo.

Una parola l'amico, una il conoscente, venne così a sapere che la sera del furto, dopo che la bicicletta fu momentaneamente (!!!) deposta al muro, sul piazzale esterno del locale scalo ferroviario, due individui, discutendo tra di loro, passeggiavano, ora in un senso ora nell'altro, sino a che l'uno dei due, inforcato il velocipede, se la dette alla campagna e precisamente alla campagna della frazione Piovega.

Sapeva già qualche cosa il Londero e su quelle piste, continuò le indagini.

Uno dei due Leonardo Serafini di Leonardo da Gemona di 29 anni (non però il ladro) fu riconosciuto ed indicato al Londero il quale la scorsa mattina lo abbordò. Questi, forse colpito da tanta precisione di particolari, affermava di aver assistito al furto della bicicletta, ma altrettanto deciso affermava pure di non aver mai, prima d'allora, incontrato il ladro trattandosi di conoscenza puramente casuale.

E' il complice? Non lo è?

Ce lo diranno i carabinieri e — perchè no? — ce lo dirà forse il Londero stesso che, dopo tanta fatica, la bicicletta se la meriterebbe, via!

Un'oca, del peso di sei chili circa, asportavano ignoti, favoriti dall'oscurità, ad Annibale Corti, di Felice, da Magnano in Riviera. La Benemerita indaga.

Portafoglio smarrito

Il 3 ottobre è stato smarrito sul treno Tarvisio - Udine un portafoglio pelle marrone con sigla, contenente danaro e documenti. Buona mancia portandolo a Enrico Gaspardis — Visco (Palmanova).

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: CAMPO DE' FIORI, con Fabrizi e P. De Filippo e docum. — Inizio ore 14.
GARIBALDI - OGGI COMINCIA LA VITA, S. Wigert e S. Lagervall — Ore 15.
PUCCINI - CINE VARIETA' — Comp. Vanni: sullo schermo: FORSE TU ERI L'AMORE - con Ruffini, Vinci. Ore 14.
IMPERO - AQUILE D'ACCIAIO, con C. Raddatz — Ore 14.
CECCHINI — FIAMME ALLA FRONTIERA, con A. Horbiger — Ore 15.
FERROVIARIO - SCHANGHAI, giallo — Ore 15 — Prezzi lire 2, 1, 0.50.

Avviso importante del Comando della città di Udine

Gli spettatori sono autorizzati a rincasare dopo il coprifuoco conservando il biglietto d'ingresso al Teatro per presentarlo ad ogni eventuale richiesta.